L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 25 Luglio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXV - N. 174 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre L. 33.— Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.— Trimestre L. 38.—
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 21-665 21-665, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA — Sett. ill. della famiglia italiana — Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO — Mensile di cultura per i giovani — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA — Quindicinale per signorine — Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA — Settimanale illustrato femminile — Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO — Sett. illustr. a colori per ragazzi — Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

La reale entità dei danni nelle terre colpite dal terremoto

I dati ufficiali: 1778 morti, 4264 feriti, 3188 case crollate

Al proprio posto

Il tono di vita della Nazione, dopo la nuova calamità che ci ha colpito in comunanza di beni e di affetti, è degno di elogio.

Senza amplificazioni rettoriche o eccessi giornalistici, ma anche con giusto senso della realtà — che è tragica e sanguinante.

Le notizie apprese hanno lasciato gli italiani consapevoli e calmi. Non allarmi intempestivi, nè sterili abbattimenti. Da Roma è partita dal Governo l'opera del soccorso pronta, organica, generosa, come, dal Comun Padre, l'alto ausilio protettivo della preghiera.

Un nodo istintivo di commiserazioni e di affetti ha stretto il settentrione al mezzogiorno, l'Appennino ai litorali colpiti, in una prontezza di consensi che si rinnova ogni qualvolta si ravviva, sotto la sferza della prova o l'onda della gioia esuberante, la coscienza unitaria di questa infrangibile famiglia italiana.

Il Governo provvede da sè: vuole l'onore e l'onere del soccorso — ma, quasi in una gara irrefrenabile, prima di ogni divieto previsto, tributi erano già stati decretati, nell'impeto del cuore. Offerte di enti come di città, di singoli come di regioni. L'Italia è tutta coi figli che piangono o che sono periti.

Uno stringimento penoso serra il nostro spirito mentre ricreando, in immagine, lo splendore invidiabile dei lidi devastati ci chiediamo il perchè di questo atroce contrasto, tra gli incanti dell'ubertà, e l'agguato della morte.

Ma Dio ha i suoi decreti. Ma il dolore che guata da tutti i quadrivi del nostro pellegrinaggio di vivi, ha una sua ragione segreta di redimibilità che è pur santa e adorabile.

E questa Italia è già troppo avvezza alla fatica dei cammini perigliosi, all'asprezza delle difficoltà per ogni anche mediocre conquista, per lasciarsi abbattere dalle calamità che, come cieco nembo, travolgono le sue ricchezze e le sue vite.

Lo sguardo in alto: il cuore verso i fratelli. E avanti: l'unione che ci salda è perenne e consolatrice.

r. m.

Le vittime del Vulture

ROMA, 24 sera

Accertamenti successivi alle prime comunicazioni pervenute dalle zone colpite, immediatamente dopo il disastro, mostrano, purtroppo, in luce di assai maggior gravità il terremoto del Vulture.

Questi successivi accertamenti, sono dovuti al perfezionamento continuo dei servizi di pronto soccorso organizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici fin da ieri mattina in seguito agli ordini di S. E. il Capo del Governo.

I servizi stessi si effettuano sotto l'alta direzione dell'on. Di Crollalanza, rientrato in Roma ieri da un giro di ispezione nell'alta Italia, e sono diretti sul luogo dall'on. Leoni, coadiuvato, per la prestazione sanitaria offerta dalla Croce Rossa, dal sen. Cremonesi, nonchè da tutte le autorità militari e civili della zona colpita e da numerose squadre di ingegneri di geometri affluiti prontamente sul luogo del disastro.

L'on. Leoni, accompagnato dal direttore generale dei servizi speciali gr. uff. Romano, ha percorso nel pomeriggio e nella notte di ieri le zone maggiormente devastate della provincia di Avellino, spostandosi stamattina nella zona Melfi ed impiantando la direzione di tutti i servizi di pronto soccorso alla stazione di Rocchetta Santa Venere.

Sono già stati istituiti quattro comandi di zona ad Ariano di Puglia, a S. Niccola Baronia, a Lacedonia ed a Melfi, diretti da quattro ispettori superiori del Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la sorveglianza dei provveditori alle opere pubbliche della Campania, della Basilicata e della Puglia.

Nella giornata di ieri nelle prime ore di stamane, con l'affluenza di molte squadre di tecnici, di numerosi medici, di reparti armati, formati dai corpi di armata di Napoli e di Bari, di squadre di soccorso provenienti dalla Puglia, dalla Basilicata, dalla Campania, dove sono state mobilitate col concorso e per iniziativa delle gerarchie locali del partito, è stata sempre più inquadrata l'opera di riconoscimento delle zone colpite, ivi compresi i casolari sparsi nelle plaghe più impervie, di censimento, non semre facile, delle vittime, di scavo delle macerie, di distribuzione dei medicinali, di sgombero dei feriti verso gli ospedali, di seppellimento dei morti, di puntellamento o demolizione delle case pericolanti, di impianti di servizi idrici e distribuzione di viveri, indumenti ed attendamenti ai superstiti.

Le difficoltà inerenti a questa complessa opera di soccorso si sono potute superare anche per la recente istituzione di un treno soccorso presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e, sopratutto, grazie alla abnegazione, allo slancio al generoso spirito di sacrificio di tutti coloro chiamati per legge o spontaneamente accorrenti, si sono mobilitati per lenire le conseguenze della sciagura.

Dall'ultimo rapporto, pervenuto alle ore 6,45 di stamane, da parte dell'on. Leoni, si hanno questi dati circa le vittime e i danni prodotti dal terremoto:

Provincia di Avellino, morti 1.392, feriti 2.072; comuni danneggiati 30; Provincia di Benevento: morti 24, feriti 87; comuni danneggiati 21; Provincia di Foggia, morti 120 feriti 1.557; comuni colpiti 13; Provincia di Potenza: morti 232, feriti 535; comuni danneggiati 19; Provincia di Napoli: morti 8, feriti 13; comuni colpiti 2; Provincia di Salerno: morti 2, un ferito; comuni colpiti 6; Provincia di Bari, nessuna vittima, nessun ferito, colpito gravemente negli edifici il comune di Canosa; Provincia di Campobasso, nessun morto o ferito; danneggiamenti agli edifici di tre comuni.

Il complessivo numero dei morti risulta di 1.778; quello dei feriti di 4264.

Le case crollate completamente sommano a 3.188; quelle lesionate a 2.757.

Nella sola provincia di Avellino, le case crollate sono 2,060; i comuni maggiormente colpiti dal terremoto del Vulture, sono Ariano di Puglia, Aquilonia Montecalvo, Bisaccia, Lacedonia, Villa Nova del Battista, Accadia. (Stefani).

Nell' Irpinia devastata

AVELLINO, 24 sera

Continua alacre, provvida ed efficacissima l'opera di soccorso disciplinatamente organizzata dalle autorità locali col valido aiuto delle truppe e della milizia nazionale. Le popolazioni colpite sono rincuorate dalla nobile gara di abnegazione delle limitrofe provincie fiancheggianti la sollecita opera del Governo.

POTENZA, 24 sera

L'opera di sgombero delle macerie continua attivissima. I superstiti si sono riversati nelle campagne, e si cerca di dar loro un ricovero. Mirabile anche stavolta l'azione del clero, con a capo mons. Vescovo. La Federazione della Maternità ed infanzia ha disposto che l'Istituto dell'Immacolata Concezione nel comune di Lauria, venga adibito al ricovero dei bambini rimasti orfani. Al momento del terremoto molte persone notarono un forte bagliore rosso in direzione del Vulture e sentirono forti boati.

I solenni funerali delle vittime di Napoli

NAPOLI, 24 sera

Stamane con austera solennità hanno avuto luogo, a spese del Comune, i funerali delle vittime del terremoto partendo dall' ospedale della Pace, ove furono trasportate durante la notte in cui avvenne il crollo dei fabbricati.

Le bare contenenti le salme di Rosa Cramelli di anni 60 e Filippa Gervasi di anni 40 sono state collocate su due carri automobili, quel le contenenti le salme dei bambini Marianna Sabbato e Donato De Michele di anni 5 su un carro bianco.

Al corteo funebre preceduto dai valletti comunali, da vigili e da guardie municipali in alta uniforme, hanno partecipato S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli ed il Podestà Duca di Bovino, il Vice presidente della provincia, on. Morizani, il Segretario federale avv. Schiassi, la Principessa di Folino per i Fasci femminili e tutte le altre autorità cittadine, il console argentino comm. Lagorio, il Comandante della Nave scuola argentina «Sarmiento», Martin Arana con gli ufficiali e i cadetti ed una fiumana di popolo.

Una grande corona di fiori dai nastri coi colori municipali era portata a braccia dai valletti del comune ed una corona di fiori bianchi coi nastri dai colori della Repubblica Argentina era stata collocata su un carro porta corone.

Seguivano i feretri i parenti delle vittime.

Al passaggio del corteo ha fatto ala molta folla commossa.

In via Folia, dinanzi al Distretto militare, i corpi armati del comune hanno reso gli onori militari alle vittime.

I carri si dirigevano poi al cimitero.

Il Duomo di Salerno non è distrutto

Da Salerno giunge notizia che smentisce la voce diffusasi della distruzione di quel meraviglioso Duomo.

La popolazione di Napoli continua ad affollare la cattedrale per implorare l'aiuto del Santo Patrono. E' stato cantato il Te Deum ed il card. Ascalesi ha impartito la benedizione.

Dietro richiesta della cittadinanza il busto di San Gennaro è stato esposto sull'arco della cattedrale dinanzi ad una folla innumerevole. L'Arcivescovo ha tenuto un breve discorso. Intorno a lui erano il podestà e le maggiori autorità cittadine.

Anche l' aeromoto

NAPOLI, 24 sera

Stamane verso le 8,30 si è verificato un aeromoto a Bagnoli. Il vento di violenza inaudita ha creato dei vortici aerei inauditi che hanno terrorizzato i bagnanti che stavano recandosi alla spiaggia. Tavole degli stabilimenti balneari sono stati trascinati in aria come leggeri fuscelli mentre il mare diventava nero come l'inchiostro ed il cielo si copriva di oscure nubi. L'areomoto produceva oltre a vivo panico interruzioni nella luce elettrica.

Il Consiglio dei Ministri
I provedimenti per i danneggiati

ROMA, 24 sera

Il Consiglio dei Ministri sarà prossimamente convocato per adottare i provvedimenti necessari in conseguenza del terremoto.

La direzione dei soccorsi

ROMA, 24 sera

Poichè da questa notte si è istituita presso la stazione ferroviaria di Rocchetta Santa Venere, la direzione generale di tutti i servizi di pronto soccorso per il terremoto del Vulture, le richieste e le segnalazioni di ogni genere relative al terremoto stesso, devono essere indirizzate esclusivamente alla stazione stessa, e, per conoscenza, al Ministero dei Lavori Pubblici in Roma.

Il divieto delle sottoscrizioni

ROMA, 24 sera

Con le istruzioni ai Prefetti del Regno, S. E. il Capo del Governo ha vietato qualsiasi sottoscrizione pubblica o privata in conseguenza del terremoto. (*Stefani*).

L'incaricato del P. N. F.

ROMA, 24 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il segretario del partito ha incaricato l'on. Ranieri di recarsi sui luoghi colpiti dal terremoto. L'on. Ranieri è partito iersera per Foggia ».

IL CORDOGLIO DELLA STAMPA ESTERA

In Francia

PARIGI, 24 sera

I giornali dedicano largo spazio ad articoli ed informazioni sul terremoto avvenuto in Italia.

Il *Journal* scrive che la Francia si compenetra del dolore della grande sorella latina.

Il *Petit Parisien* dice che in questa dolorosa circostanza tutta la simpatia della Francia è per la nazione italiana duramente provata.

Il « Temps » nel suo articolo di fondo intitolato « Il terremoto in Italia », scrive che in questa dolorosa circostanza tutte le simpatie della Nazione Francese vanno alla Nazione Italiana, tanto crudelmente provata. « La Francia comprende tanto più la disgrazia dell'Italia in quanto essa fu dolorosamente provata appena alcuni mesi or sono dalle forze scatenate dalla natura, ed essa sa tutto il conforto che le pervenne dalle testimonianze di affetto che giunsero dalla maggior parte delle Nazioni. I popoli devono avere il sentimento profondo della loro solidarietà dinanzi al disastro che il genio umano non potrebbe impedire ».

Così conclude il Temps »: Il nostro pensiero va all'Italia in quest'ora, alla Nazione vicina ed amica. Nulla potrebbe attenuare la crudeltà di un lutto come quello che colpisce una volta di più il popolo italiano, ma se la simpatia del mondo civilizzato può essergli di qualche conforto morale in questa prova, sappia che la Nazione Francese prende una parte sincera al suo dolore ».

Sullo stesso argomento, l'« Intransigeant » scrive che tutta la Francia è commossa. Tutta la sua simpatia è per il popolo italiano, che è stato tanto crudelmente colpito.

La « Liberté » dice che la Francia, che si ricorda delle commoventi testimonianze di simpatia che i suoi amici italiani le inviarono in occasione dell'inondazione del Mezzogiorno, prende una parte immensa al dolore della sorella latina.

In Inghilterra

LONDRA, 24 sera

Il *Daily Mail*, dopo di avere espresso il vivo rammarico del popolo britannico per il popolo italiano, segnala l'immediatezza ed importanza dei provvedimenti del Governo nell'organizzazione dei soccorsi ai danneggiati del terremoto.

Anche il *Daily Telegraph* conclude il suo articolo editoriale dicendo, che la viva simpatia di tutto il mondo si rivolge al paese culla della civiltà, provato gravemente dal terremoto.

In Germania

BERLINO, 24 sera

Contemporaneamente ad articoli che esprimono il dolore della Germania per la catastrofe, che ha funestato Coblenza, i giornali pubblicano commossi scritti sul terremoto che ha colpito varie località dell'Italia meridionale.

L'*Allgemeine Zeitung* scrive, che i sentimenti di solidarietà umana che si manifestano in questa luttuosa circostanza assicurano alla nazione italiana la sincera simpatia di tutta la Germania.

Theodorewolff, redattore capo del *Berliner Tageblat* rievoca in un articolo le visioni verdeggianti delle vallate italiane, pone in rilievo la laboriosità della popolazione meridionale e si sofferma a parlare dell'incantevole ed incomparabile regione costiera fra Napoli e Salerno, ricca di ricordi storici e di realizzazioni moderne.

L'articolo conclude dicendo: «Noi ci associamo al lutto del popolo italiano confondendolo col nostro lutto ».

Una tragica rassegna

(*Nostro servizio particolare*)

NAPOLI, 24

Sino quasi alle tre del mattino, anche nella notte seguente a quella del terremoto Napoli ha bivaccato nelle piazze e per le strade. E' stata una veglia calma: la gente si aggruppa specialmente intorno alla villa comunale simile per certi aspetti all'interno di una immensa famiglia zingaresca, munita di guanciali, di fornelli, di paraventi destinati a riparare il sonno dei dormienti.

Più vivaci gli accampamenti dei quartieri popolari.

Con l'alba, si torna in gran parte alle case. Un po' sgomenta, l'attività cittadina tenta di riprendersi; suonano le campane a mattutino e si mettono al lavoro i veicoli, molti dei quali sono stati pigramente accantonati all'aperto, facendo da tenda a piccole famiglie.

Sotto il sole di mezzogiorno, vengono accompagnati al camposanto quattro morti. I funerali sono a spese del Comune.

Nella strada percorsa, il popolo fa ala, compatto, fraterno. La sventura ha toccato troppo da vicino tutti, per non trovare in tutti una commiserazione amichevole.

Le autorità han seguito le bare; numerose le corone di fiori.

Con ogni mezzo di trasporto arrivano i feriti; sono di Ariano di Puglia, Villanova Mariglianella.

Chi non ha visto i luoghi del disastro può abbozzarne la visione tristissima dal racconto di questa povera gente, che non sa parlare d'altro, e più vivo che il dolore delle ferite, è quello di aver vissuto il crollo della propria casa, l'agonia del figlio o della mamma morti vicini, a un passo.

A Villanova è in piedi, lugubre nel suo contorno di macerie sconvolte, una sola casa; quella del Dopolavoro.

Soccorsi all'aperto

Allineati lungo le vie che non si riconoscerebbero più, i cadaveri. Sono stati liberati dall' oppressione delle pietre al buio, durante la notte, giacchè Villanova non ha la luce elettrica. Uno sforzo cieco, al quale non erano di guida che i lamenti.

Lo scheletro pericolante di una casa stringe fra un mucchio di macerie un contadino: povero, con un rassegnato terrore sul volto già freddo; ma sul petto ha un Crocifisso di avorio. La Duchessa d'Aosta, passando di là, è entrata e si è avvicinata a quel morto solo, senza nessuno che lo pianga, per onorarlo di quel segno pietoso.

All'aperto, s' è improvvisato un posto di medicazione; vi affluiscono i feriti, portati a braccia dai parenti dai soccorritori. Il medico, dottor Giovanni Jorizzo è rimasto solo, a vivere fra tutti i morti della sua casa. Ha nel viso, nei movimenti una disperata volontà di non cedere al dolore che lo vorrebbe far correre dai suoi morti, a far loro compagnia (lungo le strade, accanto ad ogni cadavere persone che chiamano, che pregano che guardano con stupore di folli).

Giovanni Jorizzo starà per tutto il giorno sulla breccia di medico: a ciglio asciutto.

E' commovente lo scambio di soccorsi avvenuto tra gli stessi luoghi più terribilmente colpiti. Ariano di Puglia ha avuto i primi da Avellino, che vi mandò un gruppo di medici, con automobile e camions di pompieri.

I superstiti di Ariano rievocano la scena dei primi rombi con allucinata vivacità.

La scossa, che sorprese il piccolo paese nel sonno fu accompagnata dal rombo e dai bagliori dei corti circuiti elettrici, che solcarono l'aria di lingue rosse. Suonarono a distesa mosse da mani invisibili ad un avviso di morte, a un addio estremo le campane; calarono, con lo spegnersi dei bagliori, le tenebre e fu il momento in cui i muri delle case sbattute crollarono, tra l'urlio delle vittime e della gente che correva allo paese.

L'opera dei soccorsi che è stata attivissima vede nei punti più pericolosi con una carità che pare moltiplicarne il numero, i preti del paese.

Parole di fede

Lo sgomento non può essere calmato che con parole di fede. Null'altro vale. Quel moribondo dall'occhio spaventosamente vitreo pare addolcirlo quando il prete — forse quello che lo ha battezzato — gli si china e riesce a liberargli dalla mora di calcinacci almeno la testa per fargli vedere il cielo che si imbianca — quasi rassicurando — e il segno di croce che lo benedice.

Alla tonaca nera di un prete sono aggrappati quei poveri seminudi, lividi, coi capelli sciolti, i bambini in braccio, che pure si animano, si rinfrancano in un ansioso desiderio di preghiera.

Quell'uomo che li ascolta con le braccia larghe, come se fosse — e lo è — il padre di tutti, può dar loro la pace anche in quella notte. Basterà che egli riapra la chiesa. Si suonino le campane, la gente che ha temuto di riudirle più le attende come una benedizione. Anche per quelli che gemono; per i morti.

In un momento le chiese riaprono le porte; quella del Crocifisso, la più vecchia, lascia cadere il tetto prima che nessuno dei fedeli vi sia entrato.

Le campane, suonando a distesa, pacatamente, mettono nell'aria una serenità che si comunica al paese. I lamenti paiono meno laceranti; e dalle porte delle chiese le voci di preghiera gettano il loro balsamo sui crepacci delle macerie, che sono bagnate di sangue.

Melfi non può più accogliere i morti nel suo camposanto. Ne partono a decine e decine, desolatamente, su treni speciali.

I due rioni di Bagno e di Mercato, dove le case dei contadini erano ammucchiate una a ridosso dell'altra, sono stati rastrellati.

L'ansia dei superstiti

Si lavora a disotterrare senza soste. L'aria è minacciosa: molti i cumuli non rimossi intorno l'ansia dei superstiti che cercano qualcuno, lò sotto, spinge le braccia di carabinieri, di pompieri, di contadini che hanno il pianto in gola.

In maggior numero sono morti i bambini.

Le chiese hanno seguito la stessa sorte delle case. Le loro macerie si distinguono per la presenza d'una campana, per qualche oggetto sacro che affiora, stranamente dall'ammasso informe.

Negli attendamenti, i superstiti insonni, che passano le ore del giorno e della notte dividendosi tra vivi ed i morti, tornando sul luogo dove era la loro casa per piangere sui cadaveri.

In varie località si sono rizzati gli ospedaletti da campo. La distribuzione dei viveri, dei medicinali, delle tende, è fatta con regolarità perfetta.

Nell'opera di disseppellimento e di soccorso, gareggiano soldati, sacerdoti, laici, e anche pietose donne di Melfi.

Un uomo non si distacca da un mucchio di rovine. In silenzio le guarda, ne misura il giro coi passi; non fa un gesto di più. La sua famiglia è tutta sotto quelle pietre tombali.

Lungo le strade che conducono alla valle dell'Ofanto, al Pianoso, si incrociano carri di soccorso, colonne di soldati, gruppi di operai; cortei di feriti.

Arrivano su carretti campestri, adagio; con a fianco altri convogli che portano dei morti.

Dietro, donne con bambini al collo; che pare camminino senza vedere, senza sapere, in una straziante atonia. Lungo la strada sono stati improvvisati anche dei posti di soccorso per questi viandanti tristissimi.

Gli organizzatori dei soccorsi fanno miracoli.

La Duchessa di Aosta ha fatto ritorno ad Avellino, dopo esser passata per Villanova e Moncalvo, interessandosi pietosamente di tutto, con le prime ombre della notte.

Di aneddoti di coraggio, di fraternità eroica, di fede, se ne raccolgono senza numero, in questi luoghi di morte.

Sono i fiori di queste macerie, di cui si coprono i cadaveri martoriati.

Il conforto della bontà che tende la mano armata di bende, di vanga, non dimentica nessuno dei tanti sofferenti.

Napoli, scampata al flagello, prende su di sè il dolore dei paesi rovinati, assolvendo magnificamente il suo compito di soccorso.

E ritrova il vigore riconoscente della sua fede, per seguire in processione il simulacro di San Gennaro, cantando il Te Deum; l'inno a Dio, per la beatitudine dei morti e la forza dei vivi.

I SOCCORSI

Il Papa manda 50 mila lire ai colpiti dal terremoto

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Il Pontefice dopo le ultime notizie pervenute dai luoghi colpiti dal disastroso terremoto, ha inviato al Card. Ascalesi 50.000 lire per i primi soccorsi.

ROMA, 24 sera.

Il Governatorato di Roma in seguito alle più recenti notizie sulla grave entità dei danni alle popolazioni colpite dal terremoto ha subito messo a disposizione del Ministero dei lavori pubblici i mezzi disponibili per soccorso ed assistenza particolarmente una squadra di 20 vigili del fuoco con ufficiale, attrezzata di tutto il necessario per l'opera di salvataggio e di puntellamento. Ha poi offerto d'inviare sul posto un delegato governatoriale per la assistenza sociale, allo scopo di raccogliere e ricoverare quattrocento o cinquecento bambini nelle colonie marine e montane di cura, a spese del Governatorato. Ha offerto altresì di predisporre a Roma opportuni ambienti per il ricovero dei malati e feriti ed infine ha offerto di mettere a disposizione ogni altro mezzo che possa riuscire utile ai terremotati.

L'on. Ricci ha dato ordine, perchè tutto il materiale disponibile, tende, cucine da campo ecc. presso i vari comitati provinciali dell'O. N. B. ed Avanguardie venga messo a disposizione dei terremotati.

Il Banco di Napoli ha deliberato la erogazione di mezzo milione di lire per soccorsi urgenti ai danneggiati del terremoto delle provincie della Italia meridionale mettendo la somma a disposizione di S. E. il Capo del Governo.

La Cassa di risparmio di Torino ha erogato a favore delle vittime del terremoto la somma di lire 50.000, che è stata consegnata stamane a S. E. il Prefetto per essere trasmessa a S. E. il Capo del Governo.

L'Opera Nazionale invalidi di guerra ha inviato un primo fondo di lire 6000 alla propria Rappresentanza provinciale di Potenza per i primi soccorsi agli invalidi danneggiati dal terremoto. (*Stefani*).

ROMA, 24 sera

L'Incaricato d'Affari del Regno d'Ungheria si è recato stamane a Palazzo Chigi per esprimere in nome del suo Governo il più profondo cordoglio per la grave sciagura che ha colpito l'Italia meridionale.

ANCORA DELLE SCUOLE-CONVITTO

Le infermiere e la carità

(Lettera alla contessa Carolina Isolani)

I nostri lettori ricordano il dibattito seguito sul nostro giornale alla pubblicazione di un interessante articolo della Contessa Isolani sulle scuole per infermiere.

Oggi il sen. Crispolti ci manda questa lettera che porta una luce notevolissima sul nobile argomento, con quel garbo e quell'esperienza che gli sono proprie.

Gentilissima Contessa,

Ciò che Ella ha scritto sulle «Scuole Convitto per infermiere» mi cade sott'occhi in ritardo, ma ancora in tempo per dirLe quanto mi è piaciuto che Ella, nel lodare giustamente questa istituzione, abbia invocato in vari punti e in vari modi il sentimento d'italianità come degnissimo d'essere messo in valore anche nella questione della buona assistenza ai malati! Il luminoso esempio italiano di Santa Caterina da Siena non può dirsi isolato nei secoli, come Ella teme. L'unire alla pietà la scienza, non solo negli uomini ma nelle donne, cominciò colla Scuola di Salerno, chiamata la madre di tutte le facoltà mediche del mondo, poichè nel Medio Evo essa ammise fra i suoi studenti le donne, molte delle quali si fecero presto un nome memorabile nell'esercizio della medicina. E nelle Università italiane, compresa quella della Sua Bologna, si videro più volte, fino alla fine del secolo XVIII, affidate a donne le cattedre dell'insegnamento medico, tra le quali quelle d'anatomia. Per quanto riguarda poi l'esercizio dell'infermiera, fu tutto italiano quel movimento, anteriore alle immortali provvidenze e istituzioni di San Vincenzo de Paoli, che elevò ad altissimo ufficio moral la parte degli infermieri, e quindi iniziò la felice trasformazione degli ospedali. Lo promosse, com'è noto, il soldato abruzzese San Camillo De Lellis, che per primo vestì l'insegna della croce rossa. La quale, allorchè diventò stemma e nome della provvidissima istituzione odierna, fondata internazionalmente da quella Lady Nightingae che ne aveva preso ispirazione dall'opera delle suore di carità nella guerra di Crimea, la croce rossa, dico, aveva brillato sul petto dei Camillini dalla peste del secolo XVII a Napoli, dove fra cento di essi furono colti dal morbo novantasei, fino ai campi di Magenta e di Solferino e più in qua.

Questa non interrotta tradizione italiana, mostrandoci che il disciplinare sempre meglio l'assistenza ai malati negli uomini e nelle donne ha nel nostro paese tali esempi ed incominciamenti, che le speranze di vincere l'empirismo ancora frequente si radicano sopra un'antica e feconda tendenza, ci dice due cose: primo, che le varie istituzioni monastiche, o d'origine indigena o abilitate dal riconoscimento di Roma a diffondersi dappertutto e quindi anche in Italia; quelle istituzioni, dico, di cui Ella riconosce le benemerenze, ebbero un'ispirazione salutare quando fondarono l'attitudine ad assistere gl'infermi anzitutto sulla preparazione morale, sull'educazione alla Carità. Infatti, quale disposizione ad ogni perfezionamento della propria opera benefica, poteva esser migliore della sacra vocazione ad essa, dello spirito intero di sacrificio e di disinteresse, della sommissione continua ad una severa disciplina, dell'assenza assoluta di quella vanità che così spesso s'insinua anche nella beneficenza, della rinunzia ad ogni attrattiva sia pure onesta della vita, del vedere nei sofferenti l'immagine parlante di Cristo? Per questi titoli bisognerà sempre riconoscere alle infermiere suore un primato sopra tutte le altre. E se è scarso al bisogno il loro numero: se perciò negli ospedali devono spesso disimpegnare anche altri servizi: se ad ogni più moderna istruzione scientifica converrà talvolta accomodare le loro regole, chi più di esse sarà propenso a quella scienza che non ha da sostituirsi alla Carità, ma soltanto renderla più efficace?

In secondo luogo, la tradizione, poichè insegna che le belle novità, come le Scuole-Convitto, non sono un salto, ma la continuazione, sia pure a passo accellerato, d'un progresso iniziato da secoli, essa, da una parte impedisce quel disdegnoso sussiego, che vedemmo talvolta in maestre d'infermeria straniere, benchè per alcuni lati benemerite, che si davano l'aria di contrapporre una loro nuova civiltà a vecchie ignoranze italiane.

Dall'altra parte risparmia uno scoraggiamento, un senso d'esser tenute in discredito a quelle infermiere che non avendo potuto valersi di metodi istruttivi più perfetti, e partecipando in qualche misura dell'inevitabile empirismo antico, pure seguitano a far del loro meglio, siano monache o laiche, per corrispondere al proprio ufficio; infermiere queste, delle quali conviene invece tener alto il morale, anche perchè, nella necessità sempre più impellente di copiose braccia materne, è ancora lontano il tempo in cui al loro posto possano, in numero bastevole, venirne altre tecnicamente perfette.

La vera e grande innovazione moderna in Italia, di cui la Croce Rossa, i Corsi di Sanità, di Ambulatorii Scuole ed altre istituzioni simili hanno diritto di vantarsi, è stato quello d'aver creato una classe media tra le infermiere monastiche e quelle così dette di mestiere. Si noti tuttavia che se di queste ultime è talvolta infelice il reclutamento e insufficiente la sorveglianza educativa interna, ragioni vere delle loro eventuali deficienze, non si devono tuttavia tenere in dispregio, come tra molti avviene, per le aspirazioni spesso inevitabili ad un lucro. Quando mai queste aspirazioni, se non siano esose, hanno impedito alle funzioni di assistenza d'essere esercitate in modo caritatevole? Ci sono pure medici caritatevoli, benchè nella loro professione facciano assegnamento anche sopra un lucro. Anzi, perfino la giustizia, la più alta delle funzioni, rimarrebbe screditata se le si applicassero così schifiltosi criteri di disinteresse, poichè anche i magistrati ricevono un onorario, e molti devono farci i conti sopra per vivere. Bisogna sempre ricordare che anche tra le infermiere laiche d'oggi, seppure spesso insufficientemente preparate, seppure le ha condotte a questo ufficio la speranza di sbarcare il lunario, ci sono donne d'ottimo cuore.

Tornando alla classe media, sorta modernamente e che ha fatto così nobile prova in guerra e in pace, essa è composta dalle infermiere volontarie, le quali sono prossime alle suore nel generoso ed unico intendimento di sollevare i miseri, e sono prossime alle infermiere comuni nel partecipare ancora, fuori delle ore d'ospedale, alla vita di famiglia e di società.

Questa specie di vocazione parziale e laica riscontrata o suscitata in tante anime pietose, è naturale che abbia indicato la possibilità d'imprimere una regolare disciplina, morale e tecnica, alla preparazione, dell'esercizio dell'infermeria, sia col persuadere sempre più le candidate di ciò di cui da secoli ogni persona d'animo eletto, si accosti ai malati gratuitamente o compensata, con vesti claustrali o civili, è già persuasa, cioè del trattarsi d'una vera e propria missione; sia coll'avvalorare questo tirocinio con tutti i corsi e diplomi che elevino il servizio d'infermeria a « professione », simile, sebbene in grado minore, a quella dei medici e dei chirurghi, alla quale perciò venga dedicato il più del tempo e tutta la vita, come ora fanno quasi soltanto le suore.

A dir vero, io non sono un fanatico del « professionismo », che da parecchi decenni va crescendo in Italia e che se continua così, non permetterà più nessuna specie d'attività umana, che non sia gettata nello stesso stampo, preparata collo stesso noviziato, regolamentata, reggimentata, ufficialmente documentata. Siccome credo che in ogni campo debbano augurarsi la capacità e la probità reali, siccome alcune volte queste si manifestano anche in coloro che non hanno nè studi prefissi nè diplomi; siccome altre volte l'aver seguito quegli studi e ottenutine i diplomi non significa aver acquistato un valore vero, così vorrei si conservasse una certa latitudine nel lasciar fare, nel dare incarichi e sopratutto nel giudicare le effettive attitudini di questo e di quello.

Ma quando siano escluse le pretensioni a Monopolii, io debbo far plauso a tutti coloro che ad ogni specie d'attività umana preparano i mezzi perchè essa un giorno possa essere esercitata colla maggior perfezione e fanno sorgere istituzioni *ad hoc*. Ella comprende quindi il mio favore verso quelle *Scuole Convitto per Infermiere* che con tanta efficacia di zelo sono promosse e raccomandate da Lei.

Accolga il memore e devoto omaggio di

Filippo Crispolti

I RICEVIMENTI del Capo del Governo

ROMA, 24 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il professore Arnaldo Branchini, direttore della Cattedra Ambulante di agricoltura di Pavia, Parangoni Luigi, Scevola Giacomo e Melloni Amedeo inventori di una macchina per il trapianto del riso, che hanno presentato a S. E. il Capo del Governo con alcuni perfezionamenti apportati alla macchina stessa dai primi tentativi ad oggi.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa destinata a crescere l' efficienza agricola del paese.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. A. S. Benni, il quale lo ha intrattenuto su alcuni problemi inerenti all'industria italiana.

Una bella iniziativa del Consiglio dell'Economia

PISA, 24 sera

Nella sua odierna seduta, il nostro Consiglio Provinciale dell'Economia ha preso in esame l'iniziativa di bandire un concorso fra chimici italiani per la utilizzazione delle uve eccedenti il fabbisogno della vinificazione.

Con deliberazione presa ad unanimità di voti è stato approvato il relativo bando di concorso che verrà diffuso in tutte le provincie del Regno.

Il provvedimento auspicato dal Consiglio Provinciale dell'Economia, tendente a fronteggiare la situazione di disagio creata dal mercato vinicolo, ha una importanza che eccede i limiti della Provincia per rientrare nell'ambito più largo degli interessi nazionali. E' augurabile che al Concorso partecipino i migliori tecnici d'Italia e che si riesca a dare un nuovo impulso all'utilizzazione delle uve, la cui produzione è una delle ricchezze principali del nostro paese.

Un Commissario del P. N. F. a Reggio Calabria

ROMA, 24 sera

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito in seguito all' ispezione compiuta dall'on. Remo Ranieri ha nominato commissario per la provincia di Reggio Calabria l'on. Parolari.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA DEL VATICANO, 24 sera

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il card. Alessio Enrico Lepicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi,

il card. Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti,

mons. Giovanni Naslian, Arcivescovo di Tarso, Vicario generale del Patriarcato di Cilicia degli Armeni.

mons. Yahan Kichoturan, Arcivescovo di Colonia degli Armeni, coadiutore dell'arcivescovo armeno di Costantinopoli,

mons. Cesare Federici, rettore dell'Almo Collegio Capranica.

L'anniversario della prima uscita del Papa dal Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 24 sera

Domani 25 luglio cade l'anniversario della grandiosa processione che è sfilata in piazza S. Pietro con la partecipazione di Pio XI.

Il foglio vaticano commenta l'avvenimento in questi termini:

«Durante la processione eucaristica, cui presiedette lo stesso Sommo Pontefice, varcando per la prima volta, dopo circa un sessantennio la soglia della basilica, anche i più assenti poterono avvertire quale fosse stata realmente la natura della risolta questione romana.

«Bandito ogni calcolo umano, nessuna insistenza su quelle che venivano definite aspirazioni terrene del Papato. Solo il necessario perchè esistesse e vi esercitasse assoluta, indiscussa, inviolabile sovranità come materia del Vicario di Gesù Cristo.

Riconosciuto tale indistruttibile diritto in forma solenne, tutto il resto veniva assorbito dall'altro patto sacrosanto, per il quale Iddio stesso, oltrechè il Suo Vicario, veniva restituito all'amore magnifico di un popolo predestinato dal Signore.

Epperciò, dopo la ratifica delle umane convenzioni, la conferma divina.

Si narra che in quel giorno, camminando per la sommità dei colonnati della paizza immensa ,si aggirassero estasiati alcuni scrittori di grande fama e di ogni nazione, con l'incarico di tradurre in armonia di prosa e di figurazione il pittoresco e imponente quadro delle uniformi, degli ori, dei candori, del fiammeggiare delle porpore, della maestà del podio papale.

Non sappiamo quale successo possa avere arriso a tocchi di artisti sì, ma forse per la circostanza rimasti dei semplici esteti. E' innegabile però che essi non devono aver raccolto l'anima esultante della folla più di quanto ebbe a compiere un umile cronista, esclamando semplicemente all'indomani della grande giornata: «Abbiamo visto il Signore!».

Proprio così, in un'atmosfera di festa candida di anime, liete della perenne primavera della Chiesa.

Un quesito sottoposto al S. Ufficio

L'*Osservatore Romano* d'oggi pubblica un decreto della Sacra Congregazione del Sant'Ufficio che risponde affermativamente al quesito sottopostole se qualsiasi discussione attorno ai riti cinesi è o meno vietata in base al decreto della stessa suprema Sacra Congregazione del 25 settembre 1710, senza espressa e speciale licenza. Tale giudizio è stato espresso dagli Eminentissimi Cardinali incaricati dell'esame della questione in seguito all'approvazione del Santo Padre. Il decreto reca la data del 16 luglio 1930 e la firma del notaio della sacra S.S.C. e del S. U. mons. Angelo Fabrizi.

LE SOLENNI FESTE di S. Emerico a Budapest

ROMA, 24 sera

Com'è noto quest'anno si tengono in Ungheria solenni feste nazionali per il centenario di solenni feste nazionali per il centenario di S. Emerico colla partecipazione del Cardinale Sincero Legato Pontificio.

Le feste di S. Emerico, culmineranno alla metà del mese di Agosto con le grandiose manifestazioni che si svolgeranno dal 17 al 21.

Il giorno 17 al mattino si inaugurerà il monumento al Santo che è gloria dell'Ungheria e Protettore della gioventù magiara; e nel pomeriggio un concerto di 500 tzigani eseguirà 101 canti popolari ungheresi.

Il 19 mattina si svolgerà il Congresso Eucaristico allo Stadio e nel pomeriggio avrà luogo la Solenne Processione di Cristo Re sul Danubio.

Su nave sfarzosamente addobbata, il Legato Pontificio di Sua Santità porterà il Santissimo. La nave costeggerà le sponde del Danubio, seguita dai navigli delle varie nazioni. Sarà uno spettacolo di straordinaria, affascinante, suggestiva bellezza. Il Legato Pontificio impartirà la Benedizione col Santissimo Sacramento alla moltitudine dei fedeli che schierati lungo le sponde canteranno inni sacri. Ma altra grandiosa manifestazione, non meno bella e suggestiva di questa, avrà luogo il giorno successivo, festa di Santo Stefano Patrono d'Ungheria. La Santa Destra del Re, che miracolosamente si conserva da secoli, sarà portata in processione per le vie della città: tutto il popolo magiaro, nelle sue più alte e più umili rappresentanze vi interverrà.

Il Cardinale Legato, inviato del Papa, partirà da Roma in vettura speciale il giorno 14 agosto.

Il Governo Ungherese, appositi comitati costituitisi, hanno fatto di tutto per facilitare la partecipazione dei forestieri a queste feste: ed è certo che vi interverrà anche una larga rappresentanza d'italiani.

In Ungheria le ferrovie concedono il ribasso del 50 per cento: per l'Italia si può convenientemente utilizzare il ribasso del 30 per cento che già vige da ogni Stazione del Regno per Postumia.

MIRACOLOSA GUARIGIONE di una paralitica a Noale

VENEZIA, 24 sera

Giunge notizia da Noale di una guarigione miracolosa che sarebbe colà avvenuta. Certa Ofelia Gallo maritata Pelosine, madre di cinque fi[illegible], in seguito a congestione cerebrale era stata colpita da paralisi in tutta la parte sinistra del corpo. La disgraziata, costretta alla immobilità rivolgeva fervide preghiere a Sant'Antonio, e l'altro giorno riusciva a alzarsi da sola dal letto. Sentendosi completamente rimessa, come pazza dalla gioia, si recava subito a Padova, per ringraziare il Santo nella sua basilica. La guarigione è stata confermata dal medico locale.

LA NOBILE FIGURA del salesiano don Rubino

ispettore dei cappellani della Milizia

ROMA, 24 sera

L'ultimo *Foglio d'Ordine* recava la notizia del salesiano Don Michelangelo Rubino ad ispettore dei cappellani della Milizia alle dipendenze del Comando Generale.

La figura di Don Rubino apostolo di fede e di italianità a Trieste quando essa giaceva ancora sotto l'Austria, a Smirne, in epoca in cui gli interessi spirituali e materiali dell'Italia esigevano speciali attenzioni, già ufficiale dell'esercito italiano in cui conta vivissime simpatie, popolarissimo tra i giovani di cui è fervido incitatore e ammiratore, valoroso capitano nella guerra vittoriosa, è già noto in Italia; tuttavia è da ricordare che nel «quaderno azzurro» dello Stato Maggiore austriaco rinvenuto nello archivio segreto dell'Austria in guerra esiste uno speciale capitolo dedicato a Don Rubino e precisamente il sesto capitolo in cui si parla dei «ricreatori triestini» e sopratutto delle «condizioni dell'istituto salesiano di Trieste» è ampiamente tratteggiata la figura e l'attività dell'italianissimo sacerdote che svolgeva una incessante e fervida opera di italianità, che aveva messo in allarme le autorità austriache che lo sorvegliavano e lo consideravano elemento pericoloso.

Don Michelangelo Rubino è ora in Egitto dove al Cairo ha fondato un istituto, frutto di un'opera appassionata di italianità e bella manifestazione dell'apostolato di questo sacerdote.

Dopo molti anni di attività svolta fuori della Patria, Don Michelangelo Rubino torna in Italia con una nuova e alta missione che egli assolverà in modo degno portandovi tutta la sua fede, il suo entusiasmo e specialmente il suo esempio.

DOVE LA LUCE È NELLE TENEBRE

Uno scienziato espulso dall' Università

BERLINO, 24 sera

Al congresso comunista della Georgia si è discussa la causa del prof. Zeretelli dell'università di Tiflis corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'Università Sovietica. Un giornale aveva pubblicato che il professore portava al collo una crocetta, credeva in Dio, frequentava le Chiese ed era anche membro di una fabbriceria di una chiesa. Egli aveva risposto con una dichiarazione nella quale confutando queste informazioni del giornale diceva che riteneva ciò una faccenda privata; l'essere membro della fabbriceria di una Chiesa non poteva costituire nulla di riprovevole visto che secondo la legge ciò non costituiva un'attitudine punita come altre, con la privazione del diritto elettorale. Inoltre scriveva il prof. Zeretelli nella sua dichiarazione: « Secondo l'autore della notizia pubblicata nella « Comunista » io odio Marx. Nella mia qualità di scienziato io non sono abituato ad odiare ciò che non conosco. Gli scritti sociali economici di Marx io non li conosco. Per contro io conosco bene la sua tesi dottorale su Democrito che ha diretta attinenza con la filologia classica che è la mia materia e che insieme al lavoro di Lassalle su Eraclito non ha fino ad oggi nulla perduto del suo valore. Conosce l'autore della notizia che mi riguarda quella tesi? L'ha letta? ».

Il caso è stato portato dinanzi al congresso dei commissari del Popolo. Il Compagno Ghoghoberidze confermando la dichiarazione del prof. Zeretelli disse fra l'altro: noi non possiamo sopportare una tale dichiarazione che significa dispregio e derisione verso di noi. E' indubitato che la fede è una questione personale ma noi siamo costretti a mettere al suo posto, il prof Zeretelli. Notate, compagni, lo stile velenoso, il sig. Zeretelli si ritiene uno scienziato e non conosce Marx come se fosse possibile oggi essere scienziato ed ignorare le basi fondamentali del Marxismo. Egli dichiara ciò con fierezza ma smaschera la sua ignoranza. Un simile professore scienziato — conclude il commissario — non può aver posto nella nostra Università ».

Il congresso ha approvato la conclusione del commissario del popolo.

La vera scuola unica

PARIGI, 24 sera

A Pau, il 10 luglio, ha avuto luogo, presieduta da S. Ecc. mons. De Beaumont, Vescovo dell'Isola Rèunion, di ritorno dal suo viaggio *ad limina*, la distribuzione dei premi nel Collegio dell'Immacolata Concezione. Il discorso di uso è stato pronunciato dal Rettore del Collegio, il can. Casteig, il quale parlò della Scuola Unica. Diamo, del discorso, il passo maggiormente applaudito:

« A lato e al disopra dell'istruzione sta l'educazione che forma il cuore ed esercita lo spirito alle idee giuste e che fa concepire una esatta nozione del bene e della stima che gli si deve, e del male da cui ogni uomo deve star lontano.

Non si deve dunque dare a tutti i fanciulli, a tutti i giovani di una nazione civile, ed anche selvaggia, una conoscenza, la più chiara possibile, di un Essere creatore, di un Sovrano Pieno, di un Sovrano Giudice, di un Dio rimuneratore, che si deve temere per la sua giustizia, adorare per le sue perfezioni, amare per le sue ineffabili bontà?

Ecco la vera educazione, ecco la vera Educazione unica; la sola veramente unica, ossia istituita per tutti, per il bene di tutti, per l'elevazione di tutti, l'ascensione di tutti; destinata, sola, ad elevare tutti i figli di un medesimo padre, i figli di una stessa umanità, fino ai sublimi vertici che voi, signori e signore, sapete contemplare e che i vostri figli con voi, ed io pure con essi, chiamiamo il « Cielo! ».

500 catecumeni battezzati al Congo

LULUABOURG (Alto Kaisa, Congo Belga), luglio

Il 15 maggio, in questa Missione sono stati battezzati, dopo un lungo apostolato e due anni di catecumenato, 500 adulti. Il Vicariato Apostolico dell'Alto Kasai è affidato ai Missionari belgi del Cuore Immacolato di Maria di Scheut, e permette le più belle speranze per le conquiste della Fede.

Il Congresso Mariano a Lourdes

Calorose accoglienze al Legato Card. Verdier

LOURDES, 24 sera

Calorosissime accoglienze sono state tributate a S. E. il Card. Verdier Arcivescovo di Parigi e Legato Pontificio giunto qui ieri alle 17. La città era tutta decorata con ghirlande di fiori, bandiere dai colori francesi e pontifici e archi di trionfo. Nonostante piovesse a dirotto, circa 15.000 persone si erano raccolte sul piazzale della stazione che era pure tutta pavesata. Nel salone di ricevimento erano tutte le autorità del dipartimento: il sottoprefetto mons. Garlier, il Vescovo di Tarbes e Lourdes, generali, deputati, vescovi, sindaci, ecc.

Il sindaco di Lourdes, sig. Cazagne, ha recato all'eminente porporato il saluto. S. E. Verdier ha risposto ringraziando e quindi è uscito sul piazzale dove si accalcava la folla che lo ha accolto con entusiastiche acclamazioni. L'imponente dimostrazione è durata a lungo. Il Cardinale Legato si è diretto quindi in vettura al Santuario, seguito da un lungo corteo di vetture nelle quali avevano preso posto tutte le autorità che erano a riceverlo. Giunto alla Grotta il Cardinale Legato ha preso posto sotto il baldacchino ricamato d'oro ed ha fatto il suo ingresso nel Santuario ricevendo il commosso e reverente omaggio dei fedeli. All'uscita e durante il percorso fino al palazzo episcopale, il Card. Verdier è stato fatto segno a rinnovate dimostrazioni entusiastiche da parte della folla che, ad onta della pioggia incessante, era rimastà ad attenderlo. (*Radio Stefani*).

Accetterà Gandhi un armistizio?

Rigoroso riserbo sui negoziati

BOMBAY, 24 sera

Come già comunicammo, sir Teu Sapru, un liberale indù, e Jayakar, il capo dell'opposizione all'Assemblea legislativa di Simla, hanno chiesto e ottenuto dal Vicerè Sir Irwin, di poter iniziare sotto la propria responsabilità dei negoziati con Gandhi. Motilal Nehru e suo figlio, Jacaharlal Nehru. Il Vicerè ha accordato l'autorizzazione richiesta.

Cederà Gandhi o non cederà alla preghiera rivoltagli dai capi liberali indiani perchè faccia cessare, in attesa dei risultati della conferenza londinese, la campagna di disobbedienza che continua ormai da mesi e già ha avuto notevoli ripercussioni nel paese, ripercussioni economiche più che politiche? La domanda è molto problematica. Neanche è possibile formulare la risposta dopo i primi colloqui. Si sa solo che Sir Bazadur Sapru e Sir J. Yayakar si sono intrattenuti col Mahatma, nel colloquio loro consentito dal Vicerè, per ben quattro ore. Alla fine Gandhi era tanto spossato che il proseguimento della conferenza ha dovuto essere rinviato a domani. Quindi i due capi liberali ripartiranno per Allahabad per continuare presso i due Nahru il loro tentativo di persuasione, una specie di armistizio nel conflitto col governo.

Previsioni incerte

Frattanto mentre gli ottimisti predicono che Gandhi finirà col cedere alle insistenze dei moderati, nei circoli indiani si afferma che Bazadur Sapur e J. Yayakar perderanno il loro tempo almeno finchè vorranno ostinarsi a far deflettere dalla sua opposizione il Mahatma.

La signora Andrée Viollis, che ha passato qualche mese in India e che si appresta a lasciare questo paese, ha tracciato un quadro di ricapitolazione della situazione attuale che non è certo per nulla rassicurante Il pugno di volonari che ha seguito Gandhi nella sua marcia verso il mare si è moltipliacato; e si è formato, oggi, un esercito disciplinato, organizzato, pronto a molti sacrifici. Le adesioni al partito nazionalista si contano a cantinaia; così come a centinaia si contano gli arresti. Ma le prigioni sono piene e già i primi prigionieri cominciano ad essere liberali; andanlo così ad aumentare il numero degl' agenti attivi di propaganda nazionalista, antibritannica.

Il marasma economico

D'altra parte il malcontento guadagna terreno: il marasma economico va aumentando per il boicottaggio che continua senza tregua. La disoccupazione e la sua inevitabile compagna, la miseria, aumentano. Grandi case commerciali europee vedono avanzarsi a gran passi il fallimento; le dogane hanno perduto i due terzi del loro introito. All'infuori delle automobili e degli pneumatici (non di marca inglese però) che si vendono ancora, tutta l'altra merce subisce il grave disastro.

Si prevede che, fra due mesi, Bombay avrà non meno di 150.000 disoccupati. I prodotti agricoli diminuiscono di valore da otto mesi a questa parte: il cotone è disceso da 371 rupie per 390 Kg. nel marzo 1929, a 218 rupie, mentre il costo di produzione si eleva da 200 a 250 rupie.

Un alto funzionario ha spiegato nel modo seguente le esitazioni inglesi: « Ogni governatore di provincia ha un occhio sopra la situazione attuale ed uno sopra Simla (la residenza del Vicerè). Il Vicerè ha un occhio sull'India ed uno sul Segretario di Stato a Londra; questi, a sua volta, un occhio sull'India e l'altro sul Governo e sul Parlamento. Cosicchè tutti guardano, ma nessuno agisce ».

FRANCIA E ITALIA

"FAVORIRE L'ACCORDO,, scrive una rivista parigina

PARIGI, 24 sera

La rivista finanziaria « Le Capital » in un articolo intitolato: « La Francia e l'Italia » scrive fra l'altro:

« Il miglioramento avvenuto nelle relazioni Franco-Italiane in seguito al gesto compiuto dal Sig. Briand è un fatto troppo importante perchè « le Capital » manchi di metterlo in evidenza e dedurne le speranze che esso contiene ».

Più oltre: « nel pensiero del Signor Briand come in quello del governo fascista non si tratta solo di facilitare l'accordo navale, che non si è potuto ottenere alla conferenza di Londra, ma si desidera anche favorire la soluzione dei problemi che hanno oscurato per troppo tempo l'orizzonte franco italiano. Alla tensione talvolta acuta di questi ultimi tempi deve succedere un'intesa completa e durevole e questa intesa è necessaria ai due paesi. Essa è augurata dai due governi con eguale sincerità. Queste sono due condizioni di successo. Ve ne è una terza: importa che i problemi da risolvere siano posti in termini precisi e definitivi, vale a dire delimitati con una perfetta esattezza ».

Il giornale scrive poi che non si deve far gravitare intorno alla sola questione delle relazioni franco-italiane tutti i problemi politici ed economici che esistono nel mondo.

Problemi tra i due popoli esistono: negarli sarebbe errore, ma amplificarli è follia.

« Le questioni che esistono attualmente tra la Francia e l'Italia — continua « le Capital » sono molto importanti, ma poco numerose: Proporzione delle forze navali nel mediterraneo, statuto degli italiani in Tunisia, delimitazione della frontiera fra la Libia e i possedimenti francesi di Africa. Trattato definitivo di stabilimento e regolamento delle difficoltà causate dalla immigrazione italiana in Francia. Tali sono i problemi che dovranno essere esaminati da una parte e dall'altra, col desiderio dei due governi e dei due popoli di vivere in buona armonia e concorrere al mantenimento della pace generale. Noi non siamo di quelli che hanno messo in dubbio la volontà di pace del governo e del popolo italiano. I discorsi più ardenti, gli articoli di stampa più infiammati ci hanno fatto più dispiacere che allarme. Tuttavia noi potremmo sottoscrivere volontieri il giudizio di uno degli osservatori americani più attenti e chiaroveggenti, il sig. Frank Simonds: è insensato di pretendere che una guerra franco italiana sia imminente e inevitabile, ma bisogna riconoscere che un tale conflitto è attualmente nei limiti del possibile. Ciò che si vuole a Parigi e a Roma è che, domani, un conflitto Franco-Italiano sia all'infuori dei limiti del possibile ed è su ciò che lavoreranno in un'atmosfera divenuta più serena fra i diplomatici dei due paesi ».

Il processo Derosa rinviato a settembre

BRUXELLES, 24 sera

Il processo contro Derosa che attentò alla vita del Principe Ereditario d'Italia, che doveva aver luogo il 26 luglio corr. è stato rimandato a settembre. Il giorno della udienza sarà fissato ulteriormente.

IL CONGRESSO DI MICROBIOLOGIA

Notevoli relazioni di studiosi italiani

PARIGI, 24 matt.

Nella seduta pomeridiana del congresso internazionale di Microbiologia all'istituto Pasteur, dinanzi alla sezione seconda, assai affollata è stato discusso il problema delle febbri ondulanti e dell'aborto epizotico. Il prof. Vernoni di Roma, uno dei relatori, ha riscosso un notevole successo. Stamane il prof. Calmetto ha tenuto l'attesa conferenza sulla vaccinazione antitubercolare di cui tanto discutesi nel mondo intero. Il Prof. Sanarelli di Roma ha riferito sulla patogenesi del colera ed ha esposto molto brillantemente i risultati dei suoi studi sull'argomento sostenendo la sua ben nota dottrina sulla natura anafilattica della algidita colerica.

Il maltempo in Inghilterra

La vallata dell'Esk inondata vittime e gravi dànni

LONDRA, 24 sera

Procede attiva l'opera delle squadre di soccorso che, in molti casi, sono riuscite a trarre in salvo le persone che si trovavano nei punti circondati dalle acque. Tutta la vallata dell'Esk è allagata completamente. I danni sono ingenti. Occorrerà del tempo prima che sia possibile ristabilire le comunicazioni con quella regione così duramente colpita. (*Radio Stef.*)

ALPINISTA FRANCESE che precipita da una vetta

GRENOBLE, 24 sera

Il *Petit Dauphinois* dà notizia di una disgrazia alpinistica avvenuta sul massiccio degli Ecrins. Una signora parigina, che insieme al marito effettuava l'ascensione del colle di Clos de Cavales, alto m. 3128, è precipitata rimanendo uccisa sul colpo. Il cadavere, che si trova al disotto del rifugio Chatelleret non potrà essere ricuperato prima di sera. (*Radio Stefani*).

La copertura del prestito austriaco

100 milioni in più della quota prefissa

VIENNA, 24 sera

La sottoscrizione della quota austriaca del prestito internazionale austriaco, ha raggiunto la cifra di circa 150 milioni di scellini superando di 100 milioni la quota fissata.

Un'isola abbandonata dai suoi 37 abitanti

LONDRA, 24 sera

Il consiglio dell'agricoltura ha deciso l'evacuazione dell'isola di Saint Kilda da parte dei pochissimi abitanti che vi rimanevano. I 37 coloni dell'isola stessa si porteranno nel settembre prossimo nei paesi fra i quali sono stati ripartiti. (*Radio Stefani*).

Concorso a una cattedra

ROMA, 24 sera

E' aperto il concorso per titoli ed esame al posto di insegnante titolare di matematica nell'istituto commerciale di Bra. I concorrenti dovranno far pervenire le domande alla direzione dello stesso istituto entro novanta giorni a datare da oggi. Lo stipendio iniziale è di 11600 annue aumentabili dopo un primo quadriennio di 1.600, dopo il secondo di L. 700 dopo il terzo di L. 800.

Opinioni e fatti

Un uomo e il suo giornale

Lorenzo Vian, in un profilo vivacissimo apparso sul Corriere della Sera, *squadra la figura del compianto Marchese Lorenzo Bottini di Lucca, che per trent'anni diresse il più minuscolo e battagliero giornale cattolico d'Italia:* l'Esare.

« Per il discreto formato, quel foglio, uguale a una comune pezzuola tascabile, il popolo lo chiamava l'*Esarino*, ma da una cosa ampia, solenne e travolgente il foglio traeva il suo nome: dall'Ausero, dal risonante Serchio.

Se il Serchio costò tanto ai lucchesi, quando essi, con un'opera ciclopica, da affluente dell'Arno che era vollero avviarlo al mare in un letto suo proprio e con una foce distinta, l'*Esarino* costava assai poco: centesimi due».

Lorenzo Bottini il giornale non lo redigeva nel sontuoso suo palazzo, ma in un modesto propugnacolo.

« Egli vi passava intere le sue giornate: stanzetta piccola, arredata di un solo tavolo pieno a cataste di giornali, in prevalenza cattolici, fumando accanitamente sigaroni virginia.

Quando il Bottini traeva dalla guaina di foglia di tabacco la sottile pagliuzza pareva che sguainasse un affilatissimo stile, e lo stile di L. B., — egli non ha mai firmato per esteso, — era sottile e tagliente e pungente. L. B. della pagliuzze, che premurosamente conservava affascettate, aveva fatto come degli ideali trofei; a centinaia e migliaia sono ora sparse in ogni recipiente, munito di qualsiasi orifizio, sopra i mobili di stile nelle sale magnifiche ».

Tetragono

Ma non è il sigaro che fa l'uomo. Se era infinito il numero dei Virginia mandati in fumo, è stata di una potenza vigorosa ed instancabile l'attività di Bottini, giornalista cattolico.

« L. B. era alto di statura ed aveva una bella testa, risoluta come quella di un soldato e serena come quella di un apostolo. Negli occhi limpidi era spenta l'acrimonia. Egli, anche quando dietro alle sue spalle quadrate latravano gl'indemoniati, incedeva per le anguste vie di Lucca, franco e determinato. Polemista pungente, ironico, aggressivo, attaccato alla Chiesa e al Papato, maltrattò quotidianamente la geldra dei suoi nemici.

« Quante volte turbe di esagitati, di giorno e di notte, al grido: « Al Bottini! al Bottini! », si sono indirizzate in via Santa Chiara e hanno frantumato la vetraglia e l'insegna dell'« Esare ». Iddio solo lo sa

« Ma L. B., armato solidamente dalla sua fede incrollabile, aculeato dall'interno raccoglimento, dalla rettitudine delle opere, dalla purità del pensieri, dal disprezzo per le basse cose del modo, dalla costanza nei travagli, dalla speranza nell'eterna gloria, l'indomani, forte e altero risfidava impavido la mischia con una tranquillità e una sicurezza da fiaccare ogni più forte resistenza. Tetragono, fermo e stabile, come corpo che posa su quattro canti, affrontava i colpi della fortuna e del mondo pacatamente; metodico e tenace nel lavoro, tra subbugli e tempeste che avrebbero piegato anche un quercioIo, L. B. per trent'anni ha combattuto tutti i nemici della fede ».

Il « Ponte del Diavolo »

Il Marchese Bottini non era un cultore del numero nè della quantità. Aveva definito la cerchia della sua influenza, la voleva quotidiana perchè fosse di un'efficacia decisiva, ma non si preoccupava dei larghi mezzi moderni.

Il suo era un giornale proprio dello stampo antico, nella attrezzatura è nella lealtà. Recava in fronte chiaro e scolpito il programma: menar guerra a Satana.

«La tiratura dell'*Esare* non oltrepassava le mille copie — salvo negli avvenimenti eccezionali — e, dato il modico prezzo esso non veniva spedito per posta agli abbonati, lo recapitava alle case una vecchietta nanerottola, moglie del gerente responsabile la quale zampettava tutto il santo giorno per le vie di Lucca e benchè cominciasse all'alba alla sera non aveva ancora ultimato l'opera: e v'erano degli abbonati che ricevevano il giornale l'indomani.

Sulla testata del foglio, più stretta di una spanna, c'era inciso il Ponte del Diavolo, quello che rampa sul Serchio all'altezza di Fornoli. Questo bisticcio del «Ponte del Diavolo» sull'impetuoso giornale cattolico fece congetturare moltissimo per sapere se il Diavolo fu su tal ponte mortificato ed umiliato od ebbe ragione sul Santo che la leggenda vuole architettasse l'imponente passaggio sul Serchio. E' certo che il Diavolo vi lavorò come manovale per la ghiotta promessa di un'anima, appena che fosse stata collocata l'ultima pietra, e invece, dopo essersi stremato di forze, ebbe in guiderdone un ferocissimo cane, che gli si avventò e lo messe in fuga.

Ma, se il Bottini stampò il Ponte del il Diavolo li ebbe la peggio e che il il Diavolo li ebbe la peggio e che il vittorioso fu il Santo».

Carico d'anni e di meriti, il valoroso combattente ha chiuso in pace i suoi giorni, guardando con fiducia alla morte ed alla misericordia divina.

« Il passaggio a miglior vita del marchese Lorenzo Bottini a cui ha assistito come medico e come amico il padre di Carlo Del Prete, è stato serenissimo:

« Chiedo perdono a tutti, a tutti quelli che lo avessi offesi o contristati anche inavvertitamente, perchè Iddio nella sua infinita misericordia, si degni concedermi la piena remissione dei miei peccati. Prego di pregare fervorosamente per me affinchè mi siano abbreviate le pene del Purgatorio, che purtroppo ho meritato. Desidero soltanto che al mio trasporto siano invitati i Frati Minori e Cappuccini, come miei confratelli, sotto la paternità comune del serafico S. Francesco d'Assisi ».

La vecchietta nanerottola

Lorenzo Vian ha un ultimo felice tocco alla brava. Rappresenta il corteo funebre.

« Ma chi è tra tanti in gramaglie, tra le suore e i frati francescani salmodianti, quel vecchio semplice ed umile, che tiene con tanta dignità un cordone della bara, in cui giace Lorenzo Bottini?

« E' Carlo Azzi, che per oltre venticinque anni fu arguto collaboratore e cronista dell'« Esare ».

« E il gerente? e la vecchietta nannerottola, dove sono? Certo essa zampetta ancora sulla interminabile via punteggiata di astri con l'ansia di compiere prima di buio la sua opera, ma lassù le giornate sono lunghe, eterne, infinite ».

E ricche di ricompensa per chi ha lavorato con rettitudine per la causa di Dio, per scacciare il demonio dal mondo.

(cierre)

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

LE FESTE DI BRUXELLES PER GRANDI

BRUXELLES, 24 sera

Ieri nel grande salone dello storico Palazzo municipale di Bruxelles il borgomastro Max ha ricevuto tutti i concorrenti e gli « ufficiali » della corsa Torino-Bruxelles Nel suo breve discorso ha esaltato la prova di Grandi, vicino al quale ha voluto farsi fotografare Ha risposto, a nome di tutti, il signor Collignon, presidente della Lega velocipedistica belga. Seguì un ricevimento per i corridori italiani alla Casa del Fascio dove facevano gli onori di casa il segretario del Fascio dott. Mombelli e il console d'Italia cav. Cuneo, i quali hanno espresso la gioia e la riconoscenza della colonia italiana, fiera di questi giovani connazionali che hanno conquistato una brillante vittoria sportiva.

I giornali sono unanimi nell'esaltare il successo dei nostri campioni. Fra gli altri *Les Sport* scrive: « La gigantesca prova Torino-Bruxelles è terminata ieri in una vera apoteosi Più di centomila spettatori hanno applaudito la vittoria finale del giovane italiano Allegro Grandi. Bisogna rendere onore al vincitore che fu magnifico. Grandi fu il solo di tutti i concorrenti a vincere il tempo e la natura »

FRANCIS LOMBARDI festeggiato a Tokio

TOKIO, 24 sera

Tanto il pilota quanto Capannini sono festeggiatissimi. Le fasi del celerissimo volo che ha collegato per la seconda volta in dieci anni l'Italia al Giappone sono largamente riprodotte dai giornali di Tokio, che mettono in evidenza l'eccellenza degli uomini e delle macchine italiane.

Francis Lombardi, aveva ier' dovuto decidersi a prender terra sul campo della base navale di Jokosuka, poichè la nebbia era foltissima sull'aeroporto di Tacikawa L'aviatore italiano aveva così non solo sorvolato, ma era sceso in zona proibita non solo agli stranieri, ma anche ai piloti civili giapponesi Le difficoltà che avrebbero dovuto nascere sono state escluse con vivo senso di cortesia dalle autorità navali e Francis Lombardi ha potuto oggi trasferirsi col suo « A. S. 1 » a Tacikawa.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE TORINO

Istituita con R.R Patenti di S. M. Re Carlo Alberto in data 5 Gennaio 1833

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE DI TORINO

SOCIETA' PER AZIONI
Capitale Sociale L. 18.000.000
Capitale versato L. 8.490.000
Sede e Direz. Generale - TORINO
Via Maria Vittoria (palaz. prop.)
RAMI ESERCITI
INCENDI e rischi accessori
VITA e Rendite Vitalizie
GRANDINE
INFORTUNI individuali e comul.
RESPONSABILITA' CIVILE
FURTI di Effetti, Merci e Valori
I CAPITALI ASSICURATI SUPERANO I 40 MILIARDI
Agenzie in tutti i principali Comuni del Regno
Agenzia Generale in MILANO
Piazza Crispi N. 5 - Tel. 89-011 e 89-381
Agenzia principale di Bologna
Via Indipendenza N. 29 Telef 69-55
La Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino è la più antica Compagnia di Assicurazioni per azioni fondata con R.R Patenti di Casa Savoia.

APERTURA 15 GIUGNO — ASMA — CHIUSURA 15 SETTEMBRE

E FORME BRONCHIALI IN GENERE

Cura di sicuro successo

Terme di Riolo Bagni

(PROVINCIA DI RAVENNA)
Stazione CASTELBOLOGNESE
Linea BOLOGNA-RIMINI

Inalazioni - Polverizzazioni - Nebulizzazioni - Irrigazioni - Docce - Bagni Solfidrici Salsojodici

FANGHI

CONSULENTI MEDICI DI PRIM'ORDINE

Magnifico parco e bosco - Hotel Restaurant - Bar - Teatro - Tennis Posta - Telefono interurb.

Per informazioni rivolgersi SOCIETA' ESERCIZIO TERME RIOLO BAGNI

Sede in Milano Via Rovello 19, Tel.
oppure
Direzione Terme Riolo Bagni
TELEFONO 362

IN PIENO GIORNO

perché non vi liberate dai calli e dalle durezze col Callifugo Zanoni? è rimedio facile nell'applicazione, sicuro nel risultato ed evita i pericoli di infezione, che può produrre il rasoio, anche se adoperato da mano esperta. Nelle farmacie L. 2.75

L'ORTOBILE e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la discesa dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso comportamento l'Ortobile cura molto bene l'itterizia, coliche, le cisti, le cirrose epatiche, i tumori, e le varie infiammazioni acute del fegato.

Anticipando L. 17.50 la scatola, L. 94.— le sei scatole spedito franco, mandato, dovunque Prof. Dr. ... valta, Milano Corso Magenta

Per i mutamenti di indirizzo

Preghiamo gli abbonati che ... no venga mutato l'indirizzo ... del giornale di voler unire alla ... sta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

Per ben nutrire il suo bambino, senza affaticarne lo stomaco con cibi pesanti, gli da al mattino ed al pomeriggio

Confitures CIRIO

Cibo sostanzioso, ricco di vitamine e facilmente digeribile

Insistete — Non accettate sostituzioni ed insistete energicamente per avere le Confiture CIRIO

Grande Pellegrinaggio a LOURDES

Dal 26 Agosto al 1 Settembre

Visita facoltativa a Lione — Parigi — Lisieux — Ars — le Monial — Loyola — Limpias — Marsiglia.

Questo pellegrinaggio sarà presieduto da **S. E. Monsignor ERNESTO PIOVELLA, Arcivescovo di** ...
Vi parteciperà pure S. E Monsignor EVASO COLLI, Vescovo di Acireale.

PREZZI: I. classe **L. 630** — II. classe **L. 410** — III. **L. 275.** — Chiedere programmi dettagliati all'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Via Mentana 4 Bologna e Via Mercalli ...

DIOGENE E LA FELICITA'

Il frutto delle ricchezze è il non mancare di nulla, e la prova che non si manca di nulla è il sapersi contentare. Non essere avido di ricchezze è una ricchezza; non aver la smania di spendere è una rendita. Così Cicerone. (Parad. VI, 2, 3).

Questa è la sapienza pagana, umana. Diogene aveva anche lui scoperto che diventava completamente libero nello stesso momento in cui non aveva più bisogni ed il giorno in cui vide che un bambino beveva acqua raccolta nel palmo della mano, gettò via la scodella che fino allora aveva conservata come indispensabile. Tenne soltanto una botte come propria casa e pochi cenci per ripararsi dal freddo e per coprire la propria nudità: noi amiamo appunto immaginarci il filosofo cinico, accovacciato sull'imboccatura del suo singolare domicilio, che preferisce di crogiolarsi al tepore del sole ateniese alla conversazione ed alla potenza d'Alessandro.

Cicerone era ricco, ed assai. Ancor più lo era l'amico suo e corrispondente Pomponio Attico, che «miscebat utile dulci» studiando e commerciando in porci. Anche Seneca il severo e stoico educatore di Nerone filosofava volentieri sull'impiego delle ricchezze nell'esercizio della virtù, e pertanto la sua casa era traboccante di schiavi e d'ogni grazia di Dio. Perchè in ultima analisi la libertà, l'indipendenza personale — noi, come i contemporanei di Cicerone e di Seneca — le mettiamo proprio nella ricchezza.

Un giorno uno dei principali Giudei (già allora grandi accaparratori di ricchezze) corse da Gesù, ed inginocchiatosi, gli fece questa interrogazione: — Maestro buono, che farò io di bene per ottenere la vita eterna? — Ma Gesù rispose: Perchè mi chiami tu buono? Nessuno è buono salvo Dio solo. Se brami di arrivare alla vita, osserva i comandamenti —. — E quali? — rispose egli. E Gesù disse: — Non ammazzare, non commettere adulterio, non rubare, non dire il falso testimonio, onora il padre e la madre, ed ama il prossimo tuo come te stesso —. E quegli disse: — Ho osservato tutto questo fino dalla mia gioventù; che mi manca ancora? —. Avendo Gesù udito questo, gli disse: — Sola una cosa ancora ti manca: se vuoi esser perfetto, va, vendi tutto quello che hai e distribuiscilo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; e vieni, e seguimi (Marc. X 17-22, Luc. XVIII 18-22, Matt. XIX 16-21). Il giovane se ne andò tutto afflitto perchè aveva molti possessi. E Gesù che lo seguiva con gli occhi pronunciò allora quelle conosciute, terribili parole sull'entrata dei ricchi nel Regno.

Ma quello che voglio osservare è che alla domanda: che cosa debbo fare? Gesù risponde: osserva i comandamenti, tralasciando, come già pacifico, quello d'amare Iddio. L'altro incalza: questo l'ho sempre fatto; che cosa mi resta ancora? La risposta di Gesù completa la libertà dell'ammiratore: Se vuoi essere perfetto, vendi quello che possiedi. Io rimetto alla tua volontà. Io ti lascio padrone di scegliere, io non ti costringo: ma, ascolta, ti mando solo questo: fallo e vieni, e seguimi. Il giovane (è San Matteo che dice che era un giovane) se ne andò tutto triste, perchè era ricco, gli dispiaceva perdere le ricchezze sia pure per guadagnar Gesù, che gli prometteva la vita eterna e la perfezione. Come ogni giovane è stato precipitoso nel dichiararsi d'aver sempre osservato tutti i comandamenti «fin dalla sua gioventù», ed è precipitoso nell'andar via, sia pure afflitto.

Ora qui ho messo a confronto la tranquilla placida saggezza di Cicerone e la Divina Parola. Io avrei potuto fare altri accostamenti suggestivi, pieni di echi di predica, ma vuoti di succo pratico. Non Gesù solo ha consigliato di vender tutto perchè anche altri hanno detto all'incirca le stesse cose; e non solo i discepoli di Gesù l'han fatto per amor di lui, ma anche altre scuole di sapienza hanno educato gli adepti volenterosi di conoscere la verità nel duro esercizio del Digiuno o della Castità sulla via della Povertà. Ma il nostro spirito europeo è lontano dalla spiritualità Indiana o Cinese e noi sempre vediamo le cose sotto una luce molto diversa che non i mistici e gli asceti del Gange o del fiume Giallo. Ed anche ammirando sinceramente — come io vorrei che si facessero — il Mahatma Gandhi per la sua lotta a base di «soul force», forza d'anima, noi sentiamo che non possiamo rinunciare alla nostra civiltà e macinare il nostro grano nel mortaio, o tessere noi col nostro arcolaio il panno necessario al nostro coprirci. Invece le parole di Cicerone sono una saggezza che ci è vicina. Il non mancare di nulla è una idea che ci sorride. Il sapersi contentare è l' insegnamento dei saggi ai figli e delle madri alle figlie. Chi non vuol essere ricco, per questo lo è, e tutti sappiamo che non aver le mani bucate è una rendita. L'economia e la previdenza hanno fatto il resto: oggi le Assicurazioni sociali, le Casse di Risparmio (ed ahimè le Banche) con altre istituzioni di questa natura inculcano dall'alto [illegible] nelle teste, e tutti facciamo l'elogio dei nostri vecchi che han risparmiato frusto a frusto ed accumulato lira su lira per giungere a dare la ricchezza ai figli. I miei nonni, che han fatto studiare molti figlioli — una volta le famiglie non erano così ridotte come adesso — mentre li mantenevano in costose pensioni nella città, campavano nel paese, lavorando senza tregua e con molta minestra e molto pane a tavola e trovando ancora il tempo d'occuparsi in cose dello spirito: oggi non è più così e la gente mangia e beve come se dovesse morire proprio domani (la vita è breve!) e risparmia ed accumula come se potesse poi far baldorie dopo la morte; — secondo l'espressione d'un famoso umorista tedesco che scriveva per i contemporanei di Lutero — e non trova più, naturalmente, tempo per le cose dello spirito.

Ecco perchè io confronto la Parola Umana e la Parola Divina. Non c'è posto per i Comandamenti nella parola umana e per Cicerone la felicità è tutta nel sapersi ricchi. Io apro un libro moderno, uno di quei libri che hanno fatto gli Inglesi — ed anche qui il mio riaccostamento è volontario: Gandhi e l'Inglese nella stessa pagina — e leggo: Reddito annuo venti sterline, spesa annua diciannove sterline, diciannove scellini e sei pence, risultato felicità. Reddito annuo venti sterline, spesa annua venti sterline e sei pences, risultato miseria. Il libro è il rinomato «David Copperfield» del Dickens (cap. XII), e mi dispiace proprio che almeno i termini sieno infelici: la felicità sta nel sapersi contentare, la miseria nello spender troppo. Chi spende meno di quel che ha è felice, perchè è ricco. Anche qui Parola Umana: non c'è Dio dietro il consiglio: c'è la sostanza, ma è la Ricchezza, proprio quella Ricchezza contro cui Gesù dirà terribili parole.

No, lo so, Gesù non ha proibito le Ricchezze. Io stesso l'ho detto quando ho fatto osservare che il Maestro buono lasciava libero il giovane Ebreo nella sua scelta: Gesù non ha comandato ai ricchi di questa terra di non farsi ricchi, e cioè di rinunziare alle ricchezze. Non sono proibite le ricchezze, ha osservato il Crisostomo, ma a patto che s'impieghino bene. Non è cattivo il vino, ma l'abuso del vino. Non sono cattive le ricchezze ma l'avarizia e le cupidigie (Hom. II ad pop. Ant. 5).

E' questo dovere che riempie e deve riempire di Realtà il vuoto delle ricchezze, ed è questa la parola che il nostro contemporaneo, il saggio discepolo di Dickens non può capire. Non parlo neppure dello scialacquatore. E' questo vuoto che noi vediamo ed è in questo vuoto che sta l'infelicità ansiosa e logorante dell'uomo.

*

Noi, io, vogliamo piuttosto perder tutto, ma conservare il Cristo. E' Lui la vita della nostra anima, la via, la Verità.

Walter Rudolph

LA COLTIVAZIONE DELLA GOMMA

Gli Stati Uniti hanno consumato 490 mila tonnellate

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 24 sera

(*S. I. C.*) — Nel mondo ci sono circa 2 milioni 700 mila ettari di terreno, destinati alla coltivazione della gomma, secondo una statistica compilata da E. G. Holt dell'Ufficio Americano per il Commercio Estero e interno.

La enorme produzione di gomma è dimostrata dalla relazione presentata alla Società Chimica Americana del Commercio.

« Se questi terreni — dice la relazione — fossero uniti in una sola striscia che circondasse la terra, all'equatore essa avrebbe una larghezza di 800 metri.

« La produzione mondiale di gomma dello scorso anno è stata di 860 mila tonnellate. Riunendole in una sola palla di gomma, essa avrebbe avuto un diametro centrale di 180 m.».

Mentre negli scorsi anni il consumo della gomma negli Stati Uniti è aumentato da circa 375 mila tonnellate nel 1927, a 440 mila tonnellate nel 1928, sino a raggiungere 490 mila tonnellate nel 1929; il signor Holt prevede per quest'anno una notevole diminuzione, dovuta dalla superproduzione che ha invaso il mondo Questa superproduzione si è prodotta durante lo scorso anno.

Mentre durante gli anni di carestia, erano stati fatti sforzi per stabilizzare il consumo e la produzione della gomma, propongono ora l'adozione di copertoni di più ample dimensioni, allo scopo di ottenere una resistenza maggiore e di utilizzare la superproduzione.

L'esposizione dei corredi

L'ultima novità parigina

(Nostro servizio particolare)

— PARIGI, 24 sera

(*S. I. C.*) — L'ultima novità in fatto di esposizione di corredi è stata lanciata a Parigi. Invece di esporre la raccolta dei vestiti e della biancheria nella propria casa la sposa offre alle amiche una « prova generale degli abiti » presso i sarti che li hanno eseguiti, un giorno e due prima delle nozze.

Alla presenza di innumerevoli amiche la sposa fa da mannequin indossando una dopo l'altra tutte le toilettes che compongono il suo corredo, dal vestito da viaggio all'abito nuziale, mentre i mannequins della sartoria fanno da damigelle d'onore.

Del resto, anche nei casi in cui non si giunge alla prova generale dei vestiti, va pigliando piede il thè del corredo non solo alle amiche intime della sposa, ma a tutti i conoscenti.

Un avvenimento

Millian Lengyel, fattorino addetto alla raccolta delle palle al Golf-Club di Shorehaven — in località vattelapesca — ebbe uno scontro con la signora Filomena Cocchia.

Il provocatore, in qualche modo, fu probabilmente lui: e la donna lo sopportò male.

Temendo di perder tempo a dir le sue ragioni, spiccia, con dinamismo sbrigativo, gli saltò al viso con le mani e gli fece scampanare — tre quattro volte — le orecchie.

Il ragazzo gridò più che se lo scotennassero: e da quel giorno spesso e volentieri fa un tantino il sordo di orecchie quando la mamma gli parla; e nel più bello dei giuochi o del sonno, risente alle orecchie le mani della donna.

Sarà magari una idea, una fisima di figliuolo viziato. Ma torna buono tenersela e, anzi, coltivarla.

A questo pensa la mamma.

Essa lo ha consigliato di sporgere querela contro la signora Cocchia dalle mani violente, chiedendo un indennizzo per danni in trecento ottantamila lire complessive.

Qualcuno potrà insinuare al ragazzo che forse molte altre volte fu la mamma a tirargli le orecchie senza che lui accusasse i disturbi dei quali si vale contro la signora Filomena.

Egli potrà ritorcere l'insinuazione che, infatti, le mani di una mamma sono tutt'altra cosa; fanno un male di breve durata... E un suo bacio è un indennizzo che risarcisce istantaneamente il buon figliuolo.

Per non dire poi come la signora Lengyel avrà buon giuoco dei giudici i quali non ometteranno di osservarle la impudenza della pretesa di trecentomila e ottanta lire per una orecchia che si duole (fisime, ipersensibilità denotanti la molle educazione data a Millian) d'una tirata fresca...

Impudenza?

Allora, sì, la signora Lengyel avrà il destro di stordire i riprensori e di fare l'apologia mirabolante della sua causa.

I signori giurati offendono il cuore di una madre, — dirà a un dipresso — non sapendo che per essa è senza prezzo persino un solo capello della testa del figlio.

Ci si meraviglia di una somma simile?

Ma non basterebbe il mondo per consolarla — lei, così tenera — del mal d'orecchio di Millian.

(Sarà, ve lo dico io, un graziosissimo avvenimento giudiziario).

Martin con la cappa

Come si arriva in America
a guadagnare venti milioni all'anno

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

NEW YORK, 24 luglio

(*S. I. C.*) Come si arriva a guadagnare da dieci a venti milioni di lire all'anno? In Europa questi salari possono sembrare favolosi, ma agli Stati Uniti non è infrequente per i Presidenti delle grandi società industriali di ricevere simili emolumenti. Bisogna intendersi: Presidente di una società industriale in America non equivale alla funzione decorativa che hanno in Europa i Presidenti dei Consigli di amministrazione, ma è invece la carica più eminentemente esecutiva, quella che corrisponde piuttosto al nostro Consigliere Delegato.

Per esempio Eugene G. Grace, Presidente della « Bethlem Steeel Corporation » la grande società degli acciai ,riceve un salario di venti milioni di lire all'anno. Ma è stata compilata una lista di altri sei presidenti di corporazioni che guadagnano più di dieci milioni di lire annualmente. Essi sono: James Farrell, Presidente della « United State Steel Corporation », Walter Teagle, Presidente della « Standard Oil di New Jersey », Alfred Sloan, Presidente della «General Motors», Generale James Harbord, Presidente della «Radio Corporation», Owen Young, Presidente del Consiglio di Amministrazione della « General Electric Company », e finalmente George Cortelvou, Presidente della «Consolidated Gas Company».

Da operai a milionari

Di fronte a così colossali guadagni è sorta la curiosità di sapere come codesti... privilegiati siano arrivati al loro posto, per scoprire se non c'è un metodo da seguire per far fortuna. Ebbene è risultato che nessuno di essi è pervenuto alla posizione che occupa per la stessa via. Evidentemente le vie della fortuna sono varie, ed è lasciato alla ingegnosità degli uomini per scoprirle tutte.

Il Grace, per esempio (quello dei venti milioni) è un tecnico dell'acciaio. Prese la laurea di ingegnere elettrico e poi entrò nel personale della società che oggi dirige come operaio col salario di trenta lire al giorno, cioè 780 lire al mese, per acquistare tecnica. Il famoso milionario Schwab, soprannominato lo Zar della «Bethelem» lo prese in simpatia ed aiutò la sua carriera. Grace fu promosso direttore di uno dei molti stabilimenti della società e tre anni dopo, alla incredibile età di soli 36 anni, venne nominato Presidente della Compagnia Bethelem.

Il Presidente della Società rivale (la «United States Steel Corporation») il Farrell, ebbe una carriera completamente diversa. Abbandonò la scuola quando era ancora ragazzo e si impiegò con una fabbrica di filo di ferro dove guadagnava 360 lire al mese. Lavorava di giorno e studiava di notte, col risultato che potè entrare in un altro stabilimento a Pittsburg come capo operaio e poi fu promosso direttore di una officina che finalmente venne assorbita dalla «United States Steel Company». Dopo la fusione il Farrell diede prova di grande abilità nella vendita dei prodotti e venne posto a capo del dipartimento estero: quando il famoso giudice Gary fu nominato presidente del Consiglio di Amministrazione, il suo posto fu preso dal Farrel.

Le vie della fortuna

Invece il Teagle, presidente della «Standad Oild di Newy Jersey» deve buona parte della sua carriera a ragioni familiari. Infatti egli è nipote del socio di Rockfeller, re del petrolio, il Morris Clark: suo padre era già alla testa di una società petrolifera del Cleveland Il curioso è che il Teagle non aveva affatto intenzione di seguire le orme paterne e dopo di avere preso la laurea in chimica voleva divenire un professore. Ma la sua famiglia aveva altre ambizioni per lui e venne posto a studiare il mestiere dell'estrattore di petrolio in uno dei pozzi della compagnia con uno stipendio di mille lire al mese; ma naturalmente fu spinto innanzi così rapidamente che all'età di 39 anni era già presidente della compagnia.

Alfredo Sloan invece deve il suo successo alla sua abilità nel campo della pubblicità. Suo padre era socio di una piccola industria che il giovane Sloan riuscì a sviluppare rapidamente mediante un ampio uso della pubblicità. Il suo successo attirò l'attenzione dei dirigenti della «General Motors» i quali gli proposero di entrare nel loro grande trust dell'automobile. Da allora la sua carriera rapida e proficua si deve alla sua capacità ad intendere e risolvere i giganteschi problemi della colossale organizzazione di cui faceva parte.

Dai soldati alla radio

Quando al generale Harbord, la sua carriera militare ha del miracoloso perchè egli si arruolò nell'esercito come soldato semplice; e tuttavia la sua capacità doveva essere indubbiamente grande perchè quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, l'Harbord accompagnò il Generale Persring in Francia come suo capo di Stato Maggiore. Ciò che costituiva il suo successo e la sua grande qualità era la sua straordinaria capacità di organizzatore. Alla fine della guerra egli lasciò l'esercito per dirigere la Radio Corporation.

Owen Young ha studiato legge e per molti anni fu un libero docente oltre ad aver studio di avvocato. Ma la sua fortuna comincia il giorno nel quale egli entrò a far parte del consiglio di consulenza legale della «General Electric Company», la più gigantesca organizzazione di elettricità del mondo. La sua promozione a presidente del Consiglio di Amministrazione è dovuta alla sua capacità esecutiva ,ossia di dirigente e di organizzatore.

Il solo che fra tanta potenza venga dalla politica è George Cortelyou. Egli, curiosamente, esce da un conservatorio di musica. Poi le armonie musicali non dovettero essergli molto propizie perchè lo si ritrova stenografo del Presidente degli Stati Uniti Clevland e poi più tardi assistente segretario al Presidente Mac Kinley e finalmente segretario del Presidente Rooselvelt. Questo ultimo lo apprezzò tanto che lo nominò ministro del Commercio, poi del Lavoro, poi delle Poste e Telegrafi e finalmente lo fece nientemeno che ministro delle Finanze In tale ultima capacità il Cortelvou attirò l'attenzione di molti importanti finanzieri che apprezzavano sopratutto la sua capacità di andare d'accordo con tutti: e quando si ritirò dalla politica fu fatto Presidente della « Consolidated Gas Company» che si può dire è il trust del gas negli Stati Uniti.

La bonifica del Sahara
Audaci tentativi francesi

PARIGI, 24 sera

Per molti francesi è grande l'interesse del Sahara. Ricordate Père De Joncold? Ricordate i recenti raids automobilistici? Ma in molti è la convinzione, che sotto la distesa desertica debba trovare un sistema di corsi d'acqua sotterranei, che, portato alla superficie, otterrebbe alla vasta caldissima regione un doppio raccolto annuo, facendone uno dei massimi granai del mondo. La Francia manda perciò i suoi scienziati ed ingegneri in Africa per studiare le possibilità di irrigare il deserto.

Pare difatti scientificamente vero, che migliaia e migliaia di letti di fiumi disseccati solcano il Sahara. Ciò dimostra che il paese non fu sempre arido e sterile come è ogig. Anzi si vede, che il Sahara forse un tempo fu un paese fertile e densamente popolato e che solo il disseccarsi dei fiumi, dovuta all'acclusioni delle fonti, abbia causato la morte di ogni vegetazione.

Prima che si scavino nuovi pozzi, il Governo intende far disegnare una grande carta dalla quale risulti la situazione dei filoni d'acqua dimodochè l'escavazione di nuovi pozzi non conduca al disseccarsi delle fonti delle oasi odierne, alla rovina dei boschi di palme e delle cotonie umane.

Le quattordici oasi principali del Sud dell'Algeria danno nutrimento, con le loro palme da datteri ai 70.000 negri, arabi e berberi del deserto. Ma in questi ultimi anni si è osservato che le sorgenti naturali incominciano a gettare acqua alquanto più scarsamente. Molte sorgenti che esistevano ancora, stando alle tradizioni delle tribù locali, cent'anni fa, sono ora scomparse.

La municipalità di Vienna per gli artisti austriaci

VIENNA, 24 sera

La municipalità viennese ha deciso di stanziare una somma annua di 100.000 scellini per l'acquisto di opere d'arte dovute a pittori e scultori austriaci viventi. Una apposita commissione nominata dal consiglio municipale procederà alla scelta delle opere da acquistare. La decisione è ispirata al duplice scopo di incoraggiare l'arte moderna e di alleviare le ristrettezze economiche nelle quali si dibattono molti artisti.

NEL PAESE DEI DOLLARI

L'industria della questua
Le cognizioni psicologiche d'un mendicante

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 24 sera

(*S. I. C.*) La polizia di New York calcola che il numero dei mendicanti nella metropoli raggiunga i duemila e che annualmente essi riescano a farsi un reddito di quasi duecento milioni di lire all'anno, sfruttando la buona fede e la pietà del pubblico. In media, se questi calcoli della polizia sono esatti, ogni mendicante incassa oltre novanta mila lire all'anno.

Evidentemente se i passanti sono in grado di seminare dietro a se' per bontà d'animo questo rivolo d'oro, bisogna concludere che nemmeno la crisi economica che ora infierisce agli Stati Uniti abbia inaridito completamente le borse. Ma si deve tener conto del fatto, che anche le depressioni economiche hanno in America un diverso valore ed un significato differente da quello che hanno nel vecchio mondo.

La polizia sostiene che nel 98 per cento dei casi di mendicità si tratta di una vera e propria truffa alla credulità umana. Esistono istituzioni che sono perfettamente in grado di accogliere tutti gli svariati casi di miseria, che invece si ocrono in esibizione al pubblico, per cui non ci sarebbe nessuna necessità di elemosinare nelle vie. Ma il mestiere è redditizio e perciò la professione è affollata.

Del resto è stato constatato, che da sei mesi a questa parte il numero dei mendicanti è aumentato in tutte le grandi città e ciò non è dovuto tanto al fatto, che sia cresciuto il numero di persone costrette a chiedere l'elemosina per vivere, quanto, alla osservazione psicologica fatta da questi struttatori della bontà umana che cioè in tempi duri e di ristrettezze generali il cuore della gente è più facilmente toccato dal pensiero della miseria altrui E' nei periodi di prosperità che i mendicanti trovano minori simpatie nel pubblico, perchè alle sollecitazioni questo risponde che il mendicante vada a lavorare essendovi lavoro per tutti Invece quando si sà che ci sono milioni di dissoccupati, la gente crede facilmente che chi le chiede la carità sia veramente incapace di trovar lavoro e debba mantenere una numerosa famiglia.

E' dimostrato pure, che molti dei mendicanti di New York vivono in appartamenti costosi e possiedono automobili di lusso. Infatti con un provento da 8 a nove mila lire al mese non è difficile vivere bene anche a New York.

Veramente la questua è poibita dalla legge, a la legge è famitmente evasa dai mendicanti, i quali chiedono una licenza di rivenditori ambulanti e poi si mettono in giro con un pacchetto di lapis o qualche scatoletta di gomma da masticare, e in tal modo non possono più essere disturbati dalla polizia. Di solito affollano i quartieri dei negozi eleganti, colla loro merce in una mano ed il piattino delle elemosine nell'altra: essi sanno per esperienza che una signora che si è comprato allora un cappello alla moda o un bel vestito è in una disposizione d'animo più facile a commuoversi alla vista di un mendicante. Naturalmente mendicanti che incassano di più sono quelli che possono mostrare una reale infermità: i ciechi, gli zoppi, gli storpi. Chi non lo simula di esserlo. I mendicanti ciechi fanno molti affari sui treni delle ferrovie sotterranee, dove passano da un vagone all'altro, pestando il loro bastone e condotti a mano da ragazzette che fingono di essere le loro figlie.

L' ORO DAI SOVIET

Larghi prestiti americani alla banca bolscevica...

NEW YORK, 24 matt.

La commissione di inchiesta sull'attività svolta dai comunisti agli Stati Uniti, nominata dal Congresso, nel corso dei suoi lavori ha potuto constatare che le banche americane hanno accordato crediti assai rilevanti all' Amtorg Trading Corporation, organizzazione di credito sovietica che dal 1924 funziona negli Stati Uniti. Dall'epoca della fondazione di tale istituti i crediti, da parte delle banche americane, assommerebbero a 80 milioni di dollari. (*Radio Stef.*).

...e probabili concorsi per una ferrovia transcaucasica

MOSCA, 24 matt.

Il sig. Ralph Budd, presidente della Great Southern Railways, per invito del Governo sovietico, ha percorso circa 17.000 chilometri sulle ferrovie russe. Egli si fermerà a Mosca per conferire con le autorità ferroviarie sovietiche; quindi andrà a Leningrado e di qui percorrerà tutta la transiberiana, tornando in America, via Giappone. Scopo del viaggio è quello di potere dare il suo parere sullo stato e i prevedibili sviluppi della rete ferroviaria russa alle autorità sovietiche, ma anche e sopratutto agli esponenti di alcuni grandi industriali americani chiamati a concorrere all'incremento dei trasporti ferroviari in Russia. In particolare il signor Budd dovrà formulare il suo parere intorno alla progettata costruzione di un imponente tronco ferroviario attraversante le principali catene del Caucaso lungo il tragitto dalla strada militare alla Georgia. Si tratterebbe di scavare nella montagna un tunnel di parecchie miglia di lunghezza. (*Radio Stef.*).

IL TROPPO STROPPIA

Il mercato della pelle
Quei nobili inglesi

LONDRA, 24 sera

Gli esperimenti di trasporto della pelle umana da un corpo all'altro, danno ormai risultati tanto soddisfacenti che hanno determinato il sorgere e lo svolgersi di un nuovo commercio: quello della pelle umana.

Infatti è sorto in questa città, uno dei più grandi ospedali, in cui nel proprio registro sono segnati gli indirizzi di migliaia di persone di ambo i sessi, che si sono impegnati a vendere porzioni o fette della propria pelle, quando se ne presenti a occasione.

Fin qui, niente di strano, ma lo stravagante sta nel fatto che la maggior parte degli iscritti appartengono a famiglie cospicue.

Gli aspetti del paesaggio umbro
nella suggestiva mostra di Orvieto

ORVIETO, luglio

L'Umbria, verde terra di grazie e di indescrivibili incanti, ha sempre richiamato gli artisti, a qualunque nazione essi appartengano, terra di sentimento incatena l'animo dei pittori, che la ritraggono nelle sue vetuste chiese, nei sontuosi palazzi, nelle contrade strette, erte, ineguali, nelle sue tradizioni mistiche, che ricordano il Poverello d'Assisi. Ferace terra di Santi e di Poeti attrae con i ricordi di sua gente, che la fecero meta di lunghi cortei di visitatori, che la rendono soavemente cara a tutte le anime caste, che intendono le bellezze infinite di cui va ricca.

Per questo alla mostra del paesaggio umbro organizzata nel Palazzo dei Capitani del Popolo ha avuto il massimo successo.

Dalle tele qui raccolte s'espande un soave sorriso di gentilezza e di amore alla mite Umbria, esse sono una superba visione realistica di panorami sconfinati, d'orridi alpestri, di cascate precipitose, di rive deliziose, di boschi lussureggianti, di grandi austeri verdi piani illuminati dal sole radioso, il tutto addolcito dai più vivi colori dai segni efficaci.

Assisi predomina su tutti gli altri panorami, la mistica natia città di Francesco è presa in varie maniere, chi ha tratto tutta la svariata visione, chi solo angoli romiti, schiusi dalla silenziosa pace notturna, chi la armoniosa chiesa del Poverello, la maggior parte dei quadri traggono la perla umbra di primavera o d'autunno, quando la stagione è più mite ed accarezzante, quando la luce non è bagliore, ma solo illumina senza essere invadente i molteplici campanili, le facciate delle numerose chiese, i torrioni dei castelli, vigili scolte d'un tempo lontano.

L'esposizione si apre con alcune tele degli immortali Pinturicchio, che ben si trovano in questo raduno, di pittori serii ed onesti, artisti a cui ben si addice il difficile soggetto trattato.

Aristide Sartorio, accademico d'Italia, pittore d'indiscutibili virtù, ha portato alcune impressioni di fine gusto, equilibrate, anche quando la policromia dei colori rasenta l'impossibile, vivaci e serene, piene di terso cielo e di verde natura, delineate con netto segno, sicuro e preciso.

Accanto vi è Umberto Principe, sottile analizzatore dei modelli impostisi, fine indagatore dei più minuti particolari, su tutto vi aleggia un vivo spirto di recondita dolcezza, palpitante di concettosa poesia, studiata e ripulita a dovere.

Poi vi è una informe folla di altri pittori, che si sono recati costì a piantare il loro cavalletto, per strappare un poco della opulenza umbra, imprigionandola nei robusti quadri.

Il modenese Mario Vellani Marchi, arioso e pieno, che va solidificandosi in una maniera composta e di buon effetto decorativo, il romano C. A. Petrucci, posato, di buon gusto, con un sentimentalismo un po' troppo molle e dolciastro, Ferruccio Scatola, con varie impressioni di Assisi, Perugia, Orvieto, piene di sciolta grazia, Aristodemo Lingarini, che si fa notare per un robusto e sciolto «Collicello» e «Scorci di Amelia» ben realizzati sia per tonalità di tinte, come per purezza di disegno, Onorato Carlandi, dalla saporita freschezza, Napoleone Parisani, pieno di ordine e compiutezza, il romagnolo Norberto Pazzini, dalle larghe aeree visioni dipinte con scioltezza ed efficacia, con mano, che conosce l'acutezza delle tinte E poi tanti altri, non privi di buona inventiva dimostrante un continuo progresso, fra questi non posso dimenticare Dante Ricci, mente immaginosa, sognatore di fantastiche scene, realizzatore di grigie tele create con morbida dolcezza di fervente ammiratore della mistica terra. «Piazza di Todi» evoca uno dei più incantevoli soggiorni italici con tanta chiarezza visiva, che sembra palpiti di vita.

Nella sala del bianco e nero trovano posto un discreto numero di disegni, silografie, acqueforti e litografie, qui predominano le rocche titaniche o dirute, i castelli principeschi, ora ricettacoli di uccelli notturni, da queste impressioni sembra ancora uscire il grido dell'armi ed il vociare dei combattenti, non disgiunto dal fervido mormorio di pie preghiere dette dall'ansiose e timorose donne.

Sono presenti Benvenuto Disertori, con acqueforti piene di malia e di freschezza. Bruno Croatto, robusto ed efficace, Mario Vellani Marchi, dai forti contrasti di masse, ingentilite da una grazia insolita, Marina Bettigelli distinta e armoniosa, Mazzoni Larini, evocatore di sopite vicende, ed altri dal tocco sicuro e fermo, dalla tecnica eccellente e mirabile.

E non manca l'artigianato, che in Umbria ha tanta importanza, da ogni più piccolo centro sono state inviate le specialità locali, numerose, interessanti, tradizionali. E' una vera rivista di tutta la produzione, dalla ceramica al ferro battuto, dai mobili ai ricami, il tutto improntato da seria originalità e da spiccate sensibilità artistiche, ogni saggio è un modello unico per sè stesso, sia che l'artiere ritorni al passato, sia che nelle nuove correnti ricerchi la propria via.

Nell'assieme la mostra d'Orvieto racchiude tanto ammaliante materiale, da essere all'altezza dei festeggiamenti organizzati, attraenti folla cosmopolita d'innumeri forestieri.

Cesare Marchesini

L'ISOLA DI BALI

Costumi millenari - Roghi spenti

(Nostro servizio particolare)

S. FRANCISCO, 24 sera

(*S. I. C.*) — Ora che il cinematografo ha messo di moda le isole del Mar Cinese del Sud e i loro abitanti malesi, una corrente turistica si incanala verso Bali, l'Isola incantata.

Bali si trova ad oriente di Giava e come quella è una colonia olandese. Ma il governo olandese si è ben guardato di imporre i costumi occidentali agli indigeni i quali vivono la loro propria vita, secondo le tradizioni della razza. La sola modificazione richiesta dagli olandesi è la rinunzia alla pratica di bruciar vive sul rogo le vedove assieme alla bara dei loro cari mariti.

Questa modificazione è stata ottenuta tanto più facilmente in quanto Bali ha una popolazione con una grande maggioranza di donne; esse infatti costituiscono il 70 per cento degli abitanti dell'isola, per cui non dovette essere troppo difficile ottenere l'abbandono di una tradizione così poco gradevole per esse.

Le donne di Bali sono alte, snelle, regali nel loro portamento. Siccome da infinite generazioni sono use a trasportare sul loro capo i pesi delle anfore e dei carichi, ciò ha sviluppato in loro una andatura ondulante.

La religione è la principale occupazione degli abitanti; che sono tutti pagani. Buona parte del tempo si passa a pregare gli Dei ed a mettere nel sacco gli ingenui del paganesimo locale.

Ma comunque noi possiamo giudicare i loro costumi è certo che gli abitanti di Bali sono estremamente attaccati alle loro vecchie tradizioni: e che vivono oggi come vivevano un migliaio di anni addietro. Infatti tutti i tentativi di convertirli sia al Cristianesimo che al Maomettanesimo sono falliti. Gli abitanti dell'isola restano a tutt'oggi pagani al cento per cento. (??).

Parrebbe che Bali sia fuori del mondo: eppure si trova sulla rotta del traffico che muove tra l'Australia e Singapore. Questa Isola lunga 150 chilometri e larga 80, con una densa popolazione di un milione di anime si può raggiungere con una notte di navigazione fuori della rotta consueta dei piroscafi che vanno a Singapore.

La morte di un pioniere dell'aviazione

NUOVA YORK, 23 matt.

E' morto a Buffalo, in seguito a una operazione di appendicite, Glenn Curtiss, uno dei pionieri dell'aviazione americana. Curtiss era nato nel 1878 e, dopo aver lavorato da ragazzo in una officina di biciclette, si era messo a fabbricare motocicli fino a quando il miracolo dei fratelli Wright non l'aveva spinto a dedicarsi all'aviazione.

Era ben conosciuto anche in Italia, ove aveva, nel 1910, ottenuto una clamorosa affermazione al Circuito di Brescia.

Costruttore dei suoi apparecchi, Curtiss ebbe nei primi anni notevoli successi nel campo della velocità. Nel 1909 egli vinse la Coppa Gordon Bennett della aviazione e nel 1910 compì un volo da Albany a Nuova York, km. 220, in un'ora e 52 minuti Era, per quei tempi, un'impresa prodigiosa.

Abbandonato il pilotaggio e dedicatosi esclusivamente alla costruzione di velivoli e di motori, egli era divenuto l'esponente di un gruppo di formidabile potenza, disponente di circa quattro miliardi di lire di capitale. Interessante ricordare come Glenn Curtiss abbia voluto fondare anche una Società « Caproni-Curtiss » per la costruzione in America dei grandi apparecchi ideati dall'ingegnere italiano.

La Società delle Nazioni
per l'abolizione dei "Varietà,, nei cinematografi

PARIGI, 24 sera

Il Comitato della protezione dell'Infanzia, su proposta della Duchessa Dalmazzo, rappresentante dell'Unione Internazionale delle Leghe Cattoliche femminili aveva fatto voti recentemente, in un congresso per l'abolizione del « varietà » nei pubblici cinematografi.

Tale voto è stato accolto dal Consiglio della Società delle Nazioni.

Infatti nella seduta del 13 marzo u. s. il Consiglio stesso ha deliberato di trasmettere ai Governi le seguenti deliberazioni: 1) Progetto di una convenzione internazionale per l'abolizione delle barriere doganali sui films educativi, allo scopo di facilitare la diffusione dei films adatti alla gioventù; 2) Proposta ai Governi riguardante « la necessità di prendere misure affinchè gli effetti della censura cinematografica non siano compromessi dalla rappresentazione di intermezzi di spettacoli di varietà non sottoposti a censura, quando i fanciulli e gli adolescenti sono ammessi nelle sale di proiezione ».

Questo invito rivolto ai Governi da un organo autorevole come il Consiglio della Società delle Nazioni, dimostra adunque quanto grave e preoccupante è il fatto che per l'introduzione di alcuni numeri di varietà i cinematografi vengano ora frequentati dai più consumati «viveurs», spettacolo che una volta anche il gran mondo aveva, o almeno, per salvar le apparenze, fingeva d'aver in dispregio, considerandolo quasi come un divertimento clandestino.

Oggi invece esso viene offerto a tutto il popolo; e certe indegne esibizioni, che un tempo si osava dare solo in certi ambienti frequentati dai più consumati «viveurs» ora sono offerte davanti ai fanciulli e alle giovinette, con quale vantaggio per la loro educazione morale e civile è facile immaginare.

Noi, in Italia, che abbiamo una legislazione, in fatto di censura cinematografica, veramente buona, abbiamo motivo di sperare di vedere accolto l'invito della Società delle Nazioni.

Infatti, una norma di legge che vieti il « varietà » nei cinematografi, sarebbe una conseguenza logica, oltre che necessaria, delle disposizioni sulla censura dei films.

Ben venga il divieto e sia fatto osservare seriamente, secondo le norme date dal legislatore.

L'Arciduca Leopoldo d'Austria in libertà provvisoria

NEW YORK, 24 sera

E' stato rimesso in libertà in attesa del giudizio l'Arciduca Leopoldo d'Austria arrestato una quindicina di giorni or sono sotto l'imputazione di vendita fraudolenta della collana di diamanti già appartenente all'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria. L'Arciduca Leopoldo ha versato una cauzione di 2500 dollari. (*Radio Stefani*).

CORRIERE VICENTINO

(Ufficio di corrispondenza: Vicenza, Via Porti n. 11 - Telefono 4-20)

Il chiostro-ossario della SS. Trinità di Schio

Cinquemila salme - L'austero monumento - Quiete ed onore ai Morti per l'Italia

Conoscete il Cimitero di guerra della SS. Trinità di Schio?

Il trenino che corre verso la Val d'Astico lo lascia di fianco, appena fuori della città, nella gran pace suburbana dove si smorzano gli urli delle sirene industriali. Il trenino par che voglia avventarsi contro le pendici del Summano e sbuffa, e fischia e stride, per poi finire col girare comodamente al largo. Un istante dopo anche il suo sferragliare non si ode più e i suoi pennacchi di fumo son già dissolti nell'aria. Il Cimitero rimane lì, con la sua vecchia chiesa nel centro, soverchiata dal campanile che mostra sopra la cella il crociato stemma civico; e l'ombra proiettata dalla torre sul rettangolo fitto di pietre e di croci segna l'ora che passa col giro del sole, meridiana della Fede sul libro della Morte.

Forse il lettore ricorda appunto così il Cimitero, che prima di accogliere i difensori del Novegno, fu un tempo camposanto civile, quando non si pensava a costruire ancora quello, assai più vasto, attuale dove gli scledensi custodivano in venerazione, nella monumentale tomba disegnata da Ferruccio Chemello, le spoglie del padre della «Manchester d'Italia», Alessandro Rossi.

Ma se oggi il visitatore ritornasse troverebbe qualche novità. Non che sia mutato il fondale che s'alza a ponente di questa scena: i colli di S. Ulderico, di San Rocco, di S. Catterina di Tretto, ridenti nel biancore delle chiese e delle case, non hanno perduto niente di pittoresco; ed è sempre inarcata in alto la vetta del Novegno; e, al di là, in una sella, emergono ancora le guglie dolomitiche del Pasubio, freccie di giganti scoccate contro il cielo. Il paesaggio è sempre lo stesso, dunque, ed è sempre misteriosamente soggiogante la voce, se greta e solenne, che da esso si leva, e pare come la parola di testamento di quanti qui intorno morirono in quattr'anni di guerra.

Il cambiamento è avvenuto in questo rettangolo di terra, ritagliato nel verde della campagna, che la benedizione del sacerdote e il riposo di tante ossa hanno consacrato il terreno, dal quale sono scomparse forme di tumuli e di croci, è stato rinchiuso da un chiostro dalle armoniche linee quattrocentesche, la cui austerità monastica è come alleggerita, illeggiadrita dal gioco multicolore delle pietre vive. Intorno è stato lasciato un breve margine, dove sorgerà una cintura di pini e di cipressetti (il Parco della Rimembranza), gemelli di quelli che s'alzano già accanto alle tombe dei vecchi garibaldini scledensi e delle vittime delle incursioni aeree.

Artefici della trasformazione di questo luogo venerando, avvenuta nel volgere di una decina di mesi, sono stati i muratori e i marmisti dell'impresa Pravato di Thiene (la stessa che costruì l'Ossario del Pasubio), diretti dall'esperienza intelligente dell'ottimo G. Beordo.

* * *

Quest'opera, in cui, senza nulla spendere al di là dello stretto necessario, è stato profuso un milione di lire (quasi del tutto costituito dal contributo governativo) è un altro passo nell'attuazione di quel piano di sistemazione definitiva delle Salme dei Caduti che il generale Faracovi, nobile figura di soldato, ma sopratutto esempio mirabile della passione con cui si deve attendere al compito di carità squisitamente cristiana e italiana di onorare i morti per la patria, ha meditato e va traducendo nella realtà instancabilmente.

Opportunamente egli ha voluto che le spoglie gloriose avessero ovunque, lungo il fronte come nelle retrovie, una sepoltura monumentale secondo criteri che non mette conto di ricordare perchè già noti.

Ecco ora dopo gli Ossari del Pasubio e del Grappa, dopo quello del Cimone e dopo la Cappella-Ossario di Vicenza, questo pio chiostro, cui si aggiungerà il Tempio-Ossario di Bassano e l'Ossario dei Caduti di Asiago.

Il raggruppamento delle salme viene così effettuato razionalmente ed organicamente.

Alle duemila salme che qui si trovavano si sono unite altre tremila, già seppellite nei cimiteri di Posina, di Tonezza, di Fusine, di Poleo, di Rocchette, di Malo, di Marano e del Capoluogo (500).

E' una brigata di ombre gloriose, alla testa della quale si pongono 64 decorati e 1200 eroi senza piastrina di identificazione e senza medaglie.

Alla raccolta di queste reliquie ha provveduto uno di quei sacerdoti che in pace continuano l'esempio di pietà e di sacrificio dato luminosamente in guerra dai cappellani militari: don Michele Massa, superiore ma insieme fratello di una ventina di soldati appartenenti all'Ufficio C.O.S.C.G. che hanno scavato palmo per palmo questa terra per trarne le povere ossa scarnificate; che hanno lavato uno per uno i resti lagrimati e li hanno composti con affetto e rispetto.. Il lavoro è stato paziente e lungo, e nella navata della chiesa (donde speriamo emigrino quei cimeli poco liturgici che la ingombrano (fucili foggiati a candelieri, mitragliatrici e baionette, elmetti e piccoli cannoni e perfino l'elica di un aeroplano austriaco) si è formata alla fine come una montagna di scheletri.

Ora la chiesa, che ha acquistato un maestoso ingresso con un pronao marmoreo verso la strada, si è vuotata giorno per giorno delle piccole cassette in cui un pugno di ossa rammenta la grande lezione del mercoledì delle Ceneri. Dal tempio le salme sono passate ai loculi.

Ma è tempo di parlare un poco del monumento.

* * *

Una severa cancellata in ferro battuto (lavoro della ditta Borgo), dai semplici disegni, divisa ad eguali distanze da coppie di colonne di marmo, ora bianco ora roseo, chiude il chiostro dal lato dell'ingresso, permettendo di abbracciare la costruzione in uno sguardo sintetico.

I muri costruiti a bolognino, con belle pietre di forme e di colori diversi, danno nella compostezza religiosa delle linee del chiostro, una calda varietà di note, sottolineata dalla fascia dei mattoni a vista degli archi.

Il porticato di fondo, che misura una settantina di metri, si stende con la fuga delle sue quindici arcate; dalle estremità si avanzano i bracci laterali di undici arcate ciascuno. Due corpi avanzati, che ripetono nelle linee la Cappella centrale del porticato maggiore (la cui larghezza è di m. 4.50), formano idealmente, saldandosi alla cancellata, un duplice vestibolo, aprendo da sinistra e chiudendo a destra il chiostro. Una artistica croce di ferro troneggia sul loro tetto, come su quello della Cappella Maggiore dove trovano posto i loculi per le 64 salme dei decorati.

Il disegno delle Cappelle, suddivise le colonne in cui si inseguono e spiccano tutte le sfumature del marmo rosso di Asiago, si mantiene rigorosamente fedele a quel concetto di austerità nella struttura, di sobrietà nella ornamentazione che deve ispirare un'opera funeraria e tuttavia non pecca per nulla, nella sua eleganza, di pesantezza o di tetraggine.

Le campate delle singole cappelle, inquadrate dalle lesene di marmo rosato di Chiampo, splendono di lastre marmoree tratte dalle stesse cave del paese di Giacomo Zanella, ma di una tinta più chiara. Geometricamente formano un perfetto quadrato, che la suddivisione in cento quadri piccoli, corrispondenti ad altrettanti loculi, fa apparire come una scacchiera. Agli angoli di ciascun loculo, che reca inciso il nome del caduto, sono infisse minuscole borchie di bronzo.

Il marmo rosso di Asiago ritorna nella fascia che rileva l'arco, staccandosi vigorosamente sullo zoccolo di scuro bardiglio. La lunetta ancora bianca, sotto la volta spugnata, attende d'essere decorata con fronde di quercia o d'alloro o con corone di spine che sintetizzino il gran poema di valore e di sacrificio rappresentato da ciascuno, anche dal più umile, di questi nomi.

Il pennello invece non toccherà le lunette delle cappelle del porticato maggiore ricoperte da astre marmoree, che accolgono già i resti dei Caduti senza nome. Su ciascuna di queste lunette campeggierà un motto religioso o poetico.

Un artista geniale, il fiorentino Tito Chini, che ha animato di angeliche scolte e di coorti di santi guerrieri l'Ossario del Pasubio, dipingerà a grafito la Cappella dei decorati e le due cappelle avanzate dei bracci laterali.

La voce squillante del colore si intonerà così a quella grave della architettura (il progettista è il ben noto ing. Del Fabbro di Treviso, che ha disegnato anche il progetto del Tempio Ossario di Bassano del Grappa) per celebrare il significato di questo luogo che sotto la vampa del sole o le impetuose doccie dei temporali, di giorno e sotto il notturno mistero delle stelle, rimarrà per i secoli come una ara di Fede.

Lampadari in ferro battuto nella Cappella centrale e nei due corpi avanzati e lampade a tipo riflettore nelle altre, illumineranno di sera quest'asilo in cui, accanto ai fiori, che trasformeranno il campo sconvolto dalle esumazioni in un ampio giardino, trovano quiete ed onore cinquemila Caduti. La bella opera, prossima alla fine, (sarà inaugurata probabilmente nell'ultima decade del settembre) è stata curata anche nei minuti particolari, sotto lo sguardo frequente dell'ing. Brindisi e del geom. Gracis. Uno di questi elementi è il pavimento a mosaico, alla veneziana, eseguito dalla Società Terrazzai di Vicenza.

* * *

Intanto è stato terminato il pietoso lavoro di collocamento delle salme nei loculi.

La distribuzione dei sacri resti è stata fatta seguendo l'ordine alfabetico, senza tener conto di galloni gerarchici o di attributi nobiliari. I caduti sono così eguali nella fraternità della morte: il fantaccino è accanto al carabiniere, l'alpino di fianco al telegrafista del Genio, l'ardito vicino al territoriale o all'operaio militarizzato, il capitano sulla stessa riga del caporaluccio... Cara ed eloquente fraternità che commuove, come commuove il gesto, che diremmo quasi sacerdotale, di questi soldati dell'Ufficio C.O.S.C.G. che hanno tumulati i cinquemila caduti, ponendo tra le ossa di ciascuno un segno religioso, un fiore e un minuscolo nastro, in cui fiammeggiano i colori d'Italia.

Il violento acquazzone di ieri

In città ed in parecchie zone della Provincia si sono avuti ieri dei violenti acquazzoni accompagnati in qualche punto da grandine. A Malgalora sopra Recoaro, dove si trova il campeggio di 600 avanguardisti il temporale ha avuto momenti di violenza selvaggia. Nonostante questo gli attendamenti non hanno subito danni ed i partecipanti al campeggio non hanno perduto nulla della loro allegria.

Diario sacro

25 luglio, venerdì — *S. Giacomo maggiore, apostolo* — Figlio di Zebedeo e fratello di S. Giovanni apostolo ed evangelista.

Chiesa dei Carmini — Alla sera funzioni in onore di S. Giacomo titolare della Chiesa.

Il sole sorge alle ore 5 e tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 3,47.

Banca Cattolica Vicentina

Aumento del Capitale Sociale da L. 6.000.000 a L. 30.000.000

Essendo stata regolarmente omologata dal R. Tribunale di Vicenza con suo Decreto 7 corrente n. 1469 la deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria della Banca Cattolica Vicentina per l'aumento del Capitale Sociale da L. 6.000.000 a L. 30.000.000 mediante l'emissione di n. 1.200.000 azioni privilegiate del valore di L. 20 cadauna, il Consiglio in sua Seduta del 16 corrente ha deliberato di offrire in opzione agli azionisti le dette n. 1.200.000 azioni privilegiate al prezzo nominale di L. 20 al netto di spese godimento 1 Gennaio 1931 in ragione di 4 azioni per ogni azione posseduta.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato presso le Casse della Banca Cattolica Vicentina — Sede e Filiali — dal giorno 25 al 31 corrente compresi.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato l'intero importo.

Per le azioni non optate il Consiglio si è già garantito il collocamento.

Verso settembre
Perchè non si pensa ad nu oratorio perosiano?

In questi giorni ha avuto eco nella stampa cittadina una domanda formulata da molti vicentini: Ci sarà la Fiera? Si intende naturalmente la Fiera di Settembre, perchè quanto a quel la primaverile essa non è più, ormai, che il ricordo di una cosa morta. La risposta, una risposta chiara e sicura, verrà data in seguito ad una riunione, che deve essersi svolta ieri sera, da parte dei componenti della Commissione dell'Ente e Fiere e Mercati. Quello che si da finora è che si è pensato ad organizzare anche per il prossimo settembre una serie di spettacoli lirici. Le opere su cui dovrebbe cadere la scelta sarebbero *Lucia di Lamemoor* e *Ballo in Maschera*.

In tema di spettacoli, ci sembra opportuno dare ospitalità alla seguente lettera di un amico che aflacia un'interessante proposta:

«Caro *Avvenire*,

«E' in atti un progetto del Maestro Mascagni, come hanno annunciato i giornali, per la diffusione maggiore della musica del Maestro Don Lorenzo Perosi; inoltre si ricorda come parecchi anni fa a iVcenza si sono date esecuzioni di Oratori Perosiani e con un certo notevole successo.

«Altre Città del Veneto, negli anni decorsi, hanno dato con eguale successo, Oratori del Perosi, e si sono viste delle vere folle affluire dalle Provincie finitime, per assistere agli spettacoli nobilissimi, sempre pieni di una attrattiva singolare, e capaci di produrre le più alte emozioni spirituali, non soltanto su pochi eletti intenditori, ma su masse e folle intere di popolo.

«Se Vicenza volesse ricordarsi del suo passato, e volesse una volta tanto, e specie in un periodo come questo di rinascita Perosiana, nella prossima stagione riorganizzare (sia pure in luogo di altri, ormai troppo comuni e meno attraenti spettacoli) la realizzazione di qualche oratorio di Don Perosi, sembra allo scrivente che oltre che fare opera degna, farebbe anche opera utile al movimento cittadino, per la attrazione su Vicenza dei forestieri che vi affluirebbero da tutto il Veneto.

«Sarò grato della pubblicazione delle poche righe di cui sopra nella speranza che questa proposta possa trovare accoglimento, certo che avrà il migliore successo».

Siamo anche noi del parere che se la proposta suddetta potesse essere realizzata incontrerebbe le maggiori simpatie in un vastissimo pubblico.

L'esempio recente di Treviso (giacchè ci pare che la lettera alluda specialmente ad esso) ha dimostrato luminosamente come gli Oratori del Perosi non abbiano perduto nulla del fascino artistico che esercitarono, alcuni lustri addietro, in Italia nell'epoca più fortunata, ed ha confermato che la musica del geniale Sacerdote suscita ancora l'antico entusiasmo non soltanto nelle categorie privilegiate di coloro che vantano sensibilità e cultura raffinate, ma anche nella gran de folla.

D'altra parte non ci nascondiamo che oggi, a distanza di poco più di un mese dalla stagione particolarmente indicata, il compito della organizzazione di uno spettacolo del genere presenterebbe, per la ristrettezza del tempo, delle gravi difficoltà. E' vero che la buona volontà non si spaventa mai, ma... il guaio è appunto che questa volontà non si è ancora formata.

Ci auguriamo, in ogni caso, che la proposta possa essere studiata da quegli Enti che potrebbero eventualmente tradurre in atto in maniera che, se non proprio nella stagione di Settembre, almeno in un tempo prossimo Vicenza possa godere ancora di memorabili avvenimenti d'arte quali furono le vecchie esecuzioni di «Natale» e di «Resurrezione» nel Tempio di San Lorenzo.

Il recente fatto di Torretti è un altro

Le indagini svolte alacremente dal commissario dott. Tagliavia circa il presunto tentativo ladresco, che ha messo in allarme mercoledì sera gli abitanti di via Torretti pongono il fatto in una nuova luce. Sembrava dapprima che i cinque individui, che avevano data la scalata al muro di cinta dell'orto, adiacente alla fabbrica di orificeria Ongaro avessero preso di mira il forziere della ditta stessa. Invece è risultato che i cinque sconosciuti sorpresi dalla sig.na Pina Ongaro e fuggiti appena questa diede l'allarme erano dei ragazzi che avevano messo gli occhi sopra un albero di prugne troneggiante nel centro dell'orto. I ragazzi sono stati identificati per i fratelli Tullio e Carlo Corrado, Marcello Alberton, Gius. De Tomasi e Giuseppe Cirillo. I cinque ladruncoli sono stati castigati. E' stato poi minacciato di sospensione di licenza di esercizio l'oste Guerra, che come abbiamo ieri accennato, fu interrogato sulla identità dei fuggitivi ma si manifestò reticente.

MAROSTICA
La prima Messa solenne di don Pietro Barichello

Domenica scorsa anche questa ridente cittadina ha avuto la consolazione di assistere e partecipare ad una Messa Novella, celebrata dal Rev. D. Pietro Barichello alunno del nostro Seminario.

Il novello Levita alle ore 9 precise circondato dal Rev. Clero, dai genitori, dai parenti e dagli amici, entrava in Chiesa mentre uno stuolo di fedeli gremiva il tempio, e mentre il Coro parrocchiale eseguiva il «Tu es Sacerdos» a una voce di Mons. Raffaele Casimiri e l'antifona gregoriana «Juravit Dominus» intercalata al Magnificat in Tono VIII.o.

Seguiva la Messa solenne assistita da D. Giuseppe Dalla Tomba e D. Giuseppe Pianezzola. Fungeva da padrino il Rev.mo Sac. Luigi Volpato, Vice-rettore del Seminario. I Chierici del luogo e i seminaristi Stefani e Scanagatta di Schiavon eseguirono inappuntabilmente il «Proprio della Messa *Dominus* in canto gregoriano e l'«ordinario della Missa cum Jubilo», cui rispondeva il bene affiatatato e preparato coro parrocchiale.

Al Vangelo Monsignor Arciprete esordendo brillantemente da un episodio successogli dieci, undici anni or sono, di un giovanetto che a lui si presentava per dirgli che voleva farsi sacerdote, con quella virtuosa, intelligente e travolgente perizia che lo distingue, dietro la scorta di una immagine-ricordo esibitagli dal festeggiato, passava a tratteggiare e mirabilmente delineare gli uffici e la eccelsa missione del sacerdozio cattolico, avendo infine appropriate parole di paterna felicitazione e di cordiale cristiano augurio.

A mezzogiorno, nella spaziosa ed arieggiata sala del Circolo, seguì il pranzo di circa 50 coperti, elegantemente allestito, ed opportunamente interludiato da felicitazioni, auguri e da canti suggestivi eseguiti dal Seminarista Stefani.

Al dolce Monsignor Arciprete dava lettura delle adesioni e dei telegrammi augurali e di una bellissima dedica del Clero e delle Associazioni Cattoliche.

In Chiesa alle ore 16.30 ebbe luogo la funzione di ringraziamento. Il Novello Levita ebbe commosse e toccanti parole di ringraziamento per tutti coloro che con la preghiera, con l'opera fattiva e l'esempio gli furono di aiuto e di sprone nel conseguimento della sua sacra ordinazione sacerdotale. Impartita la benedizione papale fu cantato il «Te Deum» in gregoriano e il «Tantum ergo» in re minore di D. L. Perosi. Le vibranti note del «Christus vincit» a una voce di Kunc suggellarono la cara festa che rimarrà profondamente scolpita in quanti vi hanno assistito. Ed i cittadini di Marostica la rievocheranno per riconfermarsi a un tempo nella fede e nel santo entusiasmo e per ricordare questa che è una tra le più belle e preziose pagine di storia che Marostica sta ora scrivendo.

ORGIANO
L'inaugurazione dell'Asilo della Casa di Ricovero

Alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Reale e del Segretario federale dott. nob. Dolfin sabato scorso ha avuto luogo, con l'intervento anche di tutte le autorità locali, la cerimonia della inaugurazione della Casa di Ricovero e dell'Asilo che hanno la loro sede in due vecchi edifici, divisi da un cortile, trasformati e adattati per il nuovo uso secondo un disegno dell'ing. Luigi Biasin.

Le opere sono state realizzate grazie alla munificenza del conte Orazio Marsilio Orgian e della sua nobile consorte contessa Elisa Piovene Marsilio Orgian e all'intelligente, concorde attività del comitato presieduto dal dott. Gio. Batta Gastaldello e composto dal cav. Luciano Cremonese, dall'Arciprete don Luigi Casarotto, dal dott. Caliari, dal conte Giulio Dalla Banca, dai signori Giuseppe Masiero e Gaetano Giordano.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio. La benedizione è stata impartita dall'Arciprete don Casarotti che ha pronunciato applaudite parole di circostanza. Parlò poi il presidente del Comitato dott. Gastaldello, [illegible] dal podestà sig. Luigi Cremonese, pure benemerito dell'opera. Particolari espressioni di gratitudine sono state indirizzate ai nobili coniugi Orgian che con un generosissimo contributo completarono la somma raccolta fra la cittadinanza per dar vita alle due benefiche istituzioni.

Le autorità, cui si aggiunsero l'arciprete e il Podestà di Lonigo, parecchi podestà della zona, il generale Tentori, il Console Martini ed altri, fecero alla fine visita di omaggio alla contessa Orgian-Piove[illegible] che compiva in quel giorno felicemente i novant'anni.

BASSANO DEL GRAPPA

IL III. TORNEO COPPA PREALPE. — E' stato pubblicato il calendario delle eliminatorie di questo interessantissimo torneo di calcio, iniziato dal giornale locale per allenare giovani nel sano sport e preparare gli atleti locali per il Campionato invernale. La prima partita che avrà luogo domenica 27 corrente troverà di fronte la Unione Sportiva Novese e l'associazione Calcio Virtus di Bassano; la seconda partita le due società veneziane Ausonia e Hellas.

MEDAGLIA DI S. M. IL RE E S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO. — Per la corsa ciclistica nazionale per dilettanti di III, IV e V categoria sul percorso Bassano 1421 m.). Monte Grappa (1779 s. m.) S. M. il Re si è degnato far tenere all'organizzatore «Veloce Club» una grande medaglia d'oro e una grande medaglia d'argento S. A. R. il Principe ereditario Umberto. Una cinquantina di altri premi: biciclette, coppe, targhe, e medaglie sono noi in palio e già numerose sono le iscrizioni. La corsa si disputerà il giorno 3 agosto mentre il giorno dopo sulla cima del Grappa si terrà l'annua festa della Madonna, benedetta da Pio X allora Cardinal Sarto.

FINO AL MOMENTO DI ANDARE IN MACCHINA NON CI E' PERVENUTO IL «FUORI SACCO» DI VERONA.

Bimba annegata a Modena

MODENA, 24 sera

La piccina Velia Lugli, di mesi 20, domiciliata in via Gino Tabarroni, mentre si trastullava sulla riva del canale che corre presso la sua abitazione vi cadeva dentro, rimanendo annegata.

Spaventoso ciclone nella zona del Montell[o]

Venti morti e un centinaio di feriti - Danni ingentissimi

(PER TELEFONO DAL NOSTRO INVIATO)

TREVISO, 24 sera

Verso le ore 13,45 di oggi, un improvviso violento ciclone ha colpito la zona montelliana, causando danni ingentissimi e numerose vittime.

La notizia, portata in città dal signor Antonio Brunello, segretario degli Uomini cattolici di Selva, — chè le comunicazioni erano rimaste interrotte — destava le più vive impressioni e l'ansia di conoscere i particolari del disastro.

Frattanto partiva alla volta della zona colpita S. E. Mons. Vescovo, seguito da S. E. il Prefetto, dal Questore, dalle autorità del presidio militare, dal corpo dei pompieri, militi, ecc.

Sul posto prestavano servizio di già i RR. CC.; nonchè dava il suo conforto e le prime disposizioni per i soccorsi S. E. il sen. Gasparini che ha la villa nella zona colpita.

Il podestà di Volpago, dott. Castagna, con i maggiori esponenti del comune, e più tardi l'on. Chiarelli, l'intendente di finanza, il col. Marrone ed altri si prodigavano nei conforti e nei soccorsi possibili.

L'entità del disastro

Recatici sul posto, abbiamo avuto subito l'immediata sensazione della gravità del disastro.

Il ciclone, pure avendo imperversato su di una striscia partente da Caerano S. Marco, fino a Susegana, si è abbattuto con violenza estrema nel comune di Volpago e precisamente nella frazione del Centro e in quella di Selva.

Pure gravemente colpite furono le località Sovilla, S. Croce di Nervesa.

Particolarmente a Volpago, al principio della via Schiavonesca nuova, nei pressi della chiesa, la ferocia del turbine ha abbattuto case ed impianti, sradicando alberi, trasportando persone e suppellettili a distanze inverosimili.

Una bambina, tale Aurora Bon, di anni 10, strappata dalla porta di casa, venne sbattuta a venti metri di distanza decedendo sul colpo.

Nella casa crollata di certo Parolin, mentre il capo famiglia si apprestava a soccorrere la moglie ed i figli rimasti sotto le macerie, veniva colpito da una parete di muro crollante, morendo assieme a due figlie, una di sette ed una di cinque anni.

A Selva, in casa Panzera, rimaneva vittima una donna, mentre dalle macerie venivano estratti i figli, parte dei quali gravemente feriti.

Quindi la casa parrocchiale veniva abbattuta completamente, rimanendo intatto solo l'abside che custodisce il Tabernacolo; e il sagrestano ebbe miracolosamente salva la vita rifugiandosi sotto un banco dal quale venne poi estratto.

Case abbattute

Quindi, nel mentre il sig. Paolo Brunello coadiuvato da giovani e da ragazze delle organizzazioni cattoliche, procedeva allo sgombero delle macerie, avvertivasi il lamento di una persona che ivi era rimasta sepolta.

Organizzato il lavoro di salvataggio, veniva estratto il giovane Paolo Caoduro, che al momento del disastro si era recato in chiesa.

Interrogato se altri fossero presenti al momento del crollo del tempio rispondeva negativamente.

Si crede perciò che sotto le macerie non vi siano vittime.

Pure a Selva è rimasta distrutta la sede delle organizzazioni cattoliche, attigua alla chiesa.

Si ha notizia di altri cinque o sei morti, mentre, dato lo stato desolante dei fabbricati distrutti non è improbabile che numerose altre vittime giacciano sotto le macerie.

I feriti sono in numero considerevole.

L'ospedale di Montebelluna è stato totalmente riempito, mentre una ventina di feriti, fino all'ora in cui telefono, furono trasportati in quello della nostra città.

Non si possono narrare gli episodi di dolore che ha destato la grave sciagura.

Il rev. don Luigi Panizzolo, arciprete di Volpago, il rev. don Vanin Arcangelo, arciprete di Selva e il cav. don Celeste Toso di Nervesa, nonchè altri numerosi sacerdoti, accorsi sul luogo della catastrofe, pure nell'angoscia del momento, con ammirevole slancio e impareggiabile abnegazione, hanno saputo portare alla popolazione il conforto del loro ministero, accorrendo presso i feriti, e portando l'estremo ausilio della fede ai morenti.

Da segnalarsi pure l'opera dei podestà veramente instancabile e dei RR. CC. dei luoghi colpiti.

Nella zona di Susegana e Nervesa si devono lamentare pure danni ingentissimi e vittime umane.

Infatti, a Nervesa, nelle diverse frazioni più colpite, si lamentano fino ad ora quattro morti, — due donne e due bambine — sei feriti gravi e una quarantina di feriti leggeri.

I colpiti furono inviati: parte all'ospedale di Treviso, parte a Montebelluna e alcuni all'ospedale di Conegliano.

Le case crollate nel comune di Nervesa sono una quarantina e una quarantina di baracche furono letteralmente soffiate.

A Susegana, località Barco, la violenza del ciclone non è stata inferiore. Se ne ha subito l'immediata sensazione passando sulla strada nazionale, ove nella predetta località oltre una ventina di grossi platani sono letteralmente divelti e alcune case soffiate.

I traffici interrotti

Si registrano ben 4 morti e una ventina di feriti.

Mentre il ciclone imperversava, ben 250 operaie si trovavano nella filanda dei conti Collalto, ove è avvenuta una scena di panico indescrivibile.

Per fortuna, il ciclone passò con velocità fulminea a una cinquantina di metri dalla fabbrica, dove ritornò subito la calma.

Da segnalare in questa stessa località che il ciclone ha risparmiato nella sua furibonda e lugubre marcia, il deposito munizioni, ove giace un notevole quantitativo di esplosivo, residuo di guerra.

Mentre ci riserviamo di trasmettervi quei maggiori particolari che l'ora non ci consente, fidenti nelle provvidenze governative, che valgano a lenire il doloroso e disastroso stato delle popolazioni trevigiane, ci chiniamo reverenti sulle bare improvvisamente aperte, invocando la Misericordia e il Conforto divino.

Dalle ultime notizie pervenuteci, si hanno a lamentare le seguenti vittime nei paesi di Selva e Volpago: Bon Aurora di anni 10; Sartor Angelo di anni 16; Parolin Rinaldo di anni 28 con le figlie Carlotta di anni 7 e un'altra di anni 5. Un certo Oliver; nella casa Guizzo, a Selva, un uomo e un bambino morti; nella casa Panzera una donna.

Il bimbo Mussato Vittorio di Antonio di mesi 7, da Nervesa, decedeva appena trasportato all'ospedale.

E' degno di particolare rilievo ed elogio il contegno dimostrato in questa sciagura, da quelle popolazioni già tanto più duramente provate dal flagello della guerra, la quale ebbe proprio in queste zone il suo epilogo vittorioso.

Abbiamo letto sui volti di questi forti lavoratori i segno della rassegnazione cristiana, frutto delle loro profonde e tradizionali convinzioni religiose e la speranza nell'opera sollecita e provvida delle autorità civili e politiche.

Lo zelo di moos. Longhin

Particolarmente gradita fu la visita quanto mai sollecita e paterna del nostro arcivescovo, il quale, pure non potendo tradire l'angoscia del suo grande cuore, ha peregr[illegible] continuamente e fino a tarda [illegible] sui luoghi del disastro, portando la sua presenza le parole del [con]forto e dell'incoraggiamento.

Non meno sollecito e premuroso l'interessamento di S. E. il [illegible] Nob. H. Comm. Boltroffio e di[illegible] le altre autorità, veramente [illegible] nella grande solidarietà del dolo[re].

I cittadini accorsi da Trevi[so] sono posti volontariamente a di[spo]sizione delle autorità; i dirigen[ti] le locali organizzazioni catt[oliche] che furono i primi ad avvertir[e] [au]torità religiosa si portarono primissimi sui luoghi colpiti, [per] collaborare coi parroci all'orga[niz]zazione dei primi soccorsi e per [recare] la parola della speranza e della [ras]segnazione.

All'ultima ora giunge notizi[a che] il ciclone avrebbe proseguito il lugubre cammino in altri pae[si del] medio Piave e precisamente [a] Sacile e Gaiarine.

Gruppo di case e barac[che] atterrate a Cavolan[o]

SACILE, 24 s[era]

Oggi, durante un violento temporale, una tromba d'aria [ha in]vestito, nella vicina frazione [di Ca]volano, un gruppo di case e [ba]racche, radendole al suolo.

Alcuni operai che lavoravan[o nella] vicina centrale elettrica sono [stati] investiti da essa ed hanno dovu[to es]sere trasportati all'Ospedale. [illegible] essi si trova in condizioni p[illegible] panti per varie ferite al capo. [illegible] ni sono rilevanti.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato latticini

Mercato molto calmo per tutti i derivati del latte, cosa che normalmente si ripete in questa stagione. Il latte industriale perdura con molta calma su prezzi che oscillano fra le 48 e 55 lire all'ettolitro. Il burro emiliano varia fra le 9 e 10 lire al chilogramma: il burro naturale milanese di pura panna, qualità superiore, è pagato 12 lire. Buon andamento presentano i formaggi specialmente pel gorgonzola e nei formaggi grana di prima qualità: molto indebolita invece la situazione del pecorino sui mercati romani e sardi, per l'avvenuto inasprimento delle tariffe d'importazione negli Stati Uniti, noti forti consumatori di pecorino.

Mercato Cereali

MILANO, 24 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: calmo, trattato per consegne dicembre, andamento calmo. Apertura: contante 129,75; ottobre 133,50; dicembre 137,70. Chiusura: contante 129,25; luglio 129,15; ottobre 133,25; dicembre 137,25.

Granoturco: poco attivo, andamento calmo. Apertura: contante 63,50; ottobre 62,35; dicembre 62 85. Chiusura: contante 63,50; ottobre 61,95; dicembre 62,75.

Riso: calmo, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: contante 114,50; ottobre 117,65; dicembre 119. Chiusura: contante 115,25; ottobre 117,75; dicembre 119.

Risone: calmo, discretamente attivo, andamento calmo. Apertura: contante 82; ottobre 78,65; dicembre 80. Chiusura: contante 79,50; ottobre 78,75; dicembre 80.

Mercato grani

Piacenza, 21. — Frumento nazionale fino n. rac. Lire 124.— a 125 —, id. buono mercantile 120.— a 122.—, id. basso mecant. 115.— a 118.—, granoturco fino nazionale 66.— a 68.—, id. fino estero 63.— a 63. —, avena 68.— a 70.—, segale 76.— a 78.—, fava invernenga (favino) —.— a —.— id. veccia 70.— a 75.— riso vialone 215.— a 220.—. id. Maratelli fino 175.— a 180.—, id originario fino 120.— a 122.—, id. id. comune 116 a 118.—, al quintale franco stazione partenza (riso, tela per merce e frumento, resa al mulino).

Frumento: molte offerte: Granoturco: prezzi nominali; Riso: mercato attivo, quotazioni in aumento.

Reggio Emilia, 21. — Frumento tenero mercantile nuovo 122.— a 130.—, granoturco nostrano 75.— a 77.—; riso camolino lencino 160.— id. vialone 280, a 300.—, id. cimone 280.— a 300.— al quintale.

Thiene, 21. — Frumento 118.— a 122.— frumentone nostrano L. 88.— a 90.—, id. plata rosso 78.— a 80.—. id giallo 75.— a 78.—. id, foxani 68.— a 70.—.

Verona, 21. — Grano fino L. 127.— a 130.—, id. buono mercantile 121.— a 124.—, id. basso 110.— a 118.—, Manitoba Dominion 150.— a 151.—, grani Plata 141.— a 143.—, Danubiani fini 140 a 142.—, id. comuni 132.— a 135.—. segale 65.— a 70.—, avena nazionale 66.— a 70.

Frumentone pign. rosso L. 85.— a 87.—. nostrano colorito 80.— a 82.—, nostrano pignolone 79.— a 81.— Plata rosso 72.— a 74.—. id. giallo 70.— a 72.— Foxani 63.— a 64.—.

Riso vialone L. 220.— a 230.—, grana lunga P. 6 180.— a 185.—, maratelli 165.— a 175.—, originario e giapponese (vario specie) 125.— a 135.—, mezza grana 90.— a 95.—. risetta 70.— a 75.—, giavone 60.— a 70.—, risoni vialone 135.— a 140.— grana lunga P 6 115.— a 130.—, maratelli 108.— a 113.—, originario e giapp. (varie specie) 87.— a 92.— al quintale.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Riunione povera di affari, ma a tono decisamente migliore. Il Consolidato dopo una offerta a 81.50 ritorna a 81.60 e la Fiat è assorbita dal fuori piazza con discreto interessamento. Sostenute le Generali e le Montecatini.*

BOLOGNA, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,60 — Consolidato 5 per cento 81,60 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca Commerciale Italiana 1426 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 803 — Cosulich 86 — Meridionali 1150 — Rubattino 502 — Seta di Chatillon 250 — Snia Viscosa 50 — Ilva 206 — Montecatini 216 — Fiat 324 — Adriatica Elettrica 230 — Terni 392 — Riseria Italiana 40 — Bonifiche Ferraresi 235 — Assicurazioni Generali 3915 — Credito Fondiario 5 per cento 458,50 — Credito Fondiario 6 per cento 497 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 92,89 — New York 19,09 — Svizzera 371,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,25 — Consolidato 5 per cento 81,625 — Banca d'Italia 1802 — Banca Commerciale Italiana 1423,50 — Banca Nazionale di Credito 100 — Banco di Roma 110 — Credito Italiano 805 — Cosulich 86 — Mediterranee 664 — Meridionali 1140 — Rubattino 502 — Libera Triestina 92 — Cotonificio Cantoni 2300 — Cotonificio Veneziano 22 — Lanificio Rossi 2750 — Seta di Chatillon 253 — Linificio Nazionale 240 — Snia Viscosa 50,25 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 166 — Miniere Elba 47 — Montecatini 218 — Fiat 324 — Adriatica Elettrica 230 — Edison 700 — Vizzola 675 — Terni 304 — Distillerie Italiane 126,50 — Industrie Zuccheri 840 — Raffinerie Liguri Lombarde 876 — Riseria Italiana 39,50 — Gulinelli Distilleria 220 — Bonifiche Ferraresi 233 — Fondi Rustici 148,50 — Beni Stabili 609 — Eridania 426. — *Cambi*: Parigi 75,10 — Londra 92.88 — New York 19,06 — Svizzera 371,05 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266,90 — Zagabria 33,87 — Spagna 219,30 — Olanda 7,68.

Nella stagione cal[da]

i raffreddamenti sono m[olto] più frequenti di quanto [in] generale si creda. Le v[esti] leggere, vaporose, le lun[ghe] soste in luoghi ben ven[tilati] causano spesso un raffred[da]mento e come consegu[enza] dolori puntori alla vescic[a] urine torbide. Non si ind[ugi] allora a prendere le

Compresse di ELMITOL[O]

che disinfettano le vie urin[arie] eliminano i dolori e rend[ono] limpide le urine.

Informarsi dal Medico.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano

LLOYD TRIESTIN[O]

TRE GRANDI ESPRES[SI]

Trieste - Venezia (toccata perio[dica]) Brindisi - Alessandria d'Egitto (setti[manale])

Trieste - Venezia - Brindisi - (Atene) - Stambul (setti[manale])

Trieste - Venezia - Brindisi - Po[rt Said] - Suez - Aden - Bombay (quattord[icinale])

Altri Servizi Regolari Passeggeri e [Merci]

LEVANTE: Trieste-Venezia-[Sta]bul-Porti del Danubio (toccata periodica): setti[manale]

SORIA: Trieste - Venezia - [Rodi] - Egitto - Siria; settiman[ale]

PALESTINA: Trieste - Brin[disi] Giaffa-Caifa-Beyruth-Alessa[ndria] quattordicinale.

EGEO - MAR NERO: Trieste [Ve]nezia - Grecia - Macedo[nia] Stambul - Anatolia quattordicinale.

LINEE DA CARICO

MERCANTILE Trieste - Al[essan]dria: quindicinale.

COMMERCIALE dell' Estre[mo O]riente: bimensile.

Per informazioni e bigli[etti] volgersi alla Sede Central[e della] Società (Servizio Passegg[eri]) Trieste nonchè a tutte le [Agenzie] sociali ed Uffici Viaggi [in Italia] ed all'Estero. A Milano [illegible] Margherita, 9

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per Bologna e Provincia presso gli uffici UNIONE PUBBLICITA' ITAL[IANA] Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle — per fuori Bologna agli UFFICI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE» Milano, Via Mercalli 9; Bologna Via[?] 4.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente la tariffa. [Aggiun]gere al costo dell'inserzione la tassa erariale nativa dell' 1,50 per cento dell'avviso col minimo di cent. [illegible] pubblicazione e cent. 20 per ogni [inserzione ...] inserzioni per tassa in favore della Previdenza dei Giornalisti.

Domande d'impiego e di [lavoro] Cent. 30 per parola, minimo [illegible]

SEDICENNE licenza compl[ementare] occuperebbesi come impiegat[o] o Ufficio: Andreoli, Rialto [illegible]

Offerte d'impiego e di [lavoro] Cent 60 per parola, minimo [illegible]

A piccola famiglia pension[ata] governo cavallo, offresi in p[ro]vincia, abitazione e comp[enso] setta 9 V Unione Pubblicità.

Vari occasioni Cent 60 per parola, minimo [illegible]

VENDESI, affittasi villetta [ap]tamenti tre camere, cucina, camerino, bassi comodi, [...] gnuno, posizione splendida [...] Tre Fucili originale, perfetto Armonica a piano, ottima, via Zamboni 12-14, prima sc[ala]

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza. Udine. Via Treppo 1 Tel 2-52

Un angolo di pace

La nuova Cappella e la Casa dei Ritiri dei P. P. Lazzaristi

Già abbiamo detto che recentemente è stata consacrata la nuova Cappella e la Casa dei Ritiri dei P.P. Lazzaristi. Siamo entrati in una mattinata di sole, nella piccola Cappella che si apre sul viale Marangoni, fresco d'ombre e d'acqua, e sulla soglia, il nostro spirito è stato pervaso da un intimo senso di commossa letizia riposante. E' una di quelle Cappellette che ti invitano a sostare, come in un'oasi, che ti raccolgono lo spirito in una totale astrazione terrena, che ti invitano a pregare. Armoniosa, infiorita, splendente, è un gioiello e un sorriso: un angolo di pace mistica e refrigerante. Tenuta con quella cura tutta particolare dei PP. Lazzeristi è dotata di un magnifico altar maggiore marmoreo, opera del marmista Umberto Moro di Udine; in alto, cinto il capo di un'aureola di stelle che si accendono elettricamente, spicca una dolce statua della Immacolata, opera della ditta Nardini di Milani. Nel corpo centrale della cappella al lato destro vi è l'urna contenente la Immagine supina di S. Teresa del Bambin Gesù, opera d'arte insigne, espressiva e toccante, uscita dal monastero della Santa a Lisieux in Francia. Intorno alle pareti spicca, a sinistra, l'immagine di S. Vincenzo De' Paoli, corrono le stazioni della «Via Crucis», rappresentanti ognuna un'opera d'arte in plastica e in armonia con la luce e i colori della Cappella. Ampie vetrate a colori, istoriate, uscite dalla pregiata vetreria Maffioli di Udine, effondono nella chiesetta una soave luce riposante: fiori e fronde ne completano la decorazione. Ma una non meno grande meraviglia prende il visitatore, quando accompagnato cortesemente da un padre Lazzarista, può accedere alla nuova costruzione della Casa degli Esercizi per il Clero e il laicato della Diocesi. Sorge internamente nel fondo di proprietà dei Lazzaristi ma potrebbe figurare magnificamente in una piazza tale è l'armonia delle linee architettoniche, la eleganza della costruzione e l'imponenza. Sorta, come la chiesetta su progetto dell'architetto Valle ha la facciata — dalle sobrie ma eleganti linee architettoniche — sveltita da un ampio porticato che guarda su un giardinetto pavimentato, a piano terra si apre un vasto refettorio magnificamente ventilato e illuminato, un corridoio interno e una vasta stanza che sarà adibita a cappella interna, una gradinata, larga e sicura, in pietra, porta ai piani superiori, aria, luce, sole vi entrano dappertutto: al primo e secondo piano si allineano le camerette per i partecipanti ai ritiri: tutti i pavimenti sono in palchetto con listoni d'ottone; dotate di tutto l'occorrente di mobiglio. Ogni piano ha i suoi confort d'igiene attrezzati modernamente; un'ampia terrazza al secondo piano si apre sopra la chiesa e domina il viale: un paradiso. In tempo di pioggia la vastità dei locali, i corridoi, vetrate ecc., permettono le passeggiate interne e offrono svago e luce. Tutti i lavori della nuova Casa sono stati eseguiti con diligenza, proprietà e accuratezza dalla ditta udinese Barbetta e Olivo che in questa opera si è fatta onore.

In complesso la Casa è dotata di una trentina di stanze e corrispondente pienamente allo scopo per cui è sorta tanto chè i ritiri spirituali saranno anche di giovamento al fisico e di ristoro vero e proprio. Va data una lode ampia, sincera e sentita ai bravi Padri Lazzaristi, al carissimo e infaticabile padre Basso che ci auguriamo di rivedere presto a Udine, completamente ristabilito, all'impareggiabile e instancabile padre Righetti, animatore tenace dell'iniziativa, a tutti i Padri Lazzaristi per quest'opera che torna ad onore di Udine cattolica e che sarà di tanto beneficio per i sacerdoti, per i giovani e per gli uomini cattolici della Diocesi. E ci auguriamo che oltre al sentimento di riconoscenza i friulani vogliano corrispondere anche materialmente col dare il loro appoggio e aiuto alla Casa che tanti sacrifici ha costato e costa; sacrifici che saranno ripagati dai frutti spirituali degli Esercizi che certamente non mancheranno.

Le feste di S. Cristoforo e di S. Anna

Anche quest'anno nella bella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo saranno celebrate solennemente le feste di S. Cristoforo e di S. Anna che ogni anno richiamano gran folla di fedeli. Ecco l'orario delle Sacre funzioni.

25 luglio, *S. Cristoforo.* — S. Messa ore 7: messa cantata alle 10 Vespero e Panegirico di S. Cristoforo alle ore 20.15.

26 luglio *S. Anna.* — S. Messe. Prima alle ore 5.30, seconda alle 6.15, Messa Prelatizia di mons. Vicario Generale alle ore 7. Seguiranno con quest'ordine alle 7.45, alle 8.30, alle 9, alle 10.

Messa solenne cantata, con quintetto di archi alle ore 11.

Vespero solenne; panegirico di Santa alle ore 18.

Dopo l'inaugurazione della Casa dell'A. C. - Il gradimento del Capo del Governo

Abbiamo detto che nell'occasione della nuova Casa dell'Azione Cattolica venne inviato anche all'on. Mussolini un messaggio a firma di S. E. mons. Arcivescovo e del comm. Brescia, presidente della Giunta Diocesana. Ora a S. E. mons. Arcivescovo è pervenuta una lettera dal Gabinetto della Presidenza del Consiglio dei Ministri a firma del Sottosegr. di Stato e del seguente tenore: « Molto gradite sono pervenute le espressioni inviate da V. E. e dal Presidente della Giunta Diocesana a S. E. il Capo del Governo e vivamente si ringrazia del messaggio cortese».

La fusione delle banche cattoliche del Veneto

La Banca Cattolica di Udine Comunica:

«Per il giorno 2 Agosto p. v. è indetta l'Assemblea Generale straordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine per deliberare la fusione della Banca stessa con la Banca Cattolica di Vicenza.

Nello stesso giorno altri due Istituti del Veneto — Este e Pieve di Cadore — prenderanno analoga deliberazione mentre nei prossimi mesi successivi, gradualmente, le altre Banche Cattoliche della Regione provvederanno in conformità, ottemperando così alle direttive di concentramento bancario impartite dal Governo Nazionale.

La nuova Banca che sarà per risultare assumerà il nome di « Banca Cattolica del Veneto », avrà circa 50 milioni di capitale sociale e 10 milioni di riserve e raggiungerà mezzo miliardo di depositi.

L'operazione si svolge sotto gli auspici dell 'Istituto Centrale di Credito di Roma e con l'approvazione delle competenti autorità.

Il Comunicato della Direzione della Banca Cattolica è di una importanza evidente.

Il Governo Nazionale, vigile moderatore del movimento finanziario del Paese trova nel concentramento delle forze bancarie cattoliche del Veneto un elemento della massima importanza per la vita economica della Regione,

La Banca Cattolica di Udine sorse nel 1896 sotto forma di cooperativa e si trasformò in Anonima nell'immediato dopo guerra, estendendo le proprie agenzie in quasi tutto il Friuli.

La prudenza e la probità dei suoi Amministratori sono note e proverbiali e certamente furono esse la base della fiducia che l'Istituto seppe raccogliere specie in questo ultimo decennio in cui i depositi furono visti salire ad una cifra ragguardevole.

Le ragioni che consigliarono l'operazione vanno ricercate e nella necessaria unità di indirizzo dal Governo suggerita e - sopratutto - nell'economia dei servizi.

Tale provvedimento prelude inoltre alla formazione di un potente Istituto di Credito Regionale il quale, coi larghi mezzi a sua disposizione sarà in grado di affiancare ed incrementare convenientemente tutti gli interessi della regione.

Nel personale della Banca Cattolica di Udine nessun mutamento avrà luogo, e di ciò noi ci compiacciamo.

Un giovane cattolico pittore dilettante

Nella nuova Casa dell'Azione Cattolica, che in questi giorni è stata completata con i nuovi mobili per gli Uffici, e precisamente nella Sede della Federazione Giovanile cattolica abbiamo avuto occasione di ammirare due grandi quadri ad acquerello raffiguranti S. S. il Sommo Pontefice e S. E. mons. Arcivescovo. I due quadri, che rappresenano una vera opera d'arte, sono stati donati alla Federazione, dal Consigliere del Circolo Giovanile cattolico «Silvio Pellico» di Codroipo, signor Luciano Schiava, giovane dilettante in pittura dotato di ottime qualità artistiche.

I due ritratti si impongono all'osservatore per la sicurezza dei toni, la espressione ,la naturalezza, il movimento e l'ariosità del disegno. Ci consta che il bravo giovane ha eseguito dei magnifici scenari per il teatro di Codroipo e in altri quadri ha dato prova di spiccate qualità d'artista. I due ritratti sono stati da lui donati alla Federazione in seguito a interessamento di don Roiatti Corrado già assistente del Circolo «Silvio Pellico» che pertanto conosceva le doti dello Schiava.

Nel mentre ci congratuliamo col bravo giovane cattolico che onora il Circolo, esprimiamo i voti che il dilettante possa applicarsi maggiormente all'arte prediletta del pennello e raggiungere più alte soddisfazioni.

I campionati italiani di atletica leggera

Come è stato annunciato sabato e domenica sul nostro campo Polisportivo « Moretti » saranno disputati i Campionati italiani di atletica leggera Vi sono iscritti oltre 150 partecipanti di tutte le Squadre più forti d'Italia. I campionati oltre a stabilire il titolo di Campione d'Italia per l'anno 1930 dovranno decidere anche circa la Squadra rappresentativa Italiana che dovrà incontrare il giorno 15 agosto quella formidabile dell'Ungheria.

I 25 atleti prescelti si fermeranno a Udine 15 giorni a completare sotto la sorveglianza del Segretario della F.I. D.A.L rag. Butti la loro più minuziosa preparazione. Ecco l'orario dei Campionati:

Sabato 26 luglio: Ore 15: operazioni preliminari — 16: batterie 400 piani, salto triplo — 16,20: batterie 100 piani — 16,40: batterie 110 ostacoli — 16.50: batterie 800 piani — 17: batterie 200 piani — Salto fermo, martello eliminatorie e finale) — 17,10: batterie 400 ostacoli — 17.20; corsa km. 10 — Salto lungo da fermo — Peso el. e fin.) — 18. semifinale 100 piani — 18.10 semifinale 400 piani — 18.30: semifinali 200 piani — 18.40: semifinali 400 ostacoli — 19: batterie staffette.

Domenica 27 luglio: Ore 15,30: marcia km. 5 — Salto con l'asta — Disco el. e finale) — 16: finale 110 ostacoli — 16.20: finale 400 piani — 16.35: finale 100 piani — Salto con rincorsa — 16.45: corsa km. 5 — 17: finale 400 ostacoli — 17.20: finale 800 piani — Salto lungo con rincorsa — Giavellotto, eliminatorie e finali) — 17.45: corsa metri 1500 — 18.10: finale staffetta — 18.30: premiazione.

Carabiniere che vince un terno al lotto

Il carabiniere Barrafranca della stazione di Mortegliano giocava presso il Banco Lotto di quel paese per la ruota di Venezia una firma coi numeri: 28, 57, 75 e vinceva un terno di sedicimila lire.

I danni del ciclone nella zona di Sacile

Sette operai uccisi — Case scoperchiate — Gravi danni alle campagne

Oggi alle ore quattordici un violento ciclone e una tromba d'aria hanno colpito la zona sacilese causando danni alle campagne e alle case.

A Cavolano è stato scoperchiato lo stabilimento Idroelettrico Veneto. Sette operai sono stati travolti fra le macerie ed altri sono rimasti feriti leggermente.

A Caneva di Sacile è stata scoperchiata la casa di certo Stefano Martin e altre case sono state danneggiate.

L'inizio dei lavori per la sistemazione dei Bacini Montani

Ha avuto luogo presso la sede dell'Amministrazione Provinciale una importante riunione presieduta dal Preside della Provincia on. Asquini. Vennero presi i necessari accordi al fine di dare pronta esecuzione al primo lotto di lavori di sistemazione idraulica-forestale dei bacini montani del Tagliamento per l'importo di lire 8.712.000 recentemente dati in concessione all'amministrazione provinciale. I lavori avranno inizio non oltre il 1 agosto e occuperanno un migliaio di operai.

Teatri ed arte

Gli spettacoli marionettistici

Caloroso e continuo successo vanno ottenendo al Ricreatorio Festivo Udinese, trasformato in teatro estivo all'aperto, le rappresentazioni di marionette e burattini a nuovo sistema dati dalla pregiata Compagnia Stignani-Salici. Una gaia folla di piccini e di grandi assiste alle applaudite rappresentazioni che hanno luogo normalmente alle ore 20,45.

Voci del pubblico

Bambini mal custoditi

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro *Avvenire*, se ti venisse dato di recarti a sera a passeggiare per i magnifici vialetti del nostro ridente giardino Ricasoli o anche per gli ombreggiati vialoni di Piazza Umberto I avresti modo di constatare che tanti bambini affidati dai genitori fidenti alle cure delle fantesche,, delle ancelle», delle donne di servizio sono abbandonati a sè stessi nel mentre le prefate «ancelle » stanno pavoneggiandosi, cinguettando, intorno all'anonimo grigio-verde o ai galloni di qualche caporaletto. Quando non ci sono i merli la chiacchierata se la fanno da se, e sguaiata parecchio e clamorosa, cosicchè quei poveri bambini ben poco di buono per la salute dello spirito ne ricavano da quell'ora serotina di distrazione e di giuoco. Ma poco ne guadagna anche il fisico se, abbandonati a se stessi, si mescolano promiscuamente nei giuochi a volte pericolosi con rischio di procurarsi qualche malanno. Stiano attenti i genitori che mandano i propri bambini, specie se piccini, a prender una boccata d'aria all'ombra del colle o al giardino Ricasoli quei bimbi, di solito, non sono in buone mani. Grazie dell'ospitalità. — *Un Osservatore*».

Varie di cronaca

Ucciso dal treno

Ancora l'altra sera alle ore 20 al passaggio a livello di porta Ronchi sulla linea di Cividale il treno ha ucciso un uomo. Però eravamo stati avvertiti da chi di dovere nella sera stessa che si trattava di un suicidio e pertanto non abbiamo pubblicato nulla. Invece ieri il «Gazzettino» che si è specializzato in pubblicazioni del genere ha pubblicato la notizia della disgrazia. La vittima è Noale Erminio fu Domenico di anni 44 abitante in via Ronchi.

Le disgrazie

Certa Anna Sellodi Egidio di anni 38 mentre lavorava al Cotonificio Udinese rimaneva ferita all'indice della mano destra e guarirà in un mese.

— Il ragazzo Micheluzzi Albino di anni 11 in piazza Umberto I.o è stato investito da una automobile ed ha riportato ferite leggere guaribili in circa una settimana.

Dalle sponde del Torre

BELLA AFFERMAZIONE. — Il distinto giovane Enrico Sandrini figlio del nostro valente e beneamato dott. Umberto, superata felicemente la prova all'Università di Padova, il giorno 16 c. m. conseguiva la laurea in legge. Al neo-dottore l'Augurio di un prospero avvenire ed al padre suo i nostri cordiali mi rallegro perchè vede premiati i suoi sacrifizi ed appagati i suoi desideri.

SOLENNITA' RELIGIOSA. — A Percotto la decorsa domenica si celebrava la festa patronale della Confraternita del Santissimo che non poteva riuscire più solenne e devota. Al banchetto eucaristico s'accostavano tutti gli appartenenti alle nostre fiorenti istituzioni cattoliche ed altre pie persone. Alla Messa parrocchiale la massa corale diretta dai fratelli Salvadori, accompagnando all'organo il maestro Luigi eneghini interpretava magistralmente musica del Gruber.

Nel pomeriggio dopo alcuni mottetti di bell'effetto eseguiti mirabilmente dalle nostre circoline ed il discorso popolare ed efficace tenuto da D. Giulio Pascoli cooperatore di Buttrio seguiva la processione imponente, devota. A notte la banda di Manzano svolgeva un applaudito concerto.

IL PONTE SUL TORRE. — Il ponte sul Torre tra Percotto e Manzinello costruito in legno dal genio militare dopo circa tredici anni di lotta contro le furibonde piene ed i veicoli pesanti che gli facean piegar il dorso e traballar gli zoccoli, nonostante le cure frequenti ed energiche apprestategli dalle amministrazioni comunale e provinciale divenuto oramai impotente a portar più oltre il peso del giorno e della fatica rifiuta ogni passaggio ed attende rassegnato l'onda travolgente che lo porterà in riposo nella laguna di Monfalcone. Fuori celia, il ponte è impraticabile, anzi chiuso al passaggio ed i comuni contermini che più volte invitati da persone esperte ed oculate a provvedere alla sua stabilità se ne disinteressavano dovranno risovvenirsi del proverbio: chi tosto erra a bell'agio si pente. Confidiamo però che la saggezza e buona volontà delle alte gerarchie a non lungo andare ricostruiranno il ponte su più solide basi e capace di affrontare l'irruenza del Torre chiamato da Cesare Cantù il più terribile dei torrenti d'Italia.

IN SUFFRAGIO. — A Pavia d'Udine si celebrarono solenni esequie per il padre del Cappellano D. Vincenzutti e parecchie famiglie fecero una offerta all'Asilo. Grazie.

PALUZZA

LA SOLENNITA' DEL CARMINE. — Domenica, ricorrendo l'annuale festività della Madonna del Carmelo, enceniandosene la nuova bellissima statua, Paluzza ha celebrato con la maggior pompa liturgica questa è la sua più grande solennità.

Per l'occasione la « Schola Cantorum » ha eseguito la Messa di S.ta Cecilia del nostro Grande Tomadini con accompagnamento di Quartetto di archi ed Armonio. A questo sedeva il R. Direttore Didattico prof. Angelo Matiz, cultore appassionato della musica e del canto sia nella scuola che fuori della stessa.

L'esecuzione della Messa Tomadiniana è stata fatta sotto la efficacissima direzione artistica del Maestro Luigi Garzoni della vostra città, nostro ospite gradito. L'interpretazione ha avuto intendimenti severi quali si addicono ad un'opera liturgica, e la impressione provata dalla enorme massa di fedeli, (villeggianti, ufficiali e truppa del VI.o Reggimento Bersaglieri) che gremivano il Duomo, è stata molto forte. All'Offertorio è stato eseguito un religioso brano sinfonico.

Il reverendissimo prof. don Sant. del Seminario Arcivescovile di Castelerio ha tenuto il discorso celebrativo con elevata eloquenza. Alla Messa ed ai Vesperi cui è seguita la processione con la bella statua, ha celebrato il Pievano, Vicario Foraneo don Luigi Goricizzo, assistito dai Rev. Curati di Timau, Rivo e Cleulis.

Per rendere ancor più grandiose le esecuzioni liturgiche nel nostro Duomo sarebbe desiderabile che si provvedesse alla costruzione di un Organo moderno, facendo tesoro dell'antico organo esistente nella Parrocchiale di San Daniele, che per la sua vetustà non è ormai adatto per le sacre esecuzioni. La spesa relativa si aggirerebbe intorno alle dodici mila lire.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO il mercato segna frumento 114-116 segala 58 orzo 65 granoturco giallo 75-78 bianco 74-76.

A PULFERO il nubifragio ha causato danni gravi alle campagne. Nella plaga di Erbezzo una grandinata ha devastata la campagna.

A PLEZZO il soldato del 3.o Artiglieria Montagna Luigi Ciot della 24.a Batteria è stato investito da un autocarro e riportava gravissime lesioni

to alle quali versa in fin di vita. Il conducente del camion è stato denunziato.

A CAPRIVA di Cormons certo Peresson Giuseppe di Giacomo di anni 32 volendo caricare imprudentemente degli accumulatori rimaneva fulminato dalla corrente elettrica.

MOLINA DI LEDRO

Restauro della Chiesa

Mentre gli esperti pittori della Ditta Martinenghi di Mantova, Pinardi Luigi e Cavalli Alfredo, danno gli ultimi tocchi alla decorazione dell'artistica chiesa di S. Vigilio, gli ardimentosi carpentieri Berti Giovanni e Cellana Emilio lavorano assiduamente alla demolizione dei ponti che già dal giugno 1928 deturpavano la bella chiesa barocca. Ieri, 21 luglio, alle 19 l'ultima trave pendente dalla volta della chiesa è discesa maestosamente a terra, quasi superba del servizio prestato in due lunghi anni.

Ora nel vasto tempio appare in tutta la sua maestà e spiccano bellamente i numerosi stucchi di cui è adorna la volta e che fanno armonica cornice ai sette affreschi di Giorgio Tellier, magistralmente rinfrescati dal signor Umberto Martinenghi, e che il signor Silvio Pozzini, ben noto nel campo della arte fotografica, ha riprodotto, con la perizia che gli è propria, in sette artistiche fotografie. Per cura del « Comitato Restauro Chiesa » esse son raccolte, assieme ad altre tre in un magnifico album-ricordo od in buste contenenti ciascuna i dieci diversi soggetti. Esse sono già in commercio a beneficio della chiesa.

Perchè tutto corrisponda alla sontuosità del tempio, la Ditta Leopoldo Lutterotti di Riva sta riparando e ripulendo gli arredi e quando anche questo lavoro sarà compiuto, i cinque grandiosi altari potranno essere rivestiti a festa, le sacre immagini, uscendo dai forzati nascondigli, torneranno ai loro posti, sarà completo il giubilo di questi buoni fedeli, che, assieme alle associazioni economiche e agli enti locali, tanto hanno contribuito coll'opera e coll'obolo generoso al decoro della Casa di Dio.

Intanto, come preludio alla festa di inaugurazione, che si farà vogliamo sperare, quando ogni cosa sarà in ordine perfetto, si lavora da vari Comitati ad allestire una grandiosa lotteria per domenica 27 corr., lotteria ricca di proiezioni doni offerti nella quasi totalità dei buoni popolani di Legos, Molina e Barcesino.

A quanti amano l'arte cristiana messa al servizio del culto divino, e sta a cuore il decoro del tempio, da queste colonne rivolgiamo l'invito e la preghiera di concorrere alla festa *Pro Restauro Chiesa.*

Fino al momento di andare in macchina non ci è giunto il solito «fuori sacco» di Trento, per cui siamo costretti ad uscire mancanti della cronaca di detta città e provincia.

Temporali ciclonici

Una operaia uccisa e cinque feriti per il crollo di una ciminiera

CREMONA, 24 sera

Questa mattina durante un violento temporale scatenatosi sulla città verso le ore 11 e che è durato appena un quarto d'ora, una ciminiera della filanda di proprietà dei fratelli Dell'Oro di Milano, posta in Via Volturno N. 42, è crollata su uno dei reparti tessitura, travolgendo gran parte del capannone e facendo tre vittime.

Il crollo è avvenuto mentre le 163 operaie della filanda stavano al posto di lavoro e quando non si temeva, nonostante la violenza del vento, che il temporale potesse riuscire disastroso. La ciminiera era stata ricostruita due anni or sono, durante il quale numerose persone rimasero uccise.

Non appena la ciminiera, alta m. 15,60, è caduta travolgendo ogni cosa, dalla filanda veniva telefonato ai pompieri i quali accorrevano immediatamente sul posto unitamente all'ingegnere capo del Comune e ad altre autorità. I pompieri in breve riuscirono a togliere dalle macerie il corpo della prima vittima, tale Luigina Gianlupi, di anni 27, nata a Cremona e adibita in qualità di filatrice. La disgraziata è morta sul colpo in seguito a frattura della base cranica. Dalle macerie venivano pure tratte altre due filatrici: Rosa Feraboli, di Cremona, di anni 25, e Aurora Belli, di anni 15, che furono immediatamente trasportate all'ospedale. Il loro stato è grave, ma non desta per il momento preoccupazione.

Altri feriti sono: Luigi Ferrami, di anni 61, macchinista dello stabilimento; Irma Lupini, di anni 16 e Maria Grazioli di anni 41.

Allagamenti a Brescia

BRESCIA, 24 sera

Un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città. Iniziatosi alle 3 del mattino con violenti scariche elettriche è continuato sino alle 11. La violenza dell'uragano è stata tale che, nei punti più bassi della città, e specialmente nella periferia, si hanno a lamentare allagamenti di cantine e di case. In via San Zeno varie stalle sono state invase dalle acque e i contadini hanno potuto a stento salvare il bestiame. Finora non si hanno notizie dalla provincia di danni, ma si ha ragione di temerne data la violenza dell'uragano.

Ai corrispondenti e a quanti hanno interesse

Molte volte ci vengono trasmesse dai corrispondenti, e talune direttamente anche da amici, note di cronaca relative a nascite, superamento di esami, onorificenze, nozze, necrologie, funerali, ecc. Tutto ciò, è noto, è materia di pubblicità a pagamento, per la quale è necessario prima accordarsi, per la zona extra provincia di Bologna, direttamente e unicamente con la Amministrazione del giornale, Bologna Via Mentana 4). Se ciò non sia avvenuto, dette note non possono venire pubblicate.

Un piroscafo contro un idrovolante nel golfo della Spezia

SPEZIA, 24 sera

Nelle acque del golfo di Spezia una violenta collisione è avvenuta fra un idrovolante dell'aeroporto del Muggiano ed un piroscafo della Società di Navigazione operaia di Lerici.

L'idrovolante, pilotato dal capitano Di Donato, sceso in mare, si apprestava a decollare per prendere quota. Ma esso veniva a trovarsi inavvertitamente sulla rotta del piroscafo *Regina d'Italia* che procedeva tra i riflessi del sole. La prora del piroscafo ha tagliato nettamente in due l'apparecchio, che rapidamente è affondato.

Il salvataggio del capitano Di Donato e dell'aviere scelto Rastelli, che si trovava sull'apparecchio come osservatore, poteva essere effettuato per il sangue freddo di entrambi e la prontezza dell'equipaggio del *Regina d'Italia*. Un motoscafo dell'aeroporto provvedeva a trasportare a terra i due naufraghi. Mentre il primo era incolume, l'aviere doveva essere ricoverato nell'infermiera dell'idroscalo in seguito a lievi ferite.

"Fuoribordo,, contro un barcone in cemento sul Po

MANTOVA, 24 sera

Il fuoribordo del signor Nello Sacchei di Venezia, diretto a Pavia, giunto a una notevole velocità presso il ponte in chiatte fra Motteggiana e Borgoforte, andava a cozzare contro un barcone in cemento del ponte stesso. Nell'urto violento, il Sacchei veniva lanciato fuori dall'imbarcazione e andava a finire entro un altro barcone in cemento, mentre il suo fuoribordo si frantumava. Il pilota riportava la frattura del parietale destro e altre ferite di minor conto.

Arrestato, di ritorno dall'America, alla vigilia delle nozze

FIRENZE, 24 matt.

Tale Sebastiano Cannamela, di Melilli, nel 192 andò nel Nord America, imbarcandosi clandestinamente. Sbarcato a Nuova York, in sette anni di lavoro mise insieme un po' di dollari. Quindi decise di farsi una famiglia, sposando un'italiana, e si fidanzò con una signorina di Firenze, certa Lina B. Per poter venirla a sposare e ritornare più facilmente in America, il Cannamela si fece cittadino americano. Il 19 dello scorso aprile egli sbarcava a Genova, da dove poi venne a Firenze, prendendo alloggio nella pensione Casiri.

Frattanto si preparavano e si effettuavano le nozze. Ma mentre il Cannamela si stava preparando per ritornare in America con la sposa, fu chiamato in Questura perchè alla pensione aveva dato false generalità. Non avendo egli fornito esaurienti spiegazioni, la Questura chiese notizie a Siracusa. Le informazioni arrivate dalla Sicilia furono che contro Sebastiano Cannamela pendeva un mandato di cattura per espatrio clandestino.

Bimba travolta da un carro

PADOVA, 24 sera

Investita da un carro vuoto trainato da due cavalli, fu la bambina Anna Maria Marcato, di quindici mesi. La disgrazia avvenne perchè il conducente dei cavalli dormiva tranquillamente sul carro.

Le bestie, avvenuto il male, continuavano, naturalmente, la loro strada, di modo che non si potè ancora identificare il carrettiere responsabile della disgrazia.

La povera bambina fu dalla Croce Verde trasportata all'ospedale, ove le venne riscontrata la frattura del cranio.

VENEZIA

Pellegrinaggio ai campi di battaglia del Belgio

L'Associazione Nazionale del Fante nella ricorrenza del centenario dell'indipendenza del Belgio, ha indetto ed organizzato per la prima decade del prossimo mese di settembre un pellegrinaggio dei Fanti ai campi di battaglia della eroica nazione amica.

I fanti italiani recheranno il loro omaggio di ammirazione e di fede ai gloriosi commilitoni belgi che per i comuni ideali della civiltà e della libertà hanno combattuto la grande guerra al nostro fianco.

Ecco il programma: sabato 6 settembre ore 13.45 adunata alla stazione di Milano e partenza per Bruxelles; domenica 7, ore 8.56 arrivo a Bruxelles e presentazione alle autorità, omaggio alla Tomba del Milite Ignoto, visita ai monumenti della città; lunedì 8 partenza per Malines, visita alla Cattedrale e alla tomba del Cardinale Mercier, audizione del famoso carillon, proseguimento per Anversa, visita all'Esposizione e al porto; martedì 9 visita ai campi di battaglia di Dixmunde. Omaggio ai caduti, visita alla città di Gand, Bruges e Ostenda; mercoledì 10 partenza per Liegi, visita ai campi di battaglia, al forte, alla città e all'Esposizione: giovedì 11 ore 15.30 arrivo a Milano.

La quota per ciascun partecipante in seconda classe è di lire 1085: in terza è di lire 875.

Nelle quote suddette s'intendono compresi il biglietto ferroviario, il vitto, l'alloggio ed i diversi trasporti collettivi in torpedoni di lusso.

Oltre ai soci del Fante e alle loro famiglie le iscrizioni sono aperte a tutti coloro che desiderano unirsi ai Fanti.

Le adesioni debbono esser date al più presto per poter esperire le pratiche relative alla concessione dei passaporti e si ricevono, accompagnate da un acconto di lire 100 presso la Sezione Veneziana del Fante, Palazzo ex Prigioni, S. Marco, aperta il martedì, giovedì e sabato dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12.

Una vittima del dovere a Mestre

Vittima, nell'adempimento del proprio dovere è rimasto l'altra sera nella stazione di Mestre il milite ferroviario Angelo Martarelli di Serafino di anni 29 di Iesi abitante a Mestre.

Incaricato della sorveglianza a un passaggio di un treno merci, compiuto l'incarico, mentre attraversava il binario, veniva investito da un gruppo di due macchine.

Il cadavere dell'infelice milite venne scoperto più tardi da una pattuglia di due commilitoni.

Il dottor Vao constatò la morte per frattura della basa cranica.

ADRIA

LA FESTA VENEZIANA IN CANALBIANCO

Domenica 27 corrente avrà luogo in Canalbianco la grande festa veneziana, di cui vi abbiamo altra volta parlato.

Vi prenderanno parte la banda cittadina e la società corale che canterà, accompagnata dalla banda i cori del Nabucco, della Norma e dei Lombardi.

Due solisti di fama canteranno pure diverse romanze.

L'ingresso alle due rivieri Umberto I.o e Cavour sarà a pagamento. E' bandito anche un concorso fra le barche che entreranno in bacino meglio fornite e illuminate.

Le due società e gli artisti troveranno posto sulla vasta galleggiante che sarà preparata e addobbata col buon gusto che lo distingue dall'ing. Gino Casellati, presidente della Corale.

Siamo sicuri che la città ed i paesi circonvicini interverranno numerosi alla bella festa popolare, e che l'incasso sarà pari alle giuste aspettazioni dei promotori della festa.

Dal libro d'oro

Nella luttuosa circostanza della morte, avvenuta in Roma, del concittadino comm. Romano Fidora, pervennero al nostro Orfanotrofio Maschile lire 100; dal dott. Giuseppe Cordella lire 100; dal colonnello ing. cav. uff. Giuseppe Fidora lire 50; dal dott. comm. Luigi Corlela.

Alle famiglie Fidora e Bergamasco le nostre condoglianze e ai benefattori il ringraziamento più vivo dei piccoli orfani.

ESTE

L' ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

Siamo in grado di annunciare che per accordi intervenuti tra la Direzione del nostro Collegio Vescovile e l'Autorità Comunale e Scolastica accanto al Corso inferiore sarà col prossimo anno istituita la prima classe dell' Istituto Tecnico Superiore.

La notizia sarà certamente bene accolta dalla cittadinanza.

Fotografo ucciso involontariamente da un carrettiere

PADOVA ,24 sera

La mattina del passato 3 giugno, lungo la strada che conduce a Voltabarozzo, fu trovato il cadavere del fotografo Giuseppe Gabriotti, di anni 60. Presentava una ferita alla regione parietale sinistra e una contusione al braccio destro.

L'ipotesi che subito si affacciò fu quella del delitto, sia pure involontario, compiuto da qualche automobilista o da qualche carrettiere. L'autorità procedeva al fermo di alcuni individui, e cioè: dei fratelli Arturo ed Antonio Galeazzo, rispettivamente di anni 30 e 40; di Giovanni Galtarossa, di anni 34; di Pietro Schiavon, di anni 39; di Alberto Pastore, di anni 39 e di Pietro Gallazzo, di anni 56. Però questi riuscirono a dimostrare la propria innocenza e quindi furono subito rilasciati.

Il perito medico presentò le sue conclusioni, che affermano trattarsi di delitto. Il mistero fu spiegato ieri mattina: verso le 11, infatti, si presentò in Questura il carrettiere Giovanni Salvatò, di anni 35, da Pontevigodarzere, il quale ha confessato di essere l'involontario autore dell'uccisione del Giuseppe Gabriotti.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

IL GIRO DI FRANCIA Guerra secondo nella tappa Belfort-Metz

BELFORT, 24 sera

Stamane, alle ore 9, 61 corridori ciclisti partecipanti al giro di Francia sono partiti per compiere la tappa Belfort Metz (Km.223).

METZ, 24 sera

La 18.a tappa del giro ciclistico di Francia Belfort Metz (Km. 223) è stata vinta da Pelissier in ore 8.27'.43": 2.o Ex Equo Leducq e Guerra nello stesso tempo. (*Stefani*).

AUTOMOBILISMO

Le iscrizioni alla " Coppa delle Venezie,,

Di ora in ora al Comitato organizzatore della «Coppa delle Venezie» giungono nuove iscrizioni.

Al momento in cui scriviamo gli ufficialmente iscritti sono arrivati a novantatrè: e si può essere sicuri che alle ore 24 di lunedì venturo — termine fissato per la chiusura — il centinaio d'adesioni sarà toccato e superato.

Il successo — delineatosi stupendo fin dai giorni immediatamente successivi all'annuncio della manifestazione — si concreta ora, in maniera insegratamente superba.

Anche scorrendo la lista delle adesioni più recenti vi si vedono nomi interessantissimi o per la loro valentia o per il significato intrinsico del loro intervento.

Da rilevare, poi, le altre tre iscrizioni ufficiali della Casa «Fiat» la quale, alle già comunicate 525 S. S., affidate a Nazzaro, Salamano e Pastore, ed alle due squadre «utilitarie» di 514, ha voluto aggiungere un'altra 525 S. S. ed altre due 514 che concorreranno nel gruppo libero.

Per quest'altre tre macchine la Fiat non ha ancora indicato le rispettive guide.

In tal modo la grande Casa torinese parteciperà alla prova direttamente con dodici vetture, alle quali faranno degno contorno tutte le macchine consorelle portate in lizza isolatamente.

Un cenno di speciale plauso merita, infine, l'Automobile Club di Vicenza, il quale ha voluto e saputo aumentare ancora la scorta d'onore al suo on. Cariolato aggiungendo anche le adesioni dei suoi altri Soci: Andreis, Vicentini, Colognese e Conte Da Porto.

MOTONAUTICA

Il secondo concorso internazionale di Venezia

VENEZIA, 24 sera

Da parte del Club Motonautico di Venezia continui attivamente la organizzazione del secondo concorso motonautica internazionale, che si svolgerà su circuito interno lagunare dal 17 al 21 settembre. Le gare di quest'anno promettono di assumere importanza ancora maggiore di quelle dell'anno passato.

Il vice presidente della F.I.N., ingegnere Balsamo, ha avuto l'assicurazione, in occasione delle gare della Senna, della partecipazione dei migliori campioni della Francia, la quale invierebbe a Venezia i suoi assi: Etchegoja, detentore del record mondodici litri nella classifica internazionale della motonautica; il ben noto Marcel Jalla della categoria cruiser, e nella serie speciale il campione fuori bordista Vasseur. Mentre il dottor Etchegoja, detentore del record mondiale dei 1' litri che nessuno è riuscito a strappargli in questi due ultimi anni viene a correre in Italia per la prima volta, François Sigrand ha acquistato in Italia notevole popolarità. Egli infatti, col suo « Pah Sih Fou II » ha dato vita l'anno scorso a Venezia, come a Como, a gare interessantissime pel duello impegnatosi col rosso bolide italiano, il Montelera, primo del « Conte Rosso », che a Venezia non ha vinto la Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia solo per non aver potuto partecipare ad una delle tre prove. Ciononostante, il Montelera primo, avendo costretto il valoroso francese al secondo posto in due gare la Coppa Mussolini, l'ambito dono posto in palio dal Capo del Governo e il Gran Premio Venezia erano appannaggio della Francia, che invia quest'anno a difendere e contendere questi trofei unità temibilissime. Infatti Sigrand, oltrechè col « Pah Sih Fou II », verrà a Venezia anche col suo nuovo « Pah Sih Fou IV », vittorioso a Potsdam e ad Herblay, nel mentre il dott. Etchegoja parteciperà col glorioso « Sadi III », qualora riesca a metterlo in efficenza, dopo il drammatico incidente della Senna; Marcel Jalla, che detiene la Coppa della Federazione Italiana Motonautica, vinta l'anno passato col « Yzmona III », sarà quest'anno a Venezia col suo nuovissimo motoscafo « Yzmona IV », che gli dà maggiori probabilità di difendere con successo il trofeo vinto nella nostra laguna.

Carnera non è in prigione ma alle Cascate del Niagara

NEW YORK, 24 sera

Il pugilista Carnera di cui per errore si era diffusa la voce dell'arresto da parte delle autorità di immigrazione, è qui giunto ieri sera con Leon See. Carnera stà svolgendo pratiche con le autorità di immigrazione circa il recente ordine di deportazione emesso contro di lui. Egli ha smentito la notizia che gli era stato proibito l'ingresso al Canadà, ed ha aggiunto che il suo passaggio a Buffalo non aveva altro scopo che quello di visitare le cascate del Niagara.

Un turista ferito da una sassata malvagia di cacciatori

TRENTO, 24 matt.

Una comitiva di alpinisti e signorine stava ieri salendo sul monte Fravort, nell'Alta Valsugana, quando dall'alto precipitavano lungo il pendio dei massi e delle pietre. Una pietra, del peso di circa tre chilogrammi, colpiva con violenza uno dei turisti, il dott. Giorgio Niccolini, di Bologna, che rimaneva ferito e doveva essere trasportato a braccia da alcuni compagni di gita fino a Vetriolo, dove il medico, gli prodigava le prime cure, riservandosi la prognosi. Poichè i sassi apparivano lanciati da alcuni malintenzionati saliti sulla cima del monte, due della comitiva tentarono di salire sulla vetta per individuare i malvagi. Costoro però facevano in tempo ad allontanarsi, protetti dalle anfrattuosità delle rocce.

Del grave fatto sono stati informati i carabinieri di Levico e di Sant'Orsola, che hanno aperto un'inchiesta.

Sembra che i lanciatori dei sassi fossero dei cacciatori di frodo i quali indispettiti perchè la salita dei gitanti aveva messo in fuga i caprioli per i quali stavano in vedetta, si erano vendicati gettando pietre contro i turisti.

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: Persiste il regime di bassa pressione sull'Europa centrale con due centri ciclonici, il primo esteso dalla Inghilterra all'Austria, l'altro più profondo sull'alta Italia. La solita pressione staziona sul mare di levante, mentre l'alta pressione trovasi ancora sulle coste atlantiche S. V. della Spagna.

TERZA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. Mentana 4

Anno XXXV - N. 174

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 25 Luglio 1930

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

LA VIGILIA POLITICA IN GERMANIA

La costituzione del "blocco di destra,,

Un'inchiesta ufficiale per la catastrofe di Coblenza

BERLINO, 24 sera

La cronaca della laboriosa e appassionata vigilia dei partiti per le elezioni politiche di settembre, segna questa sera una tappa molto importante: la notizia di costituzione del grande partito di destra che raggruppa le forze dei conservatori-nazionali, contadini e cristiano sociali. L'accordo fra le varie tendenze è stato raggiunto ieri sera.

Bisogna sottolineare questo avvenimento che rappresenta un momento molto importante della preparazione elettorale e non mancherà di avere le sue conseguenze.

La costituzione del «blocco di destra» fino a ieri era parsa molto difficile, nel senso almeno di giungere a raggruppare tutti i deputati usciti dal partito tedesco-nazionale. Si diceva che solo il gruppo Treviranus e quello ultimamente staccatosi da Hugenberg sotto la guida del conte Westarp, si sarebbero fusi in un nuovo «Partito conservatore nazionale», ma che la lotta elettorale non avrebbe visto il grande blocco di tutti i dissidenti tedesco-nazionali. I due gruppi agrari, i contadini cristiano-nazionali di Schiele e i cristiano-sociali condotti dal deputato von Keudell, avrebbero votato liste proprie.

Ciò era dannoso ai risultati elettorali della nuova destra sopratutto per il mancato accordo col gruppo agrario di Schiele, il quale ha dietro di sè l'organizzazione della lega dei contadini, finanziariamente ed elettoralmente assai forte.

Il grande "blocco di destra,,

Queste le notizie e le previsioni di ieri. Questa sera invece si è sparsa la notizia che l'accordo fra le varie tendenze di destra sarebbe stato raggiunto in pieno. La Germania ha così un nuovo grande partito di destra: il partito conservatore nazionale al quale hanno aderito i contadini, i cristiano-nazionali, il «Landbund» facente capo a Schiele, il gruppo diretto da Treviranus e, infine, il gruppo Westarp, il quale ultimo, come si ricorderà, abbandonò Hugenberg il giorno stesso dello scioglimento del Reichstag.

Il nuovo partito sarà presieduto da Treviranus, essendosi Westarp rifiutato di accettare la stessa carica. Il nuovo partito inizia la sua azione pubblicando un manifesto che è il primo segno della sua attività. Il documento, dopo aver reso responsabili gli attuali dirigenti dei nazionali tedeschi dell'insuccesso dell'azione politica della destra, dichiara che il nuovo partito intende di collaborare attivamente alla direzione degli affari dello Stato, e di assumere precisi doveri di fronte al popolo. I conservatori nazionali assolveranno scrupolosamente questi doveri nel Parlamento e, se necessario, in seno al Governo.

«Il nostro primo compito — dice il manifesto — è di restituire alla Nazione le sue forze armate. Essa deve acquistare la sua capacità di difesa. Il Reich deve disporre per l'avvenire dei mezzi per la lotta nel mondo a favore della sua libertà».

Gli "Elmetti d'acciaio,, estranei alla lotta

Contemporaneamente al primo breve proclama dei conservatori nazionali, apparso nei giornali, il manifesto degli «Elmetti di acciaio». La potente organizzazione nazionalista, sulla quale il nuovo partito deve avere fondate speranze di collaborazione, annuncia che essa si disinteresserà della lotta che avvolge ormai tutto il Reich. Gli «Elmetti» dichiarano di non poter accordare il proprio appoggio perchè essi non nutrono fiducia in alcun partito. Individualmente i membri dell'associazione sono tuttavia invitati a compiere il loro dovere civico per impedire una nuova avanzata del sovversivismo.

A loro volta i partiti di sinistra si agitano in senso perfettamente uguale ed opposto.

Tipici gli odierni episodi della agitazione comunista.

Il partito comunista tedesco ha organizzato un convegno giovanile comunista internazionale che si inizierà domani a Berlino e durerà fino al giorno 27. I giovani comunisti russi non potranno parteciparvi perchè, come è noto, l'ambasciatore tedesco a Mosca ha negato loro il permesso d'entrata nel Reich. Nonostante le proteste delle organizzazioni giovanili sovietiche e le pressioni fatte anche, se non ufficialmente, dai Soviet sul Governo del Reich, il divieto è stato mantenuto. Alcuni Länder, e fra essi la Sassonia e la Turingia, hanno a loro volta vietato la formazione di treni speciali che dovevano portare alla capitale i giovani, rendendo così impossibile la loro partecipazione al convegno.

Ciò nonostante i comunisti intendono valersi della presenza dei numerosi aderenti che saranno domani a Berlino provenienti dalle varie parti del Reich e dall'estero, per i loro propositi di incitamento all'odio di classe. Quantunque fra i convenuti vi siano dei bambini di ambo i sessi di appena sei anni, gli organizzatori si propongono di farli concentrare a scopo dimostrativo davanti a tutti gli uffici di collocamento della capitale, iniziando di lì i vari cortei che dovranno percorrere la città.

La polizia ha preso tutte le misure del caso.

Hindenburg a Berlino

Il Presidente Hindenburg è giunto questa notte a Berlino, chiudendo così con anticipo — in seguito alla catastrofe di Coblenza — i festeggiamenti per il suo viaggio in Renania.

Ieri, il Presidente ha preso parte a una riunione in omaggio alle vittime del crollo del ponte sul Reno, che si svolse in mattinata nel palazzo municipale di Coblenza. Hindenburg ha pronunciato alcune parole di cordoglio ai superstiti e ai cittadini ai quali dichiarò di condividere ora il dolore come condivise prima la gioia.

Alle 12, in mezzo a una immensa folla reverente e muta, il Presidente Hindenburg ha lasciato Coblenza.

Nel corso di queste giornate è stato possibile sollevare dal fondo del canale di Coblenza le due parti del ponte crollato iersera, dopo lo spettacolo pirotecnico.

Contrariamente a quanto si riteneva sotto il ponte crollato non vennero trovate altre salme. Ciò nonostante, viste infruttuose le ricerche effettuate durante tutta la giornata per mezzo di ganci sul fondo del canale e nel dubbio che vi si trovino altri cadaveri, è stato fatto venire un palombaro che ha iniziato delle ricerche, finora però senza successo.

Fra le vittime i cui corpi sono stati rintracciati sono in maggioranza donne e bambini.

Il ministro von Guérard ha nominato una Commissione per stabilire le responsabilità della sciagura. Si trova inesplicabile che non si sia preveduto che, cessati i fuochi artificiali, la massa degli spettatori avrebbe preso la via più breve che è appunto quella che passa per il ponticello in periodi normali pochissimo frequentato. Si sarebbe dovuto pensare che esso non avrebbe potuto resistere al peso eccezionale e provvedere a chiudere o a regolarvi il transito.

Carol decora all'ospedale il Sottosegretario ferito dallo studente

BUCAREST, 24 sera

Si delinea sempre più la probabilità che lo studente Beza, che l'altro giorno attentò alla vita del sottosegretario di Stato Anghelcs, abbia avuto dei complici, o per lo meno degli istigatori. E' intanto risultato che nè Beza, nè i suoi compagni chiesero udienza al sottosegretario.

Ieri sera Re Carol si è recato a visitare all'ospedale il sottosegretario Anghelcs, e gli ha appuntato sul petto la gran croce della Stella di Romania.

Curtius si congratula con Litvinoff

MOSCA, 24 sera

Il ministro degli Affari Esteri di Germania, Curtius, ha inviato a Litvinoff un telegramma col quale si congratula con lui per la sua nomina a Commissario per gli Affari esteri, nomina che, egli dice, risponde agli interessi dei due paesi. Litvinoff ha risposto ringraziando Curtius per le felicitazioni e dichiarando di essere pronto a consacrare, come per il passato, una speciale cura per rinsaldare le relazioni sovietico-germaniche.

I disoccupati in Germania sono circa tre milioni

BERLINO, 24 sera

Le statistiche della disoccupazione si mantengono in Germania a un livello eccezionalmente alto. Vi sono attualmente nel Reich 2.700.000 operai senza lavoro e 1.800.000 ricevono il sussidio di disoccupazione.

La legislazione mineraria inglese è quasi in porto

LONDRA, 24 matt.

La legislazione mineraria che costituisce uno dei più importanti provvedimenti legislativi adottato nel corso della sessione parlamentare e intorno alla quale tanto grande si è manifestato in questi ultimi mesi l'appassionamento e anche la disparità di opinioni, sembra finalmente giunta in porto. Come è noto il progetto è stato più volte rimandato dall'uno all'altro ramo del parlamento. Alla fine l'accordo è stato raggiunto dopo una breve discussione. La Camera dei Lords ha oggi accolto la piccola variante apportata dalla Camera dei Comuni all'emendamento del progetto di legge votato dai Lords. Pure sulla durata delle ore di lavoro è stato raggiunto un compromesso tra le due Camere per cui anche la disposizione relativa sarà inclusa nel corpo di leggi minerario da sottoporsi alla firma reale. (*Radio Stefani*).

L'inaugurazione del Congresso liturgico ad Anversa

La relazione del prof. Bernareggi

ANVERSA, 24 sera

Con una imponente seduta inaugurale presieduta dal Cardinale Van Rey arcivescovo di Malines si è inaugurato il primo congresso liturgico presenti i delegati dell'Italia, dellOlanda, della Gran Bretagna, della Polonia, della Francia, della Germania, dell'Austria e di altri Stati. Nella prima seduta effettiva del congresso il prof. Adriano Bernareggi del seminario milanese delegato al congresso da S. E. il Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, dopo i relatori Belgi che hanno parlato nelle due lingue fiamminga e francese ha svolto parlando in lingua latina una sua relazione sulle condizioni attuali del movimento liturgico in Italia. La chiara e dotta relazione del prof. Bernareggi è stata apprezzatissima dai delegati delle varie nazioni che hanno ascoltato con vivo interesse l'esposizione del delegato italiano al quale sono stati tributati molti elogi ed applausi.

UNO SVIZZERO CENTENARIO

ZURIGO, 24 sera

Ha compiuto a Berlingen, in Canton Turgovia (Lago inferiore di Costanza) il suo centesimo anno di vita, Hans Zweidler, cittadino di Bach.

Il centenario gode perfetta salute, ed è in pieno possesso di tutte le sue facoltà.

Lo sciopero di Lilla

GLI SCIOPERANTI SALITI a quattordicimila

LILLA, 24 sera

Circa un centinaio di operai metallurgici sono andati ad ingrossare la massa degli scioperanti per raggiungere così la cifra di 14.000. Intanto il movimento va estendendosi anche all'industria tessile. Circa 400 operai tessili hanno infatti abbandonato il lavoro. Disordini di lieve entità si sono verificati ieri a Fives Lilla dove gli scioperanti durante una dimostrazione hanno mandato in frantumi tutti i vetri dello stabilimento cui appartengono. (*Radio Stefani*).

Agitazioni anche a Reims

REIMS, 24 sera

In seguito alla applicazione della Legge sulle assicurazioni sociali gli operai degli stabilimenti tessili di Saint Quintin si sono riuniti alla Camera del Lavoro. Dopo un comizio agitato essi hanno sfilato in corteo per le strade della Città reclamando un aumento di salario e hanno fatto quindi una dimostrazione nei pressi di alcuni stabilimenti. La polizia è intervenuta ristabilendo l'ordine.

Missionari inglesi liberati dai briganti

FOOCHOW, 24 sera

I consoli inglese e americano hanno potuto attraversare le linee di combattimento e giungere al campo dei ribelli dai quali hanno ottenuto la liberazione di 23 missionari inglesi e di 21 americani che erano rimasti isolati nel distretto attualmente nelle mani delle forze avverse al governo di Nanchino. Due missionari inglesi catturati dai banditi non hanno potuto invece essere liberati e così pure qualche altro missionario americano. Si assicura però che i capi delle forze ribelli fanno ogni sforzo per ottenere dai banditi la liberazione. (*Radio Stefani*).

Il sindaco di Ditroit fa assassinare i suoi oppositori

NUOVA YORK, 24 sera

In seguito alle accuse di illegalità e di mala amministrazione, il sindaco di Dètroit, cioè della quarta città degli Stati Uniti per importanza, è stato ieri destituito dal suo ufficio per volontà popolare in una votazione bandita appositamente.

Due ore e mezzo dopo il risultato di questa votazione, tale Buckley, che era stato il più attivo capo della campagna contro il sindaco, è stato ucciso da tre sicari che lo hanno avvicinato nell'atrio dell'albergo dove egli stava conversando con un amico, e gli hanno sparato a bruciapelo undici colpi. Dopo di che gli assassini sono usciti tranquillamente e sono risaliti su una automobile che li aspettava.

Un treno deraglia per troppa velocità in Austria

Quattro morti e 12 feriti

VIENNA, 24 sera

Un dispaccio da Hermannstadt alla *Neue Wiener Tagblatt* dà notizia di una disgrazia avvenuta nella ferrovia industriale a scartamento ridotto di proprietà di una Impresa italo-romena di legnami. Per l'eccessiva velocità che il convoglio aveva raggiunto per la disattenzione di un frenatore, quattro vagoni sono deragliati cadendo in un fossato. Quattro operai sono rimasti uccisi e dodici gravemente feriti. Il frenatore, impazzito dal dolore alla vista delle vittime, è fuggito in un bosco e ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Inseguito da alcuni compagni, è stato raggiunto e trasportato in gravi condizioni all'Ospedale, con gli altri dodici feriti.

Forze ribelli sconfitte in Cina dai nazionalisti

NANCHINO, 24 sera

Si delinea sempre più nettamente il consolidamento dell'autorità del governo nazionalista. Un comunicato di Ciang-Kai-Scek annunzia che il comandante in capo delle forze nazionaliste è riuscito a impossessarsi di Pochow nella provincia di Ankwei ieri. Ciang-Kai Scek avanza ora verso Hŏnan. Si conferma che le forze nazionaliste avanzano lungo la frontiera del Langai e la linea Pechino-Hankou e hanno inflitto ai ribelli considerevolissime perdite.

Sempre dalla stessa fonte ufficiale si annuncia che gli effettivi inviati lungo il tronco ferroviario Tient-sin-Pukow onde riprendere Tsi-Nan-fu proseguono con grande vigore. (*Radio Stef.*)

Cinque pompieri morti nel compimento del dovere

BUCAREST, 24 matt.

Si ha da Galatzi che ieri sera è scoppiato un gravissimo incendio. Mentre salvavano due bambini, due pompieri sono stati sepolti dai muri crollati. Altri tre pompieri sono morti asfissiati. Ventitrè case sono state distrutte.

ELOGI ROMENI alla politica agraria dell'Italia

BUCAREST, 24 sera

Il giornale *Curentul* pubblica un articolo su la politica agraria italiana. L'articolo illustra i metodi seguiti nella battaglia del grano ed espone gli ottimi risultati conseguiti nello scorso anno, affermando che sono molto soddisfacenti anche quelli ottenuti nel corrente anno. Mette quindi in rilievo il fatto importante del notevole aumento della produzione per ettaro, ottenendo senza estendere la coltivazione a grano, ma intensificandola con sistemi moderni. Successivamente l'articolista critica gli alti dazi doganali sul grano, affermando che la loro diminuzione non danneggierebbe la produzione italiana e favorirebbe il consumatore e così termina:

«Ad ogni modo i progressi realizzati negli ultimi anni dall'agricoltura italiana sono considerevoli specialmente se si tenga conto del breve tempo intercorso».

Gli esempi dei padri

Zio e nipote alla ghigliottina

PARIGI, 24 matt.

A Saint Brieuc, nel luglio 1928, quella Corte d'Assise condannava a morte, per avere ucciso quattro bambini, il contadino Huguet. L'Huguet fu poi giustiziato il 10 ottobre dello stesso anno. In questi giorni, nella stessa città, la nipote del giustiziato, Eugenia Hammoriaux, di 23 anni, è stata a sua volta arrestata per un delitto simile: ella ha infatti ucciso nella maniera più brutale un piccino che le era nato da pochi giorni.

Arrestata e trasportata nelle carceri di Saint Brieuc, la donna occupa una cella contigua a quella in cui passò gli ultimi giorni suo zio prima di essere ghigliottinato.

Dichiarazioni ai Comuni per la ratifica del Trattato navale

LONDRA, 24 sera

Prima dell'approvazione in seconda lettura del progetto di legge concernente il trattato navale di Londra, Ammon, segretario finanziario dell'ammiragliato; ha dichiarato che il Governo domandava alla Camera di approvare il progetto di legge poichè esso apporta varie modificazioni al trattato di Washington abrogando, fra l'altro, il capo quarto del trattato stesso che prevede il giudizio e la punizione contro i violatori dei regolamenti per la protezione dei neutri e dei non combattenti sul mare.

Le tariffe doganali aumentate anche in Spagna

MADRID, 24 sera

E' stato pubblicato un decreto in virtù del quale le tariffe doganali riflettenti parecchi articoli di importazione vengono aumentati. Si chiarisce che gli aumenti non vogliono essere una rappresaglia contro i ritocchi delle tariffe fati da altri stati, ma sono destinati a contribuire al miglioramento del costo della peseta. (*Radio Stefani*).

La conferenza agraria continua i suoi lavori a Bucarest

BUCAREST, 24 sera

Oggi sono continuati i lavori della conferenza agraria rumeno-jugoslava inauguratasi ieri. Sino ad ora non è stato diramato in proposito alcun comunicato. E' da porre in rilievo però il tono della stampa ufficiosa la quale cerca di sottolineare come la conferenza abbia limiti ben definiti mirando a scopi esclusivamente economici e come unico argomento di discussione sia la risposta da dare al questionario formulato dalla Società delle Nazioni. (*Radio Stef.*).

Un nubifragio nella contea di York

LONDRA, 24 sera

La pioggia si è rovesciata a cateratte lungo la valle del fiume Esk fra i villaggi di Sleights e di Ruswarp, presso Whitby, e le strade sono diventate letti di torrenti impetuosi che hanno portato via i ponti e isolato gli abitanti nelle loro cascine, attorno alle quali turbinavano le acque. Più tardi furono chiamati al soccorso i guardacoste di Whitby, le cui scialuppe di salvataggio furono preziose.

Si teme che le vittime siano parecchie. Tutta la linea ferroviaria è sott'acqua e i servizi sono stati interrotti per la rottura dei ponti. Da tempo non si verificava nella contea di York un nubifragio così tremendo.

Rykof destituito?

BERLINO, 24 sera

Secondo notizie giunte da Mosca al *Times*, ma non ancora confermate, il Comitato centrale esecutivo dell'Unione sovietica ha destituito Rykof dall'ufficio di Presidente del Consiglio dei commissari del popolo, carica analoga a quella di Primo ministro, dell'Unione sovietica.

Per salvare la figlia rimane con essa travolta dal treno

VICENZA, 24 sera

Un'orribile sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri poco prima delle 17 sulla linea ferroviaria Padova-Vicenza. Il diretto 198 in arrivo alla nostra stazione alle 17,13 aveva oltrepassato Mestrino e correva verso Poiana di Granfion: a due chilometri da questa stazione esiste la casa cantoniera N. 217 ed è stato appunto davanti a questa che si è svolta la scena raccapricciante.

Una bambina del cantoniere Giuseppe Salomoni giocava imprudentemente sull'orlo del binario, senza essersi accorta del sopraggiungere del treno. La madre della piccina che si trovava a distanza di pochi metri ebbe la sensazione del pericolo che correva la sua creatura e senz'altro si gettò fra i binari cercando di strapparla alla morte. Il suo atto generoso però non valeva a salvare la piccina, non solo, ma rendeva più grande e più triste l'irreparabile disgrazia, poichè sia la madre che la figlia rimanevano travolte dal treno.

LA NUOVA PRESIDENZA della Confederazione trasporti

ROMA, 24 sera

Si è adunato oggi il Consiglio della Confederazione Nazionale Fascista imprese trasporti marittimi ed aerei per procedere alla approvazionpe della relazione sulla attività confederale ed al rinnovo delle cariche sociali. Il Presidente della Confederazione on. Giovanni Pala, ha dato lettura della relazione che è stata approvata. Il Consiglio, unanime, ha quindi rieletto a Presidente l'on. Giovanni Pala ed a Vice Presidente l'on. marchese Renzo De La Penne.

L'ex segretario federale di Zara arrestato in Jugoslavia

ROMA, 24 matt.

Il *Giornale d'Italia* ha da Belgrado «La polizia jugoslava, secondo quanto ci risulta, ha arrestato a Scardona, nella notte fra venerdì e sabato scorso, il cittadino italiano prof. Trifon Radovani. Si ignorano le cause di questo arresto. Pare che esse siano dovute a denunzie anonime. Il prof. Radovani fu in passato segretario federale di Zara».

Le pensioni dei marittimi

Un'adunanza convocata dal Capo del Governo

ROMA, 24 sera

S. E. il Capo del Governo ha convocato oggi nel suo gabinetto al Viminale il Ministro delle comunicazioni S. E. Ciano, il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, il Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Trigona in rappresentanza di S. E. Bottai, il presidente della Confederazione nazionale fascista delle imprese trasporti marittimi on. Pala, il presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria on. Begnotti, il direttore generale della Marina mercantile, gen. Ingianni, il direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni Sociali comm. prof. Medolaghi, allo scopo di definire i provvedimenti da adottarsi per la sistemazione della Cassa degli invalidi della Marina mercantile.

S. E. Ciano riferì ampiamente al Capo del Governo il risultato degli studi compiuti per potere elevare le pensioni ai marittimi iscritti al la Cassa degli invalidi della Marina mercantile e concluse col fare talune proposte di modifica al vigente ordinamento della Cassa, in virtù delle quali si avrebbe un aumento, che in media ascenderebbe a circa al 65 per cento sulle pensioni normali liquidabili e a circa il 60 per cento per coloro, che hanno navigato anteriormente al 1920.

Sarebbero inoltre aumentate del 20 per cento le pensioni liquidate sino al 31 dicembre 1930 a favore di iscritti marittimi, e loro persone di famiglia.

Per la pensione dei marittimi inabili, che contino meno di 60 anni di età e abbiano 20 anni di navigazione, si prescinderebbe dal periodo attualmente prescritto di 3 anni di effettivo servizio nell'ultimo decennio anteriore all'accertamento della inabilità.

Per l'attuazione di tali proposte lo Stato dovrebbe triplicare il contributo che attualmente corrisponde alla Cassa invalidi.

S. E. il Capo del Governo, esaminate le proposte, vi ha dato il suo assenso ed ha impartito disposizioni perchè i relativi provvedimenti di legge si attuino nel modo più sollecito.

Ecco le misure di previsione per alcuni casi tipici :marinaio dopo 10 anni di navigazione L. 840 secondo le disposizioni attuali, lire 1400 secondo le disposizioni nuove. Dopo 20 anni lire 1680 - 2800. Dopo 25 anni lire 2205-3500. Dopo 30 anni lire 2730-4200. Dopo 35 anni lire 3430-4200. Dopo 40 anni L. 4130-4200. Per il nostromo dopo 10 anni lire 960 secondo le disposizioni attuali, lire 1600 secondo le disposizioni nuove. Dopo 20 anni lire 1920-3200. Dopo 25 anni lire 2520-4000. Dopo 30 anni lire 3120-4800. Dopo 35 anni lire 3920-4800. Dopo 40 anni lire 4720-4800. Per i comandanti di piroscafi di stazza superiore alle 2500 tonnellate dopo di 10 anni di navigazione lire 2400 secondo le disposizioni attuali, lire 4000 secondo le disposizioni nuove. Dopo 20 anni lire 4800-8000. Dopo 25 anni lire 6300-10.000. Dopo 30 anni lire 7800-12.000. Dopo 35 anni 9800-12.000. Dopo 40 anni 11.000-12.000.

Il cadavere galleggiante di una donna

GENOVA, 24 matt.

Ieri sera due bagnini addetti ai bagni municipali, notavano al largo del lungomare Piemonte, galleggiare un corpo. Gettatisi in acqua, riuscivano a trarlo a riva: si trattava del cadavere di una donna di circa 35 anni, che un sanitario giudicò morta da poche ore. Non presentava nessuna traccia di violenza e mancava di una scarpa al piede sinistro. Non è stata ancora identificata.

Un colpo accidentale di revolver

Un morto ed un ferito

PISA, 24 sera

Alcuni amici si trovavano la scorsa notte al Circolo Ricreativo della borgata Spedaletto, a due chilometri da Pisa, quando dalla cintura del fuochista ferroviario Amerigo Taccini, d'anni 26, cadeva accidentalmente una rivoltella. Battendo al suolo, l'arma sparava e il proiettile colpiva al ventre l'operaio Ildo Rovini di anni 19. Uscendo dal corpo del Rovini, la pallottola feriva al braccio destro il pastore Guglielmo Russetti.

I due feriti furono portati subito all'ospedale di Pisa, dove il Rovini moriva nel pomeriggio di oggi, in seguito a lesioni all'intestino, allo stomaco e ai grandi vasi polmonari, prodotte dal proiettile che, penetrato nel quadrante destro dell'addome, era uscito dall'emitorace sinistro. Il Russetti, dopo la estrazione del proiettile, veniva giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Il Taccini è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Una pazza vuol farsi religiosa

MILANO, 24 sera

Ieri sera si presentava ad un Istituto di Suore Canossiane, in via Brabante 5, una giovane donna la quale chiedeva di essere accolta nella pia dimora per pronunciarvi i voti, avendo deciso di consacrarsi a Dio. Il modo di esprimersi della poveretta convinse subito le suore di trovarsi davanti ad una demente. Viste inutili le esortazioni perchè se ne andasse, esse ricorsero alla Questura che inviò due agenti. La disgraziata fu condotta alla Guardia medica di via Agnello e visitata. Dichiarata affetta da mania religiosa, venne ricoverata all'Astanteria. Si tratta della trentenne Sandra Barone di Angelo di Lodi.

L'arresto dell'Amministratore del "Credito Regionale Ligure,,

ROMA, 24 sera

E' stato arrestato a Torino il grande uff. Pedrotti Paolo Amministratore Delegato del Credito Regionale Ligure.

L'incrociatore Hindenburg nuovamente arenato

LONDRA, 24 sera

L'ex incrociatore della marina tedesca Hindemburg che era stato rimesso a galla due giorni or sono a Scapaflow, si è arenato iersera mentre veniva rimorchiato su un banco di sabbia a Millbay (isole Hoy). (*Radio Stef.*)

Il terremoto nel Mezzogiorno

I GOVERNI ESTERI

Le condoglianze di Doumergue

PARIGI, 24 sera

Il Presidente della repubblica, Doumergue, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: «Apprendo con la viva emozione la terribile catastrofe, ce ha colpito l'Italia meridionale. Prego V. M. — accogliere la espressione della più sincera simpatia per le sventurate vittime. La Francia intera è col cuore con l'Italia nelle crudeli circostanze».

VIENNA, 24 sera

All'Incaricato di Affari austriaco a Roma è stato mandato l'ordine di esprimere al Governo italiano le più vive condoglianze del Governo federale austriaco in occasione del terremoto che ha colpito l'Italia meridionale. (*Stef.*)

PARIGI, 24 sera

L'Ambasciatore di Francia a Roma De Beaumarchais è stato incaricato di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo Francese per il terremoto che ha colpito l'Italia meridionale.

Ricognizioni aviatorie

ROMA, 24 sera

Dagli aeroporti di Foggia e di Capodichino sono partiti ieri mattina alcuni apparecchi militari da ricognizione che hanno volato a lungo ed a bassa quota sulle zone maggiormente colpite dal terremoto specie su quelle che non potevano comunicare con i capoluoghi. Scopo dei voli è stato quello di prendere delle fotografie dei luoghi distrutti per avere una esatta idea dei danni e potere così inviare rapidamente soccorsi nelle zone maggiormente colpite.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA — *Arpa Pierino*, Tortona.

AREZZO. — *Verdelli Alfredo*, calzature, S. Giovanni Valdarno.

BOLZANO. — *Albertani Giuseppe e Bona Ottilia*, San Leonardo di Passiria, generi alimentari — *Bazzanella Mansueto*, Merano. — *Corradini Celeste*, frutta e verdura, Merano. — *De errari Leonardo*, già commerciante in vini. — *Prinoth Luigi*, già esercizio officina meccanica, Bressanone. — *Vezzoli Giuseppe*. Il fallimento è stato esteso a Lago Giuseppe.

CASALE MONFERRATO. — *Morniroli Giovanni*, elettricista, Pontestura.

CATANZARO. — *Pititto Francesco* di Francesco.

COSENZA. — *Aloisio Carlo e Fratello*, ditta in persona di Aloisio Roberto e Carlo.

FIRENZE. — *Mugnai Sante*, Santi allo Scheraggio, via della Nunia 1.

MACERATA. — *Monela Umberto*, generi alimentari, Camerino.

MANTOVA. — *Collati Rama Nicola e Tenca Perla*, formaggi, Castelluccio.

MESSINA. — *Barbuscia Natale*, ditta in persona di Sigona Maria, generi diversi, via Nicola Fabrizi. — *Calamatta Vinciguerra Antonietta*, sartoria per signora, via Giordano Bruno 117.

MODENA. — *Borelli Giuseppe*, generi alimentari. Polinago.

PADOVA. — *Zago Luigi*, carrozzeria, S. Angelo di Piove.

PALERMO. — *Cimino Alfonso*, via Re Federico 91. — Concordato preventivo: *Banca Popolare di Bagheria*, è stata ammessa a questa procedura con la proposta del 40 per cento in tre rate (20, 10, 10) a sei mesi, uno e due anni rispettivamente dal passaggio in giudicato.

RAGUSA. — *Cavallo Magno Maria*, modisteria, Vittoria.

RAVENNA. — *Deni Giovanni*, sartoria. — *Guberti Pietro*, tipografia, Russi. — *Massaroli Mario e Aldo*, vini, Russi. — *Ravaglia Vincenzo*, vini, S. Agata.

ROVERETO. — *S.A.F.I.L.A.M.* (Soc. An. Fabbrica Italiana Lame Articoli Metallici), Riva sul Garda.

SIENA. — *Panti Barbato*, generi alimentari, Colle Val d'Elsa.

VICENZA. — *Ciscato Gino* di Giuseppe, officina meccanica.

Con tutti i conforti di N. S. Religione, e degnata di particolare benedizione del S. Padre, passava a miglior vita

Carolina Terzi
Ved. MAGLI
di anni 87

Ne danno annuncio i figli: ALFONSO, ANTONIO, FRANCESCO, LUIGI, TUDINA ved. Tosti, MARIA in Bortolotti, MADDALENA: il genero, le nuore, nipoti e parenti tutti addoloratissimi.

Il trasporto della Cara Salma avrà luogo domani sera venerdì 25, alle ore 18, partendo dalla Chiesa del Borgo per l'Arcipretale di S. Lorenzo.

Le esequie saranno celebrate nella stessa Arcipretale, lunedì corr., alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite; si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno ai funerali e al vivo dolore dei congiunti.

Budrio, 24 luglio 1930.

Nel primo triste anniversario della morte del compianto

Cav.

Augusto Bus[...]

la famiglia con immutato dolore lo ricorda ai parenti, amici, estimatori ed avverte che domenica 26 luglio alle ore 10 sarà celebrata una messa di requiem nella Chiesa Parrocchiale di S. Isaia.

Si ringraziano fin d'ora tutti loro che interverranno.

Il Corrierino
Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

LA FESTA

La simpatica nostra rivista settimanale illustrata prosegue la sua via fiorita di bellezza e di bontà.

IL CRESCIUTO FERVORE DI ADESIONI E' GARANZIA DEL SUO SVILUPPO AVVENIRE.

LA FESTA vuole aumentare la sua ricchezza di collaborazione e di illustrazioni.

L'abbonamento a "LA FESTA,, fino al 31 Dicembre 1930 è di sole Lire 30,—.

ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
OBERAMMERGAU
SACRE RAPPRESENTAZIONI
DELLA PASSIONE DI CRISTO
GITA POPOLARE: 13-17 AGOSTO
QUOTA L. 425
(Non occorre il passaporto)
Chiedere programmi dettagliati e mandare iscrizioni in Via Mentana 4 - Bologna